

Luglio 2019	Verifica di Assoggettabilità a procedura di V. I. A.	Versione 1.0
	STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE	
	Ampliamento di superficie di vendita con inserimento partner commerciale	

Ditta INTERMEDIA S.N.C. di ROSSONI FABIO & CO.

Comune di ROSA'

Provincia di VICENZA

Regione VENETO

Indice generale

1. PREMESSA.....	4
2. DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA.....	5
Iter procedurale.....	5
Elenco delle autorità competenti.....	7
La ditta proponente.....	7
3. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO.....	8
Contestualizzazione geografica.....	8
Documentazione fotografica dell'area di progetto.....	12
Sistema infrastrutturale.....	15
Lo stato attuale.....	16
4. QUADRO PROGRAMMATICO.....	16
Analisi della pianificazione urbanistica e vincolistica sovraordinata.....	16
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini del Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento ed Isonzo(P.A.I.).....	17
Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.).....	17
Rete natura 2000.....	18
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.).....	19
Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà (P.A.T.).....	22
Piano degli Interventi (P.I.).....	23
Piano di Zonizzazione Acustica.....	27
Sintesi dei vincoli esistenti.....	27
Conclusioni sulla coerenza con i piani sovraordinati.....	28
5. PROGETTO.....	28
Descrizione dell'attività.....	28
Ubicazione.....	28
Progetto.....	29
Attività destinate all'ampliamento.....	30
Richiami alla normativa.....	30
Elaborati di progetto allegati.....	31
6. EFFETTI SU AMBIENTE, SALUTE UMANA E PATRIMONIO CULTURALE.....	32
Caratterizzazione preliminare dello stato ambientale.....	32
Atmosfera.....	32
Suolo e sottosuolo.....	36

Acque superficiali.....	38
Acque sotterranee.....	45
Biodiversità, flora e fauna.....	47
Sistema paesaggistico.....	48
Patrimonio architettonico, culturale ed archeologico.....	49
Clima acustico.....	49
Viabilità.....	52
Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.....	57
Inquinamento luminoso.....	59
Sistema socioeconomico.....	60
Rifiuti.....	61
Salute umana.....	61
7. VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI PROGETTO.....	62
8. AZIONI DI MITIGAZIONE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO.....	62
9. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONI.....	63
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con atmosfera e qualità dell'aria.....	63
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con suolo e sottosuolo.....	64
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con acque superficiali e sotterranee.....	65
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con biodiversità, flora e fauna.....	65
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con sistema paesaggistico, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico.....	65
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con clima acustico.....	65
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con viabilità e traffico.....	66
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici.....	67
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità dell'impianto di illuminazione.....	68
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con sistema socio-economico.....	68
Conclusioni sulla valutazione di compatibilità sulla gestione dei rifiuti.....	68
10. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO IN RELAZIONE AI CRITERI CONTENUTI NELL'ALLEGATO I AL D.LGS. 4/2008.....	69
CONCLUSIONI SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	72

1. PREMESSA

Nel presente documento di verifica preliminare o screening di Valutazione di Impatto Ambientale vengono analizzati gli effetti sull'ambiente che l'attuazione dell'intervento proposto dalla ditta INTERMEDIA S.N.C. di ROSSONI FABIO & CO. attraverso il S.U.A.P. del Comune di Rosà potrà produrre, mettendo in atto un confronto tra la situazione riscontrabile post intervento e la situazione ex ante; gli effetti sono stati considerati in relazione ai criteri indicati dal **D. Lgs. 152/2006 e smi**, D.M. n.52 del 30 marzo 2015, DGR n.1021/2016, LR n.4/2016.

La presente relazione è allegata alla Verifica di Assoggettabilità a procedura di VIA in capo alla Provincia di Vicenza e sarà esaminata dal Comitato tecnico provinciale VIA.

Rientra nei casi di media struttura di vendita ai sensi dell'Art. 3 della L.R. n. 50/2012, e nei casi soggetti a screening ai sensi di quanto espresso nell'Allegato A alla Dgr.n. 575 del 03 maggio 2013, e del Decreto legislativo n. 152 del 2006, Parte II, Allegato IV, punto 7, lettera b).

Il documento si sviluppa attraverso un approfondimento di dettaglio dei diversi aspetti edilizi, programmatori ed ambientali che connotano l'area oggetto di trasformazione urbanistica; contiene ed approfondisce le seguenti informazioni:

1. Una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione e alle sue dimensioni;
2. Una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli eventuali impatti;
3. I dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio;
4. Una descrizione delle principali alternative prese in esame dal proponente, ivi compresa l'opzione zero con indicazione delle principali ragioni della scelta;

Obiettivo del progetto è creare le condizioni affinché l'attività commerciale possa ampliarsi all'interno dell'ambito esistente: il progetto infatti riguarda il cambiamento di layout del piano terra di un edificio già a destinazione commerciale, già definita, normata ed identificata nell'ambito della programmazione urbanistica comunale.

La presente relazione di screening contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica della significatività degli impatti sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri ed alle direttive della normativa sopra citata.

Il documento è organizzato secondo la seguente struttura:

- caratteristiche dell'intervento ed in particolare: ubicazione, natura, dimensioni e condizioni operative;
- coerenza del progetto con gli strumenti di pianificazione e programmazione sovra ordinati;
- lo stato ambientale dell'area di analisi: intesa come descrizione delle principali componenti ambientali;
- caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
 - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;
 - carattere cumulativo degli effetti;
 - rischi per la salute umana o per l'ambiente;
 - entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata);
 - valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali e del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo.

- linee guida per l'attuazione dell'intervento con criteri di sostenibilità.

2. DOCUMENTAZIONE TECNICO AMMINISTRATIVA

Iter procedurale

La procedura di verifica preliminare o screening è una procedura tecnico - amministrativa mirata ad effettuare una valutazione preliminare dell'ammontare dell'impatto ambientale di un progetto, determinando se lo stesso richieda, in relazione alle possibili ripercussioni sull'ambiente, lo svolgimento successivo della procedura di valutazione dell'impatto ambientale.

Nella fattispecie la relazione completa di tutti gli allegati e le tavole grafiche di riferimento nonché il progetto architettonico, descrive i possibili impatti per la realizzazione di una struttura di media vendita, come definita dalla L.R. 50/2012: il cambiamento di layout al piano terra comporta l'aumento di superficie di vendita, trasformando l'intervento in una struttura di media vendita, soggetta a screening nell'ambito della valutazione di incidenza ambientale.

L'intervento si inserisce in un contesto già autorizzato e consolidato, quello del piano di lottizzazione P.L. 51, scheda P.U.A. allegato B, area D/2.3 n. 2 "Zone per insediamenti commerciali e direzionali", ed ha ottenuto le seguenti autorizzazioni:

- Concessione edilizia n.83/2003 del 29/04/2003;
- Permesso di costruire n. 199/2004 del 29/11/2004;
- Certificato di agibilità n. 270 del 04/02/2005.
- Permesso di Costruire n. 138/2008, id. n. 69/2008, pratica edilizia n. 6843,
- DIA prot. n. 8014 del 15.06.2010 id.n.214/10, pratica edilizia n. 6843.

Allo stato di fatto la superficie di vendita occupata dalla ditta è localizzata tutta al piano terra ed è di 1499 mq su un totale di superficie utile lorda SUL di 2435,99 mq.

Il nuovo layout prevede, sempre al piano terra, di **aumentare la superficie di vendita da destinare parte all'attività della ditta proponente (1394,07 mq) e parte ad un partner commerciale con attività paritetica (597,55 mq)** fino al raggiungimento di un totale di 1991,62 mq attraverso la demolizione e costruzione di nuove pareti in cartongesso, senza interventi esterni all'edificio.

Dal conteggio della superficie di vendita restano esclusi i depositi in progetto di 106,73 mq e di 66,45 mq, e gli esistenti blocchi scala ed ascensore, servizi accessori, vani tecnici e retro cassa esistenti e non oggetto di intervento.

L'istanza riguarda dunque un aumento della superficie di vendita pari a:

- Superficie di vendita, stato di fatto, piano terra: 1499 mq
- Superficie di vendita, progetto, piano terra: 1991,62 mq
- aumento di superficie di vendita da stato di fatto a progetto: $(1991,62 - 1499) \text{ mq} = 492,62 \text{ mq}$.

L'intervento di ampliamento della superficie di vendita, la realizzazione di due depositi si attuerà attraverso la demolizione e realizzazione di nuove partizioni interne al piano terra, senza che ciò comporti interventi strutturali sull'edificio né sul perimetro esterno di esso.

L'intervento non comporta variante urbanistica.

L'intervento rientrerà nella definizione di “media struttura di vendita” ai sensi dell’art. 3, comma 1, lettera e) della LEGGE REGIONALE n. 50 del 28 dicembre 2012:

Art. 3

Definizioni

1. Ai fini della presente legge si intendono per:

a) superficie di vendita: l'area destinata alla vendita, inclusa quella occupata da banchi, scaffalature e simili, nonché l'area destinata alle esposizioni, con esclusione dell'area destinata a magazzini, depositi, avvanasse, locali di lavorazione, uffici e servizi;

[...]

“e) media struttura di vendita: l'esercizio commerciale singolo o l'aggregazione di più esercizi commerciali in forma di medio centro commerciale, con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 metri quadrati;”.

Inoltre:

Art.18

Medie strutture di vendita

[...]

1. L'apertura, l'ampliamento o la riduzione di superficie, il mutamento del settore merceologico, il trasferimento di sede, nonché il subingresso delle medie strutture con superficie di vendita non superiore a 1.500 metri quadrati sono soggette a SCIA, da presentarsi al SUAP. La sospensione e la cessazione dell'attività sono soggette a mera comunicazione.

2. L'apertura, l'ampliamento, il trasferimento di sede e la trasformazione di tipologia delle medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 metri quadrati sono soggette ad autorizzazione rilasciata dal SUAP. [...]

L'attività esistente e l'attività che sarà destinata a nuova ditta rientrerà tra le categorie indicate all'art. 33 “Disposizioni generali per le zone per insediamenti produttivi (D)”, comma 3, delle N.T.O. del Piano Interventi del Comune di Rosà:

3 - Nelle "zone per insediamenti commerciali e direzionali (D/2)" sono consentite le seguenti destinazioni:

a) negozi ed attività artigianali di servizio quali barbieri parrucchiere e simili (la vendita di prodotti inerenti e strumentali all'attività stessa di artigianato con occupazione minimale di spazio al suo interno non comporta cambio di destinazione d'uso);

b) attività commerciali al minuto ed all'ingrosso;

d) impianti di stoccaggio merci magazzini, depositi;

e) attività di spedizione merci, corrieri, deposito automezzi;

f) mostre commerciali, sale da esposizione e convegni;

g) impianti annonari e per l'approvvigionamento di derrate;

h) attività di manutenzione e lavorazione dei prodotti, connesse alle attività commerciali e di stoccaggio dotate di licenza di commercio;

i) uffici pubblici e privati;

l) impianti ed attività a servizio del traffico (garage, officine, distributori, ecc.);

m) attrezzature ricettive per la ristorazione;

- n) abitazioni per il titolare o il personale di custodia dell'impianto, nella misura massima di 150 mq di S.U.L. per ogni lotto di dimensioni maggiore/uguale a 2.500 mq;
- o) palestre ed altre attrezzature destinate ad attività sportive, motorie, riabilitative e simili private e/o pubbliche;
- p) poliambulatori medici e laboratori di analisi.

L'art. 25 punto 4 comma 1° delle vigenti NTO del PAT, sul territorio comunale di Rosà non consente l'insediamento di centri commerciali, grandi strutture di vendita e parchi commerciali. Per quanto riguarda le medie strutture di vendita (comprese tra i 250 mq e 2.500 mq di sup. di vendita) il rilascio dell'eventuale permesso di costruire sarà subordinato all'approvazione del progetto da parte della Giunta Comunale, che dovrà valutare la congruità dell'intervento ed imporre eventuali limitazioni della SUL e della Sup. di Vendita nel caso ritenga lo stesso in contrasto con gli aspetti generali dell'urbanistica, della viabilità, dell'ambiente urbano e dell'inquinamento ambientale, acustico e luminoso.

Elenco delle autorità competenti

L'informazione e la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, degli enti territorialmente interessati e del pubblico, sono aspetti rilevanti e indispensabili del procedimento, al fine anche di perseguire obiettivi di qualità e sostenibilità nella pianificazione.

La comunicazione e l'informazione caratterizzano il processo decisionale partecipato volto a informare i soggetti, anche non istituzionali, interessati alla decisione per consentirne l'espressione dei diversi punti di vista.

Di seguito si elencano le autorità competenti in materia ambientale che possano essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dell'intervento di ampliamento in oggetto:

- Comune di Rosà Piazza della Serenissima n°1, CAP 36027, Rosà (VI),
pec: protocollo.comune.rosa.vi@pecveneto.it.
- Provincia di Vicenza, Contrà Gazzolle n.1, CAP 36100 Vicenza (VI),
pec: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net
- U.L.S.S. n. 3 Via Cereria n. 14/B, CAP 36061, Bassano del Grappa (VI),
pec: protocollo.aziendasanitaria.ulss3.vi@pecveneto.it;
- Vigili del fuoco via Carlo Farini 16, CAP 36100 Vicenza (VI) tel. 0444.565022,
pec: com.vicenza@cert.vigilfuoco.it.

La ditta proponente

Promotrice dell'intervento è la Ditta INTERMEDIA S.N.C. di ROSSONI FABIO & CO., una realtà commerciale a conduzione familiare, che si occupa della gestione dell'attività denominata "Mercatino Store - l'usato e il nuovo di qualità" dedita alla vendita di prodotti nuovi ed usati quali abbigliamento, scarpe, arredo casa, giardinaggio, ferramenta ed oggettistica al dettaglio.

In precedenza l'esercizio aveva sede in via Campagnola, a circa un km più a sud, sempre in Comune di Rosà. A seguito di un incremento dell'attività la ditta ha optato per lo spostamento della sede in via Mazzini all'inizio del 2018, tuttavia per ragioni logistiche ed organizzative, sussiste la possibilità di ampliare in parte lo spazio di vendita attualmente a disposizione di INTERMEDIA S.N.C. e di affittare una parte ad altra attività.

3. CARATTERISTICHE DELL'AREA DI INTERVENTO

Contestualizzazione geografica

L'area oggetto di intervento si trova in Comune di Rosà.

Il Comune si estende su una superficie di 24,30 kmq e si trova nella parte est della Provincia di Vicenza, in prossimità della Provincia di Treviso, e confina con i comuni di:

- ✓ Cartigliano ad ovest,
- ✓ Bassano del Grappa a nord,
- ✓ Tezze sul Brenta a sud-ovest,
- ✓ Cassola ad est,
- ✓ Rossano Veneto a sud-est.

Il Comune è situato nella fascia pedemontana, ai piedi dell'altopiano di Asiago, a circa 25 km da Vicenza.

Il Comune di Rosà fa parte di quella che comunemente viene indicata come Alta Pianura Friulano-Veneta, costituita da sedimenti piuttosto grossolani (ghiaia e ciottoli) e attraversata dalle incisioni fluviali e dai relativi terrazzi

Il territorio rosatese si trova in un contesto di potenzialità omogenea per quando riguarda gli habitat e la vegetazione ma ancora oggi è possibile osservare una certa eterogeneità del paesaggio agrario frutto di diversi fattori quali le ridotte dimensioni delle proprietà, una certa vocazione alla foraggicoltura, alla prossimità dei centri abitati ed una significativa semplificazione di alcune porzioni del territorio con gli elementi che caratterizzano il paesaggio quali siepi e prati, dimensioni degli appezzamenti ridotte e una notevole promiscuità insediativa.

Caratteristiche geografiche

Zona Geografica: Italia nord orientale

Latitudine 45°43'29.28" N e Longitudine 11°45'43.92" E

Zona altimetrica: pianura

Altitudine: 97 m s.l.m.

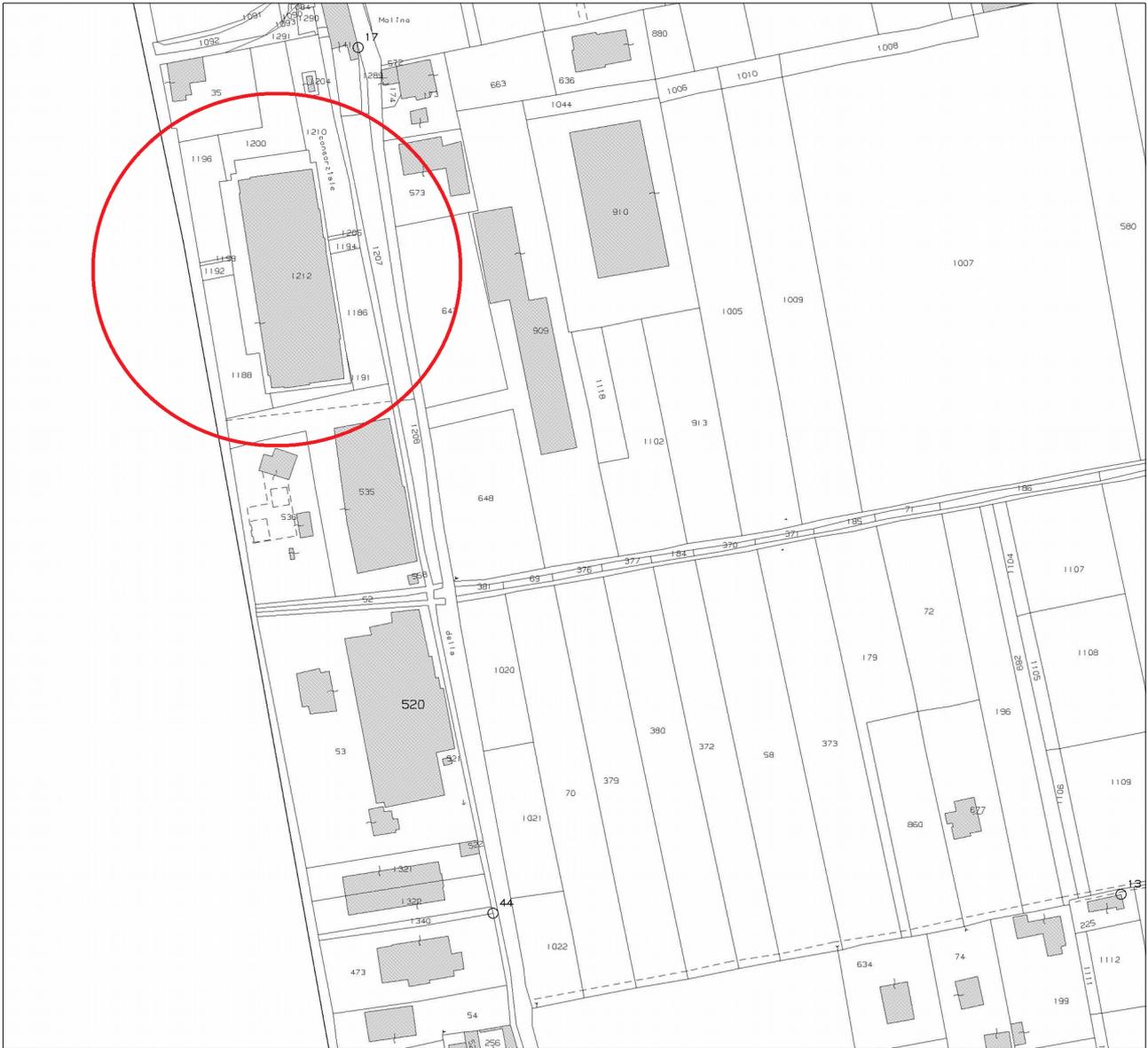
Superficie: 24 Km²

Abitanti: 14'387

Classificazione sismica: zona sismica 3 – bassa

Localizzazione dell'intervento nell'ambito comunale

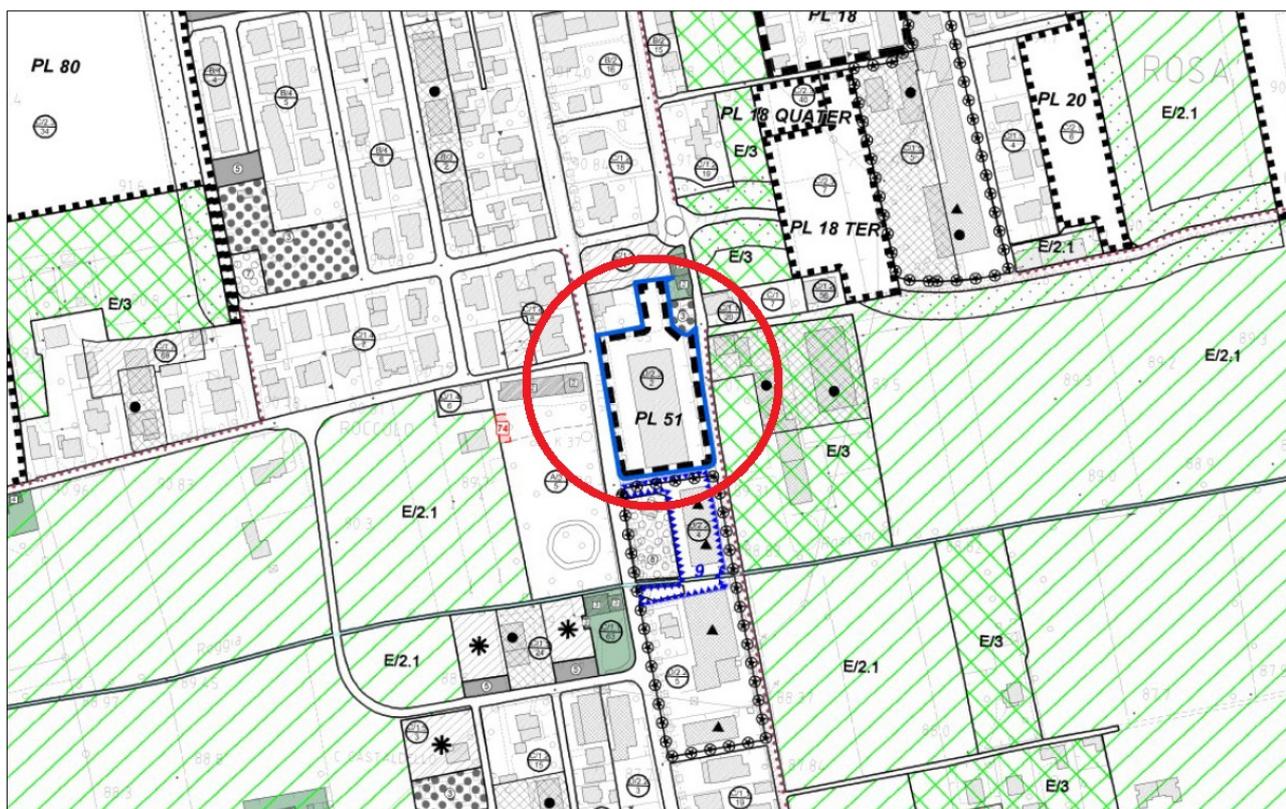
L'area oggetto di intervento si trova nella parte Sud del territorio comunale di Rosà, lungo Via Mazzini, detta caratterizzata dalla presenza consolidata di aree a destinazione produttiva e confinante ad est con area agricola.



Localizzazione dell'area d'intervento, estratto catastale, fgl 3° mappali 1212, Comune Rosà

Inquadramento urbanistico

Come riscontrabile dall'analisi delle tavole del Piano di Assetto del territorio del piano degli interventi, l'area ricade all'interno della Z.T.O. D/2.3 – 2 – “Zone per insediamenti commerciali e direzionali”, P.U.A. Convenzionato P.L. n. 51.



Individuazione dell'area sulle tavole del Piano degli interventi - PI variante 1-2018 - zonizzazione 1:2000

L'area si presenta pianeggiante con sviluppo prevalente in direzione nord-sud e risulta confinate:

- a nord con Zona C/1.2 - Zona residenziali di completamento,
- a sud con la zona D/2.2 - Zona per insediamenti commerciali e direzionali – zone di ristrutturazione,
- ad est con la zona E/3 – Zona agricola,
- ad ovest con la strada SS47 della Valsugana che in questo tratto prende il nome di via Mazzini.

Documentazione fotografica dell'area di progetto



Ortofoto del fabbricato esistente – non in scala



Vista ovest del fabbricato esistente da Via Mazzini SS47 – ampliamento della superficie di vendita al piano terra



Vista sud-ovest del fabbricato esistente da Via Mazzini



Vista nord-est del fabbricato esistente da Viale dei Tigli



Vista interna del negozio verso la zona casse



Vista interna del negozio

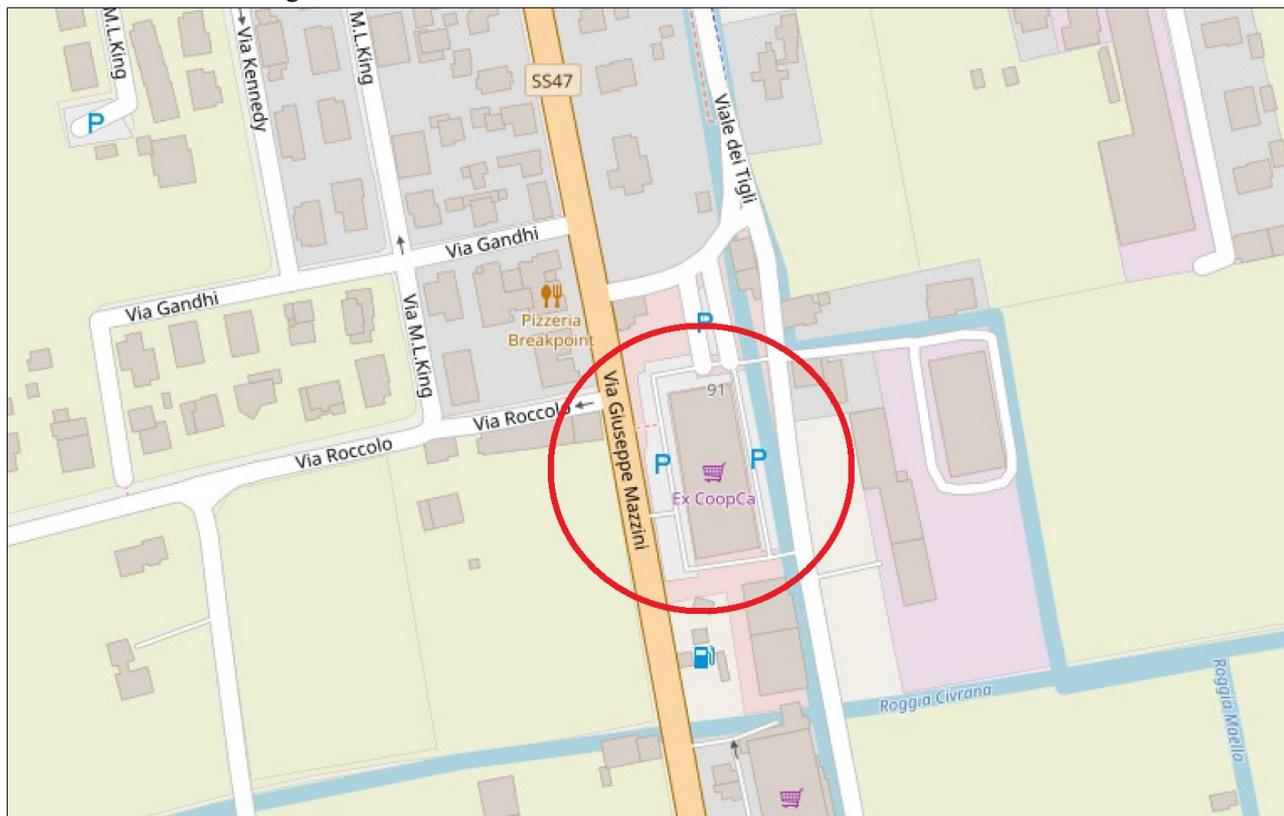
Sistema infrastrutturale

Il Comune di Rosà è nato su un'importante crocevia di tre strade che si intersecano secondo gli assi nord-sud ed est-ovest:

- ▲ la SS47 della Valsugana che collega Padova a Trento (costituisce l'asse nord-sud);
- ▲ la SR245 Castellana che partendo dalla stessa Rosà raggiunge Mestre, dal centro si dirige ad est;
- ▲ la SP58 che dal centro punta ad ovest verso Nove.

Il comune sarà presto servito anche dalla Superstrada Pedemontana Veneta che lo collegherà alla rete autostradale italiana, in particolare alla A4, alla A31 e alla A27.

Lungo il lato ovest è presente la linea ferroviaria che collega Bassano del Grappa con Padova. Il Comune è inoltre servito da circa 21 km di piste ciclabili, che lo collegano con i Comuni di Bassano del Grappa, Rossano Veneto e Cartigliano.



Strumenti di pianificazione territoriale a livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);

Strumenti di pianificazione territoriale a livello comunale:

- Piano di Assetto del Territorio (PAT) del Comune di Rosà;
- Piano degli Interventi (PI) del Comune di Rosà;
- Piano di Zonizzazione Acustica.

Sintesi dei vincoli esistenti.

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini del Brenta-Bacchiglione, Piave, Tagliamento ed Isonzo (P.A.I.)

Il Comune di Rosà fa parte del bacino Brenta-Bacchiglione (Veneto-Trentino-Alto Adige).

Il P.A.I.-B.B. ha valore di Piano Territoriale di Settore (Piano sovraordinato) ed è uno strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale vengono pianificate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico ed idrogeologico del Bacino.

Il P.A.I. classifica poi i territori in funzione delle diverse condizioni di pericolosità in quattro classi (dalla pericolosità molto elevata P4 alla pericolosità moderata P1), nonché classifica gli elementi a rischio (dal rischio molto elevato R4 al rischio moderato R1). Le classi di pericolosità identificano il regime dei vincoli alle attività di trasformazione urbanistica ed edilizia, mentre la classi degli elementi a rischio definiscono gli elementi di riferimento prioritari per la programmazione degli interventi di mitigazione e le misure di protezione civile (art. 4).

Dall'analisi della "Carta della pericolosità geologica", della "Carta della pericolosità idraulica" e dalle "Carte della pericolosità da valanga", risulta che il sito in cui verrà localizzato l'intervento in oggetto è privo di vincoli e non ricade in ambiti caratterizzati da pericolosità idraulica, geologica e da valanga od "area di attenzione".

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)

La Regione Veneto ha avviato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, come riformulazione dello strumento generale relativo all'assetto del territorio veneto, in linea con il nuovo quadro programmatico previsto dal Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e in conformità con le nuove disposizioni introdotte con il Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/04 e s.m.i.).

Il nuovo P.T.R.C., adottato con Delibera della Giunta Regionale n°372 del 17.02.2009, si pone come strumento in salvaguardia rispetto al precedente P.T.R.C. approvato con Delibera del Consiglio Regionale n°250 del 13.12.1991.

Il territorio comunale deve, pertanto, essere considerato e valutato alla luce dei due strumenti e delle successive varianti.

- ▲ *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n°250 del 13/12/1991:*

Risponde all'obbligo emerso con la Legge n°431/85 di salvaguardare le zone di particolare interesse ambientale, attraverso l'individuazione, il rilevamento e la tutela di un'ampia gamma di categoria di beni culturali ed ambientali.

Il P.T.R.C. si articola per piani di area, previsti dall'ex L.R.V. n°61/85, che ne sviluppano le tematiche e approfondiscono, su ambiti territoriali definiti, le questioni connesse all'organizzazione della struttura insediativa ed alla sua compatibilità con la risorsa ambientale.

Il Comune di Rosà ricade in base al vigente P.T.R.C. in "Ambiti ad eterogenea integrità (Art.23 N. di A.)" vedasi Fig.09 Tav.3 del vigente P.T.R.C. e non è compreso in nessuna "Area di tutela paesaggistica" o "Ambiti per l'istituzione di Riserve, Parchi, etc." vedasi Fig.09 Tav.5 del vigente P.T.R.C.

▲ *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) adottato con Delibera di Giunta Regionale n. 372 del 17/02/09, ai sensi L.R.V. n.11/04:*

Il P.T.R.C. è costituito da tavole la cui matrice è data dalle rappresentazioni di sintesi dei dati e delle analisi effettuate sovrapposti a tematismi e orientamenti.

Gli elaborati cartografici che compongono il Piano in esame sono i seguenti:

- TAV. PTRC 1992-Ricognizione;
- TAV. 1a Uso del suolo/Terra;
- TAV. 1b Uso del suolo/Acqua;
- TAV. 2 Biodiversità;
- TAV. 3 Energia e ambiente;
- TAV. 4 Mobilità;
- TAV. 5a Sviluppo economico produttivo;
- TAV. 5B Sviluppo economico turistico;
- TAV. 6 Crescita sociale e culturale;
- TAV. 7 Le Montagne del Veneto;
- TAV. 8 Città, motore di futuro;
- TAV. 9 Sistema del territorio, rurale e della rete ecologica;
- TAV. 10 Sistema degli obiettivi di progetto.

Il Comune di Rosà è inserito nella tav. 9 “Sistema del territorio rurale e della rete ecologica” nell’ambito n°21 “Alta Pianura tra Brenta e Piave”.

L’analisi consente di affermare che l’intervento non è in contrasto con gli obiettivi, con le specifiche disposizioni e con i vincoli disposti dal P.T.R.C. vigente e adottato.

▲ *Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) – 1 variante, adottata nell’aprile 2013, ai sensi L.R.V. n. 11/04:*

La Giunta Regionale ha completato il processo di aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) con adozione della variante parziale con Delibera G.R. n. 427 del 10 aprile 2013 che attribuisce allo stesso anche la valenza paesaggistica e che prevede l’aggiornamento dei contenuti territoriali del piano, quali il settore Produttivo, la Città, il sistema Relazionale, la Difesa del Suolo, la Rete ecologica-funzionale, le Norme Tecniche e la Relazione.

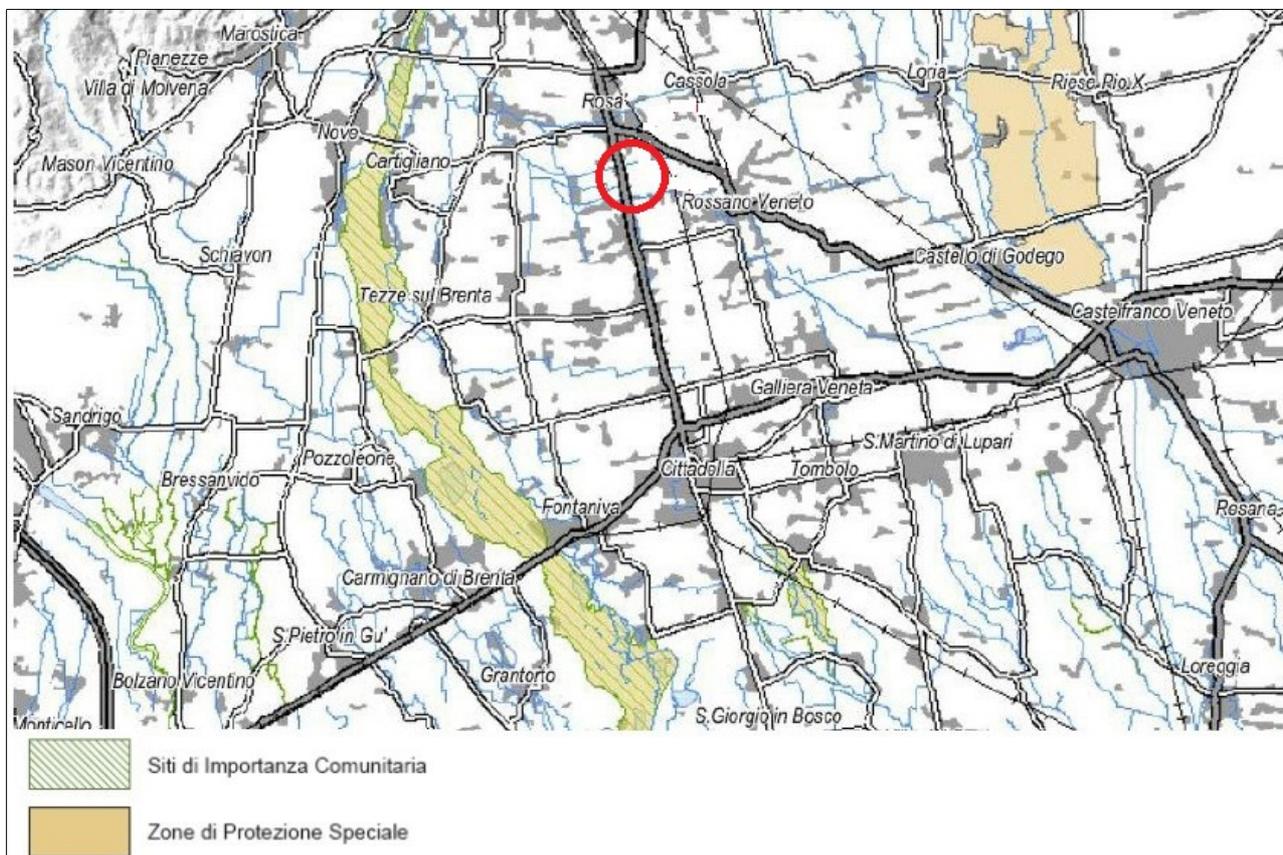
Rete natura 2000

Vengono di seguito analizzate le possibili interazioni degli interventi di progetto con il sistema territoriale predisposto dalla Comunità Europea e denominato “Rete Natura 2000”, comprendente aree di tutela della biodiversità e degli habitat sia animali che vegetali che vi insistono (zone di protezione SIC e ZPS).

L’intervento è esterno ai Siti della Natura 2000, in comune di Rosà non sono elencati siti appartenenti alla Rete Natura 2000 e i più prossimi sono:

- SIC IT3220040 - “Bosco di Dueville e risorgive limitrofe”, localizzato a sud-ovest dell’area dell’intervento dal quale dista circa 10 km;
- SIC- ZPS IT3260018- “Grave e zone umide della Brenta”, 5 km circa in linea d'aria verso ovest rispetto all'area in oggetto;
- SIC IT3220007 - “Fiume Brenta dal confine trentino a Cismon del Grappa”, a circa 13 km a nord ovest;
- SIC e ZPS IT 3230022 - “Massiccio del Grappa” a circa 7 km a nord;
- ZPS IT3220013 “Bosco di Dueville” a circa , a circa 20 km a sud-ovest;
- SIC-ZPS IT 3220036 - Altipiano dei Sette Comuni, localizzato a circa 14 km a nord dell’area;
- IT3240026 di Riese Pio X a circa 10 km ad est
- IT3260001 Palude di Onara, a 11 km a sud-est
- IT3260022 Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo a circa 12 km a sud-est.
- IT3260023 Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga a 15 km a sud-est.

Considerata la tipologia dell'intervento e le distanze tra l'area oggetto di studio e i siti della Rete Natura 2000, considerato inoltre che l'intervento in progetto non sottrae habitat ai siti e non induce effetti significativi di disturbo sulla flora e sulla fauna ivi riscontrabili, è possibile ipotizzare l'assenza di possibili impatti, derivanti dalla realizzazione del programma, sui diversi siti della Rete Natura 2000 più prossimi all'area di intervento.



Cartografia delle aree protette di Rete Natura 2000 dei territori limitrofi al Comune di Rosà - non in scala

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Vicenza (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) vigente, approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012 (BUR n. 39 del 22/05/2012) e ad oggi rappresenta il più recente strumento programmatico di ordine superiore al quale deve attenersi la programmazione Comunale, tuttavia non intende rappresentare un ulteriore livello di normazione gerarchica e vincolante, quanto invece costituire uno strumento articolato per direttive, su cui impostare in modo coordinato la pianificazione territoriale dei prossimi anni, in raccordo con la pluralità delle azioni locali.

Gli enti locali sono ora più autonomi, in conseguenza dell'applicazione dei principi di sussidiarietà, nello sviluppo e nell'approvazione degli strumenti di pianificazione. Ne consegue che assume rilevanza sempre più strategica la creazione di quadri di coerenza sui temi di area vasta.

Il territorio è infatti costituito da un insieme tale di relazioni e interazioni da non potere essere governato attraverso la semplice sommatoria dei piani comunali. Il ruolo di coordinamento della pianificazione provinciale assume in questa situazione sempre maggiore rilievo, diventando presupposto indispensabile per il governo del territorio stesso.

Il PTCP costituisce l'ambito nel quale i Comuni e la Provincia possono definire le regole, utilizzando la funzione di coordinamento territoriale assegnata alla Provincia.

L'analisi delle tavole del PTCP della Provincia di Vicenza non evidenzia per l'area in questione elementi di criticità od ostativi sia a livello programmatico che a livello vincolistico.

L'intervento appare pienamente compatibile con la programmazione sovraordinata.

La disamina ha riguardato la seguente cartografia:

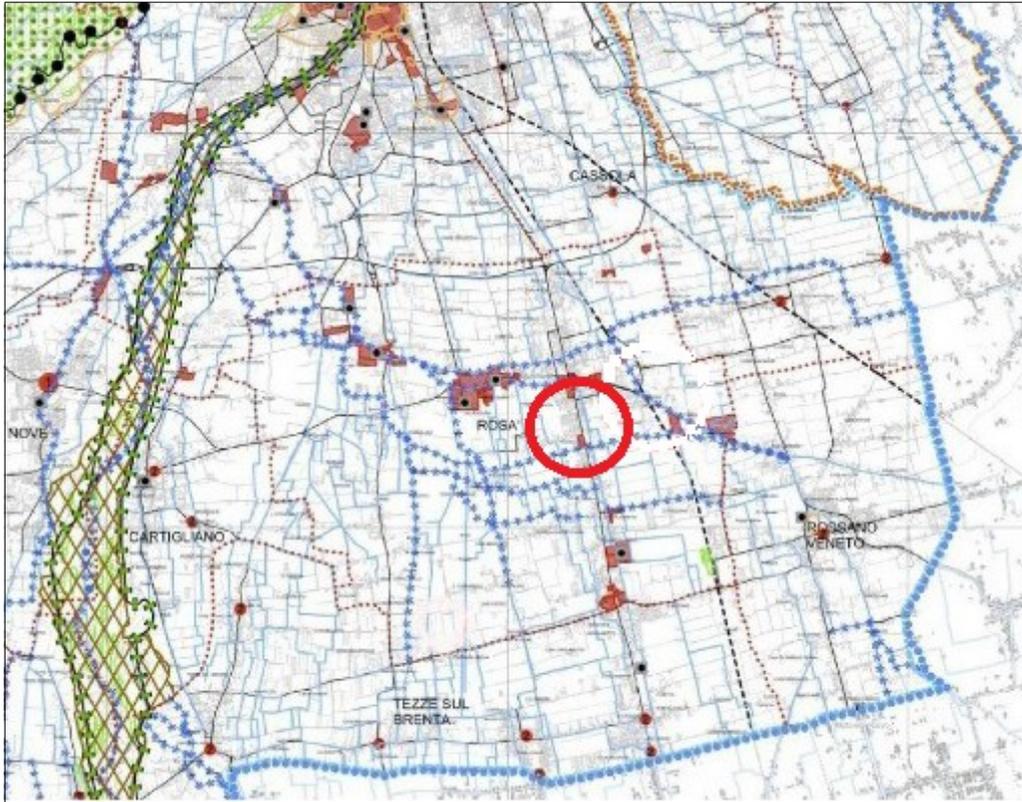


Tavola I.1A- Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale (PTCP) -Zona Nord - non in scala

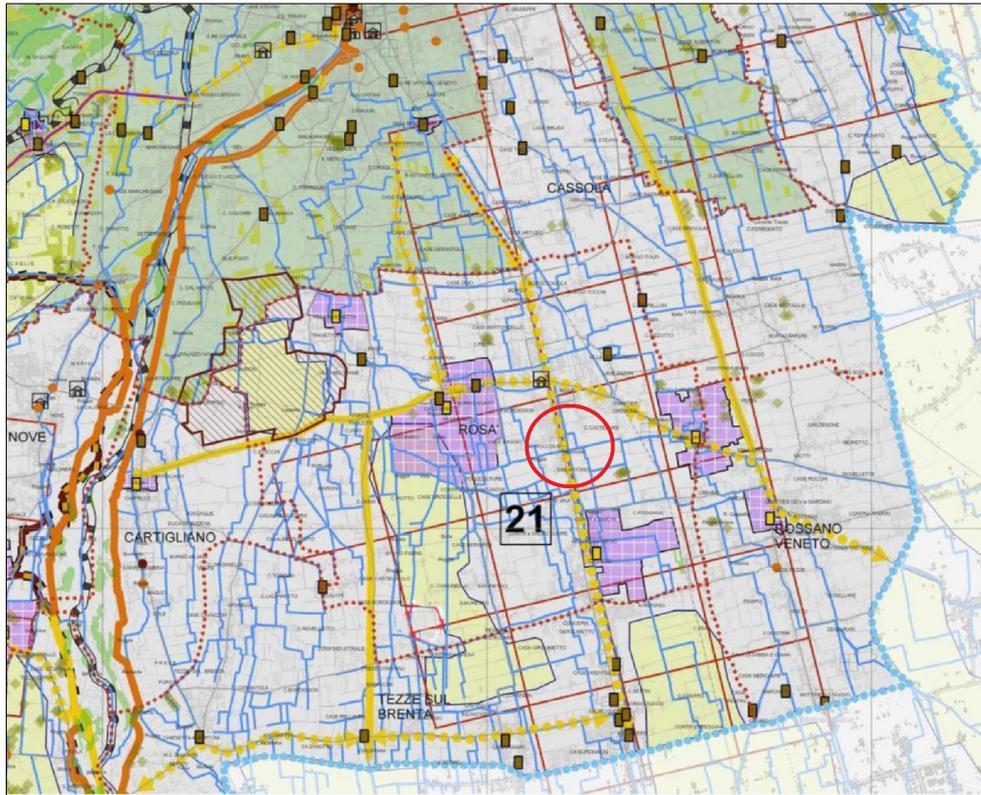


Tavola 5.1A Sistema del paesaggio (PTCP) – Zona Nord – non in scala

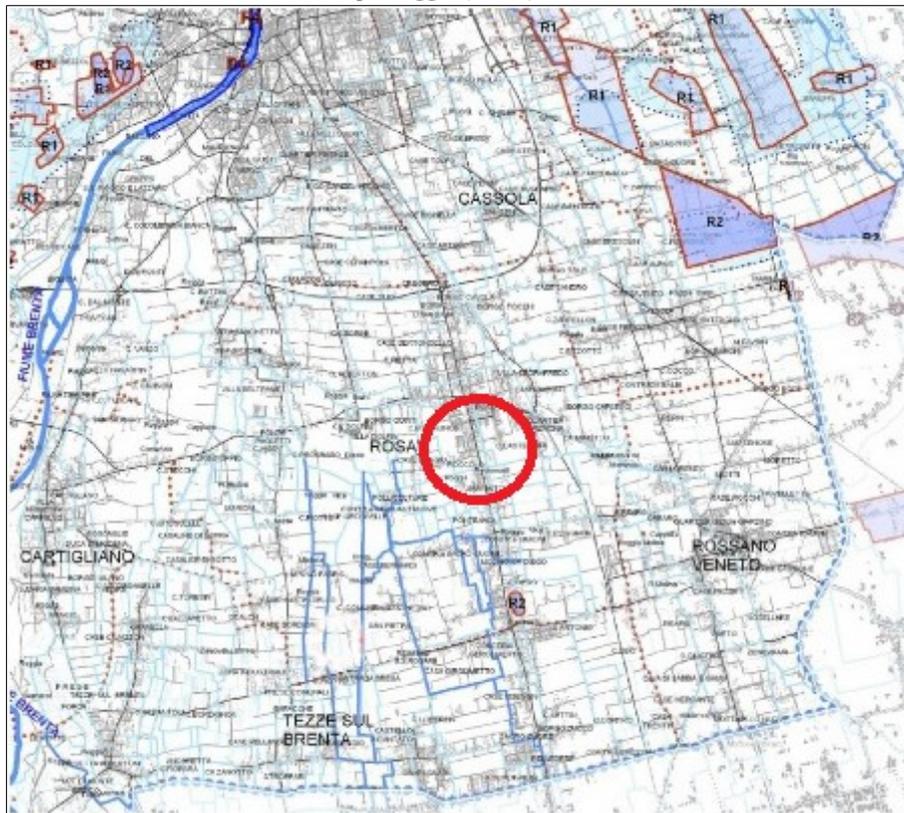


Tavola 2.5 Carta del Rischio Idraulico (PTCP) - non in scala

Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà (P.A.T.)

Il Comune di Rosà è dotato di Piano di Assetto del Territorio, approvato con Delibera della Giunta Regionale n°1409 del 15.05.2007.

Il quadro conoscitivo preliminare alla costruzione del PAT, ha la funzione di raccogliere i dati ufficiali disponibili (o indicare la loro non disponibilità), relativi ai numerosi tematismi che possono essere rilevanti per la costruzione di un PAT. Nel rapporto ambientale, questi dati vengono analizzati in maniera critica, confrontati e descritti, così da fornire un quadro complessivo analitico.

Nel P.A.T. del Comune non si riscontrano specifici vincoli e/o tutele per l'area interessata.

L'area oggetto di ampliamento ricade in una zona definita dalla tavola 4 Carta delle Trasformabilità come "Patrimonio Terziario a scala territoriale" art. 25 delle N.T.A. del P.R.G., e dalla Tavola 3 Carta della Fragilità come "Area idonea (ex terreno ottimo)" art. 10 e coinvolta per buona parte nelle "Aree a rischio idrogeologico" art. 11 delle N.T.A.

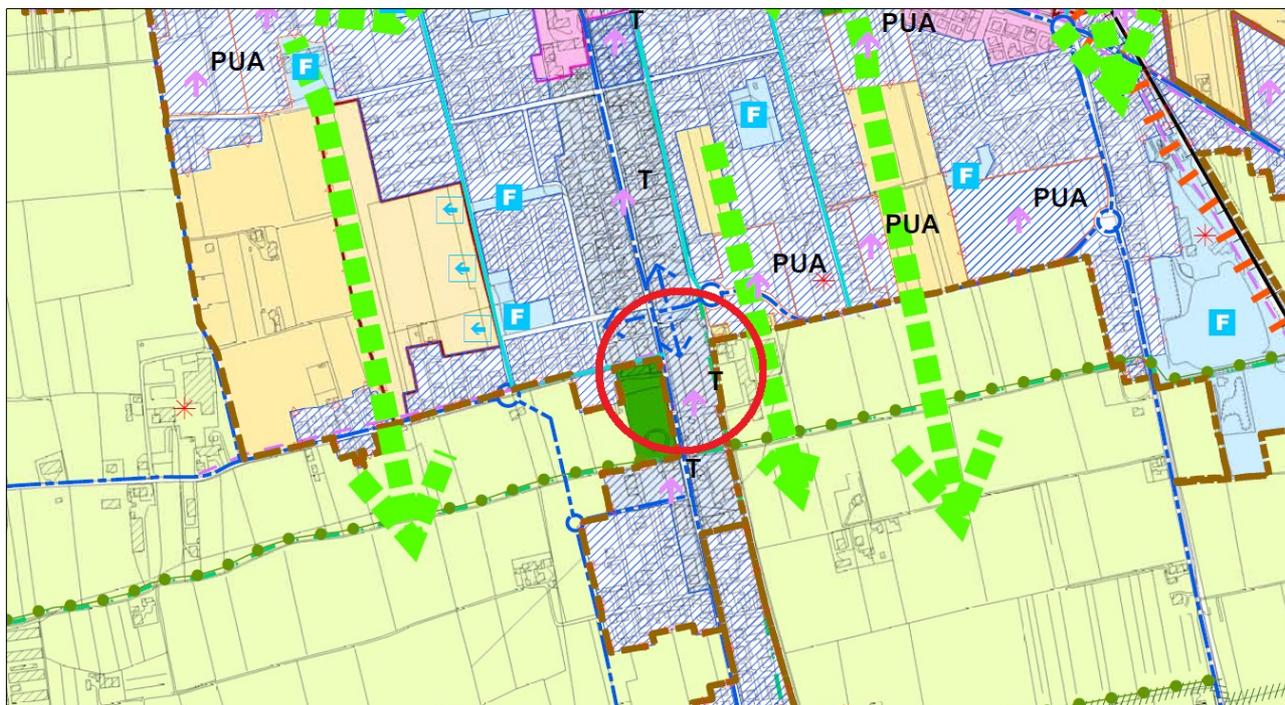


Tavola 4 Carta delle Trasformabilità del PAT (non in scala)

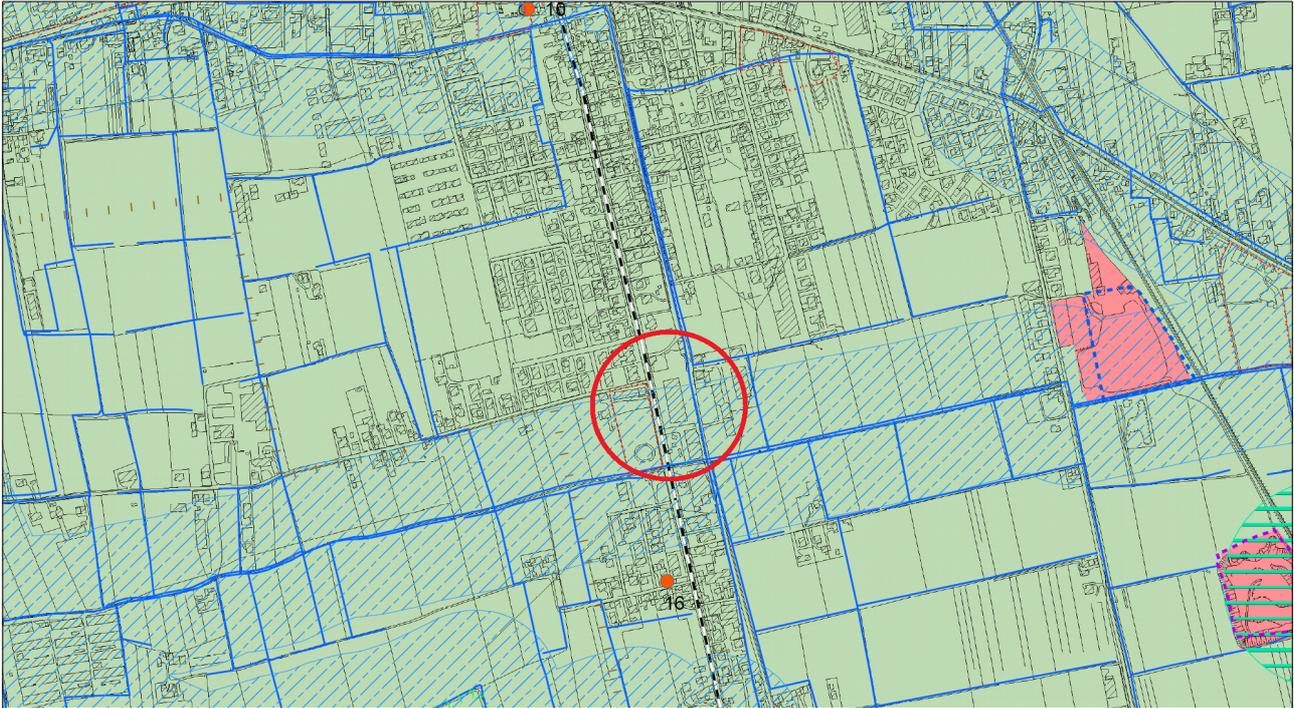


Tavola 4 Carta delle Fragilità del PAT (non in scala)

Piano degli Interventi (P.I.)

Successivamente all'approvazione del P.A.T con DGR n.1409/2009, allo stesso sono state apportate numerose varianti, attraverso l'applicazione del Piano degli Interventi.

Il Piano degli Interventi è lo strumento operativo in attuazione del P.A.T., che deve rapportarsi con il bilancio pluriennale comunale, con il programma triennale delle opere pubbliche e con gli altri strumenti comunali settoriali previsti da leggi statali e regionali.

L'ultimo aggiornamento risale alla Delibera C.C. n. 38 del 28/06/2018 (Var.1/18).

L'area oggetto di istanza si trova a sud del centro di Rosà, in base al P.I. ricade in zona “**Z.T.O. D/2.3 – 2 – Zone per insediamenti commerciali e direzionali**” (Tavola 13.1.1, scala 1:5000 e Tavola 13.3.4, scala 1:2000), trattasi di P.U.A. Convenzionato P.L. n. 51.

Attualmente la destinazione in zona **Z.T.O. D/2.3 - 2** della zona prevede i seguenti parametri urbanistici descritti dalle Norme Tecniche Operative del P.Iall'art.35 e all'art. 47 trattandosi di P.U.A. Convenzionato P.L. n. 51.

- “**Art. 35 - ZONE PER INSEDIAMENTI COMMERCIALI E DIREZIONALI (D/2) [...]**”

1 - INDIVIDUAZIONE

Comprende le parti del territorio destinate ad insediamenti di tipo commerciale e direzionale.

2 - DESTINAZIONI D'USO

Valgono le norme previste dall'articolo 33, paragrafo 3.

Sono confermati gli insediamenti artigianali ed industriali esistenti.

3 - MODALITÀ D'INTERVENTO

A seconda del tipo di intervento tali insediamenti si dividono in:

[...]

3) Zone di espansione (D/2.3)

Zone destinate a nuovi insediamenti. In queste zone il PI si attua per PUA.

4 - PARAMETRI URBANISTICI

[...]

3) Zone di espansione (D/2.3)

- *UT = indice di utilizzazione territoriale = 0,70 mq/mq.*
- *Sc = superficie coperta = 50% della SF (con un massimo di 2.500 mq. della superficie di vendita);*
- *H = altezza massima = 10,50 ml., con un massimo di tre piani utilizzabili; altezze diverse possono essere previste per zone particolari nelle schede di cui all'allegato B.*

Sono consentite altezze maggiori solo per comprovate esigenze tecnologiche escludendo comunque gli edifici multipiano; in tale caso le distanze dai confini e tra i fabbricati non possono essere inferiori rispettivamente alla metà della altezza dell'edificio più alto ed all'altezza dell'edificio più alto. La dotazione di spazi pubblici deve rispettare i limiti minimi previsti dall'art. 11, paragrafo 4. Eventuali prescrizioni particolari sono riportate nelle schede relative ai PUA di cui all'allegato B."

- **Art. 47 – P.U.A.**

1 - P.U.A. CONFERMATI

I P.U.A. vigenti alla data di adozione del presente PI, conservano la loro efficacia fino alla scadenza della relativa convenzione fatta salva possibilità di apportare quelle varianti allo strumento urbanistico attuativo vigente che non incidano sui parametri edilizi ed urbanistici previgenti già adottati per la sua redazione, né sulla capacità insediativa teorica, e comunque nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. n. 11/2004.

È altresì ammesso, previa apposita variante, l'adeguamento ai nuovi parametri urbanistici ed edilizi ed alle indicazioni contenute nelle presenti norme con esclusione degli Attuativi già oggetto di convenzione e in fase di realizzazione.

Successivamente alla decadenza dello strumento urbanistico attuativo di iniziativa pubblica questo diventa inefficace per la parte non attuata, rimanendo fermo soltanto a tempo indeterminato l'obbligo di osservare nella costruzione dei nuovi edifici e nella modificazione di quelli esistenti gli allineamenti e le prescrizioni di zona stabiliti dal piano stesso.

Nel caso di strumento urbanistico attuativo di iniziativa privata, trascorso il periodo di validità stabilito dalla convenzione, l'edificazione può essere portata a termine nel rispetto delle indicazioni in esso contenute soltanto nel caso in cui l'urbanizzazione dell'area risulti completata e collaudata: diversamente è necessaria l'approvazione di un nuovo strumento urbanistico attuativo con le modalità stabilite dal precedente comma 1. I termini di attuazione del piano urbanistico di iniziativa privata possono essere variati con provvedimento del Consiglio Comunale ai sensi dell'art. 60 L.R. n. 61/'85.

2 - P.U.A. DI PROGETTO

Per quanto riguarda i nuovi P.U.A. previsti dal presente PI, ed individuati nelle tavole 13.2 e 13.3, valgono le norme riportate e nelle schede di cui all'allegato B.

L'organizzazione generale della viabilità e degli spazi pubblici come pure lo schema di distribuzione delle tipologie edilizie riportate nella cartografia del PI sono da ritenersi indicative. In sede di P.U.A. sono pertanto ammesse eventuali modifiche nel rispetto della vigente normativa regionale in materia L.R. 47/93, e purché sia dimostrata la validità e la migliore funzionalità della nuova proposta in relazione alla zona specifica e, ove necessario, anche al contesto generale: sono fatte salve comunque eventuali diverse prescrizioni particolari contenute nelle singole Schede dell'Allegato B.

3 - ZONE SOGGETTE A P.P.

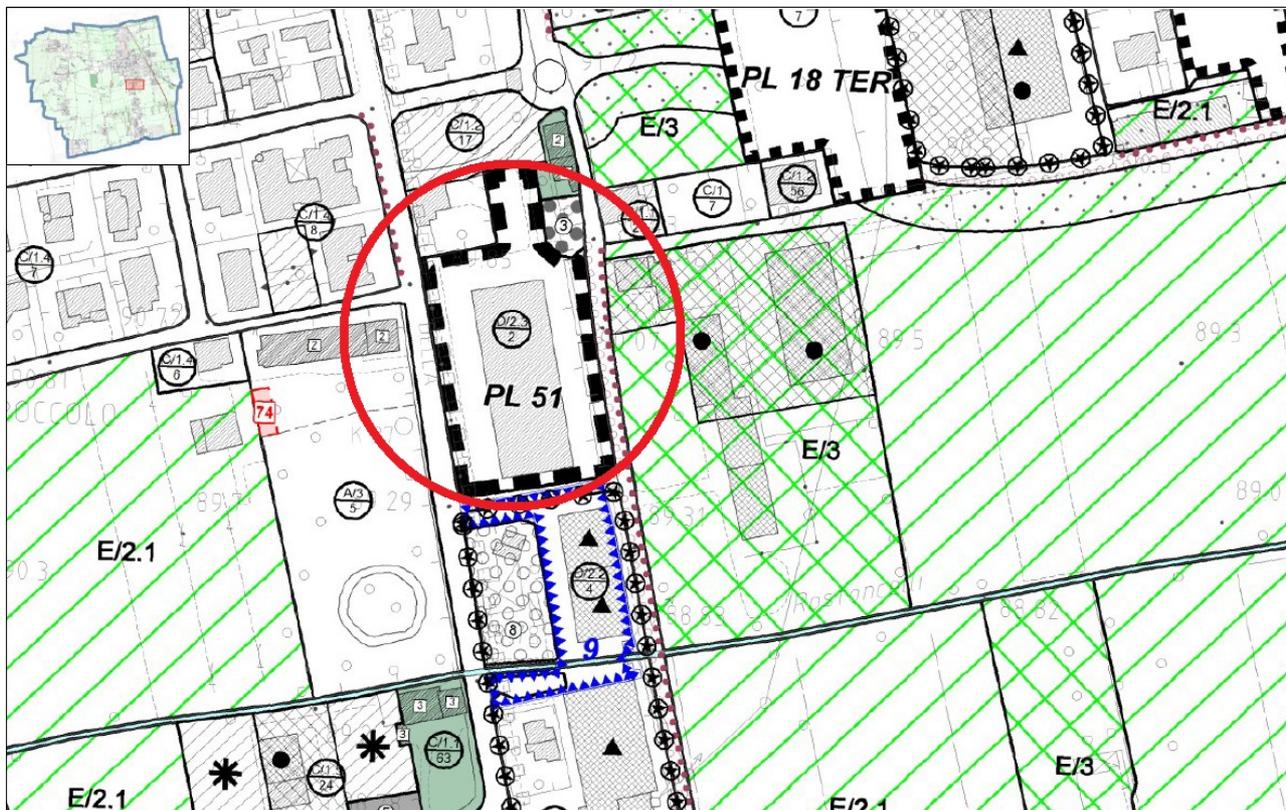
Per le zone soggette a P.P., individuate nelle tavole del PI, valgono le indicazioni riportate nelle schede di cui all'allegato B.

I relativi PP devono essere approvati entro il termine di 5 anni dalla data di entrata in vigore del PI, in caso contrario i vincoli strumentali previsti in dette zone decadono.

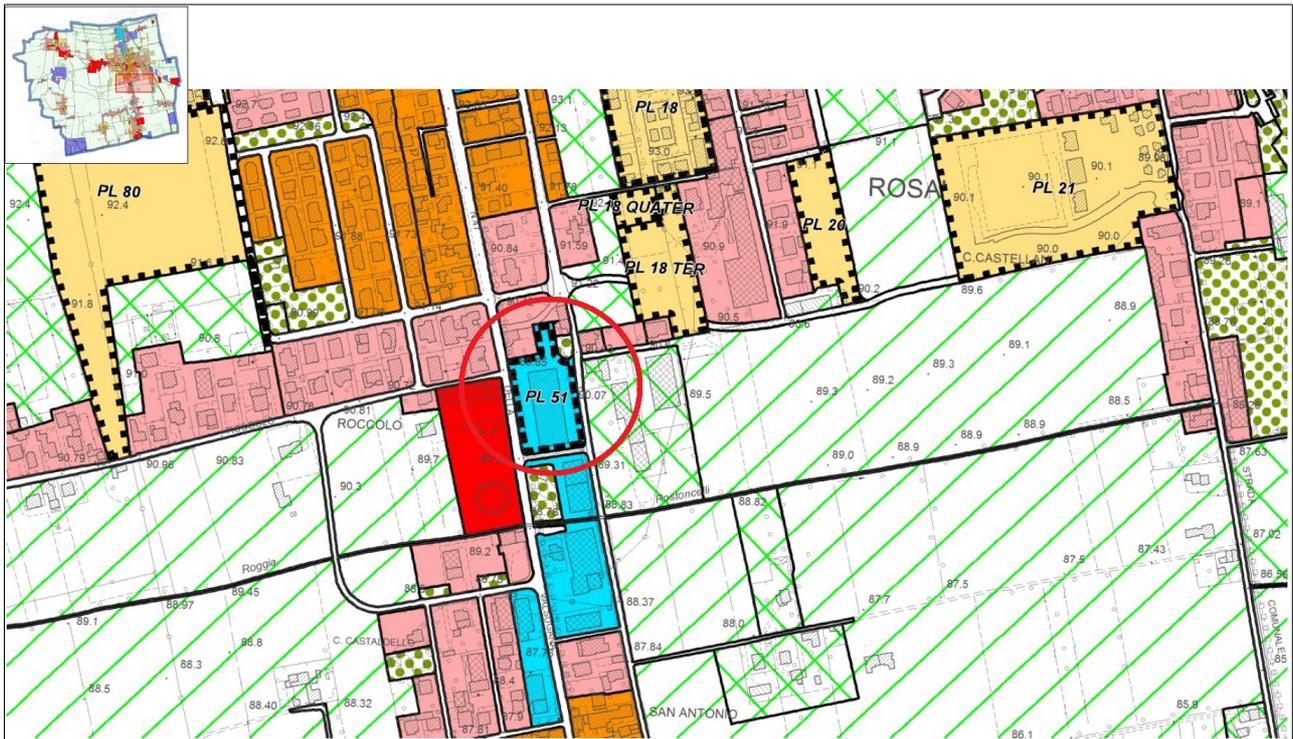
Nota: Conseguentemente trattandosi di decadenza di vincoli procedurali l'attività edilizia sull'area rimane disciplinata dalla normativa di zona. Il rilascio del Permesso di Costruire è comunque subordinata alla predisposizione di un P.U.A. di iniziativa privata.

4 - EDIFICI ESISTENTI NEI P.U.A.

Per gli edifici esistenti in zone assoggettate a P.U.A., compresi in zone territoriali omogenee specificamente individuate dal PI, sono ammessi gli interventi dalla manutenzione ordinaria fino alla ristrutturazione edilizia (RTE/1); interventi diversi dai precedenti sono possibili solamente in seguito al P.U.A.



Estratto Tavola PI variante 1-2018 - zonizzazione 1: 2000 – non in scala

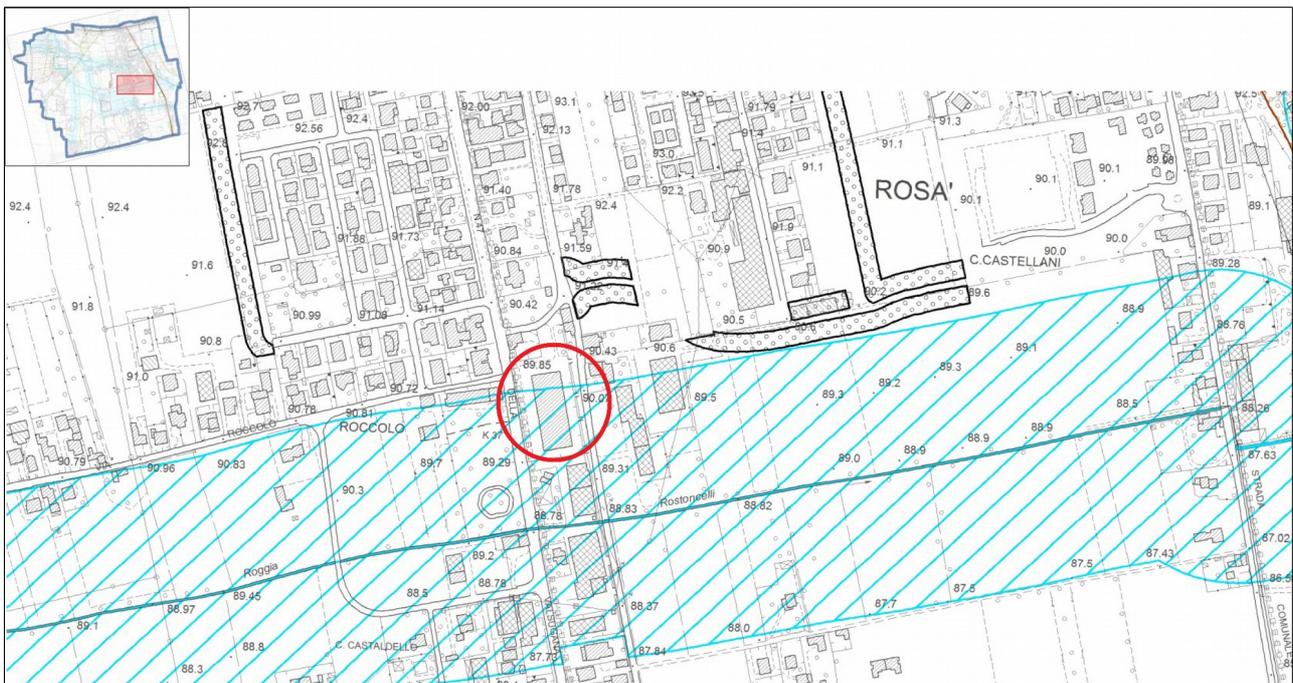


Estratto Tavola del PI variante 1-2018 zonizzazione 1: 5000 – non in scala

La Tavola dei Vincoli del P.I. evidenzia che l'area destinata ad ampliamento ricade in Aree tutelate dal D.lgs. n. 42/2004.

La zona sismica per il territorio di Rosà, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003:

- zona sismica 3 : zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti; accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni $0,05 \leq a_g < 0,15g$.

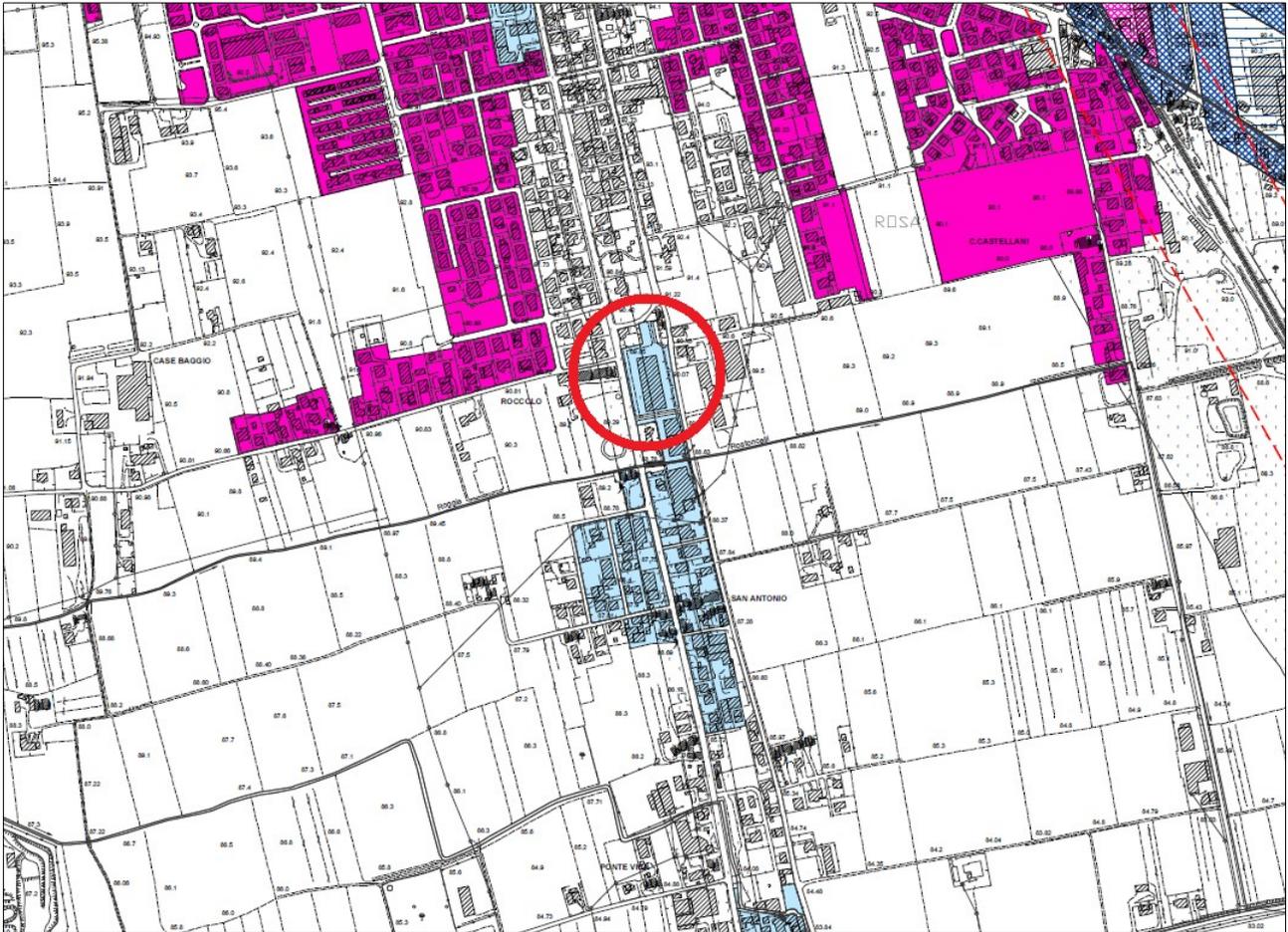


Estratto Tavola PI variante 1-2018 Vincoli 1: 5000 – non in scala

Piano di Zonizzazione Acustica

In base al Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°98 del 10.09.2001, poi aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 16.04.2007, l'intervento ricade all'interno del "Centro Abitato".

L'area è classificata come area "IV Area di intensa attività umana (db 65 -55)" e confinante con "II – Area di tipo misto (db 60-55).



Estratto dal piano di Classificazione acustica del Comune di Rosà

La documentazione progettuale contiene una DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' DI IMPATTO ACUSTICO resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 in quanto le attività rientrano nelle categorie descritte dal DPR. n. 227/2011, Allegato B punto 32.

Sintesi dei vincoli esistenti

L'area dell'impianto non ricade all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge n. 394 del 6 dicembre 1991, quali: parchi nazionali, parchi naturali regionali e interregionali, riserve naturali, zone umide di interesse internazionale, aree naturali protette, aree di reperimento terrestri e marine.

L'area ricade in ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

L'area non è ricompresa in aree esondabili o zone a dissesto idrogeologico, definite dal P.A.I., o in aree con vincolo idrogeologico.

Il quadro dei vincoli, desunto dagli strumenti di pianificazione territoriale, possono essere così riassunti:

Pagina 27 di 73

- Pianificazione Sovraordinata: vincolo sismico (zona con grado 3).
- Pianificazione locale: ambiti vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ss.mm.ii.

Si precisa che l'intervento ricade in zona acustica "IV Area di intensa attività umana (db 65 -55)".

Conclusioni sulla coerenza con i piani sovraordinati

Le analisi dell'impianto programmatorio comunale e sovraordinato indicano che l'area è identificata come area Z.T.O. D/2.3 - 2 , Zone per insediamenti commerciali e direzionali - Zone di espansione (D/2.3), e trattasi di P.U.A. convenzionato denominato P.L. n. 51.

Il progetto proposto si inserisce in un contesto consolidato, non comporta variazioni alle destinazioni d'uso già ammesse.

L'ampliamento della superficie di vendita al piano terra, e di nuovi spazi da destinare a deposito e parcheggi privati, è coerente con la destinazione commerciale e direzionale dell'area, trattasi sinteticamente di modifiche ad attività commerciale già autorizzata ed inserita allo stato di fatto e di attività paritetica.

L'area è inclusa nella zona sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. n.42 del 22 gennaio 2004, tuttavia gli interventi previsti sono tra quelli esclusi dall'istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'allegato A, commi A.1 e A.2 del DPR n. 31 del 13 febbraio 2017.

Il progetto riguarda solamente interventi nelle partizioni interne per la modifica del layout attuale; non sono previsti interventi strutturali, sono previsti alcuni adeguamenti impiantistici al fine di creare due utenze, non sono previste modifiche esterne al fabbricato.

5. PROGETTO

Descrizione dell'attività

La ditta INTERMEDIA S.N.C. è una realtà commerciale nota nel contesto comunale e limitrofo.

La ditta si è occupata dell'apertura e gestione del punto vendita "Mercatino Store – l'usato e il nuovo di qualità" che tratta compravendita e vendita al dettaglio di prodotti nuovi ed usati quali abbigliamento, calzature, arredo, articoli casalinghi, oggettistica, giardinaggio, etc...

La ditta è a conduzione familiare, in origine la sede era in via Campagnola, nei pressi dell'incrocio con via Mazzini, a circa un km a sud della sede attuale. All'inizio del 2018 la famiglia Rossoni decise di allargare l'attività e di trasferire il negozio in via Mazzini al piano terra del civico n. 91.

Ad oggi, dopo 8 anni di apertura del negozio, la famiglia Rossoni conta circa 9000 clienti che frequentano periodicamente il loro Mercatino Store, e più di 600'000 articoli sono stati ritirati da quando hanno aperto i battenti il 12 maggio 2010.

Ubicazione

L'area oggetto di intervento destinata ad attività commerciali e direzionali, si trova immediatamente a nord di un'altra area D2 con destinazione compatibile. A nord del lotto in oggetto si trova una zona C 1.2 a destinazione residenziale, ad est confina con zona agricola e ad ovest con la strada SS47.

L'area fa parte di una fascia di zone a destinazione prevalentemente commerciale e direzionale distribuite lungo la strada statale SS47.

Il piano terra del fabbricato in via Mazzini n. 91 resta l'unico oggetto di concreto intervento, rispetto ad un contesto già consolidato.

Progetto

Il fabbricato oggetto di intervento attualmente consta delle seguenti destinazioni:

- commerciale al piano terra
- commerciale, direzionale e una minima parte artigianale, al piano primo.

L'area è già dotata di standard prima e secondari, parcheggi, verde e viabilità.

L'area è oggetto di scheda PUA allegato B denominato PL 51.

Il fabbricato e l'area di pertinenza hanno preso la conformazione attuale a seguito del rilascio delle seguenti autorizzazioni:

- C.E. n. 83/2003 del 29/04/2003;
- Variante in C.O., Permesso di Costruire n.199/2004 pratica edil. n. 6843 (*Variante alla Concessione edilizia n.83/2003 del 29/04/2003*);
- Permesso di Costruire n.138/2008, pratica edil. n. 6843 (*Permesso di Costruire per completamento del primo piano fabbricato rialzato secondo il PL 51*), e autorizzazione 41/08/BA del 24 giugno 2008;
- DIA protocollata in data 15/06/2010 n. 8014 id.n. 214/10 pratica edil. n. 6843.

<u>Stato di fatto</u>		
<u>Dati generali:</u>		
- foglio 3 mappale 1212		
- area relativa al mappale:		8.677,00 mq
- l'area in D/2.3 risulta essere di:		8.198,00 mq
- superficie coperta del fabbricato:		2.467,92 mq
- superficie utile lorda:	piano terra:	2.435,99 mq
	piano primo:	2.442,55 mq
	totale:	4.878,54 mq
- aree destinate ad urbanizzazione primaria:		4870,36 mq
- parcheggi privati esistenti:		490,00 mq
<u>Piano terra:</u>		
- Superficie utile lorda		2.435,99 mq
di cui superficie di vendita:		1.499,00 mq

Progetto		
Piano terra:		
- Superficie utile lorda:		2.435,99 mq
- Superficie di vendita:		1.394,07 mq
		597,55 mq
	totale	1991,62 mq
Di cui	Attività A esistente	1394,07 mq
	Attività B partner	597,55 mq
di cui superficie di vendita in ampliamento:	1991,62 mq – 1499 mq =	492,62 mq
Parcheggi privati richiesti ai sensi dell'art. 13 delle N.T.O. del P.I.:		
15 mq ogni 100 mq di superficie Sul di vendita	(492,62 mq : 100) x 15 mq =	73,89 mq

Il fabbricato resterà con il suo aspetto attuale per quanto riguarda l'esterno, non ci saranno interventi sulla struttura a pilastri, tamponata da serramenti in alluminio.

Verranno realizzate altre partizioni in cartongesso per delimitare due nuove aree da destinare a deposito, mentre l'attuale superficie di vendita verrà divisa in due parti: la parte a nord destinata al Mercatino dell'usato, ditta Intermedia, occuperà la superficie maggiore pari a 1394,07 mq; la parte a sud di 597,55 mq di superficie di vendita da destinare ad un partner commerciale. Verrà infine compartimentata l'area dove sono collocati attualmente i quadri elettrici per una superficie di 3,85 ml x 4,00 ml.

Le finiture saranno conformi alle attuali: la pavimentazione sarà in gres per i locali destinati a vendita e deposito.

Riassumendo in fase di esercizio si prevede:

- demolizione di una parte di parete divisoria esistente tra attuale area di vendita e deposito/magazzino,
- installazione dei pannelli divisorii di altezza pari a 2 ml tra le aree destinate alla vendita e le aree destinate a deposito,
- installazione di pareti in cartongesso divisorie che delimitano due zone dell'attività commerciale comunque comunicanti,
- la realizzazione di due pareti in cartongesso che delimitano la zona dei quadri elettrici,
- adeguamento dell'impianto elettrico per la nuova parte destinata a superficie di vendita.

L'impianto meccanico e sanitario resteranno invariati.

Attività destinate all'ampliamento

La superficie di vendita in progetto verrà in parte destinata all'attività già in corso: l'attività esistente continuerà ad occupare la superficie attuale, andrà in parte in riduzione a beneficio della nuova attività commerciale che ad essa verrà affiancata. La parte individuata per un partner commerciale sarà comunque destinata ad un'attività compatibile con le destinazioni di zona ammesse dal Piano Interventi del Comune di Rosà per le attività commerciali. Si tratterà indicativamente di attività di vendita al dettaglio di generi vari.

Richiami alla normativa

Con la procedura S.U.A.P. la ditta chiederà la possibilità di realizzare un ampliamento della superficie di vendita al piano terra di un fabbricato a destinazione commerciale e direzionale: l'aumento di superficie di vendita avviene tramite la demolizione e realizzazione di nuove partizioni interne e la riduzione di parti attualmente destinate a deposito.

La presente relazione è allegata alla Verifica di Assoggettabilità a procedura di VIA in capo alla Provincia di Vicenza e sarà esaminata dal Comitato tecnico provinciale VIA.

Dal punto di vista normativo l'aumento di superficie di vendita da 1499 mq a 1991 mq fa sì che l'intervento rientri nei casi previsti dall'art. 3 e 18 della L.R. 50/2012:

L.R. n. 50/2012

Art. 3

“e) media struttura di vendita: l'esercizio commerciale singolo o l'aggregazione di più esercizi commerciali in forma di medio centro commerciale, con superficie di vendita compresa tra 251 e 2.500 metri quadrati; “

Art. 18

Medie strutture di vendita

[...]

2. L'apertura, l'ampliamento, il trasferimento di sede e la trasformazione di tipologia delle medie strutture con superficie di vendita superiore a 1.500 metri quadrati sono soggette ad autorizzazione rilasciata dal SUAP.

Rientra nei casi sottoposti a verifica di assoggettabilità in base a quanto indicato dall'allegato A alla Dgr.n.575 del 03 maggio 2013.

Allegato A alla DGR.n. 575 del 03 maggio 2013

L.R. N. 10/1999 ss.mm.ii. e D.Lgs n. 152/2006 ss.mm.ii., DISPOSIZIONI APPLICATIVE SEZIONE I.

1. AMBITO DI APPLICAZIONE

[...]

Con riferimento alle tipologie progettuali soggette a tale disciplina, si precisa quanto segue.

a) Per quanto concerne l'applicabilità della disciplina in materia di V.I.A. al settore relativo al commercio, in conformità alle previsioni di cui alla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 recante “Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto”, alle medie strutture di vendita in forma di centro commerciale, come definito dalla richiamata normativa regionale 1, si applica la procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.), ai sensi dell'Allegato IV, punto 7, lettera b) alla Parte II del richiamato decreto legislativo n. 152 del 2006.

Decreto legislativo n. 152 del 2006, Parte II, Allegato IV, punto 7, lettera b)

[...]

7. Progetti di infrastrutture

a) progetti di sviluppo di zone industriali o produttive con una superficie interessata superiore ai 40 ettari;
b) progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari;
progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari; costruzione di centri commerciali di cui al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59"; parcheggi di uso pubblico con capacità superiori a 500 posti auto;[...].

Elaborati di progetto allegati

Di seguito si elenca la documentazione di progetto allegata

	N. doc.	Titolo	Note
SCREENING	TAV-01	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	
	TAV-02	PLANIMETRIA GENERALE: RETI, STANDARDS E VIABILITA' STATO DI FATTO	
	TAV-03	PIANO TERRA: STATO DI FATTO – IPOTESI PROGETTUALE – RAFFRONTO	
	ALL. 01	RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA	
	ALL.02	RELAZIONE TECNICA – VALUTAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO	
	ALL.03	COMPUTO METRICO	
VINCA	DICH.	DICHIARAZIONE NON NECESSITA' VINCA	
	ALL. VINCA	RELAZIONE TECNICA PER L'ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE D'INCIDENZA	

6. EFFETTI SU AMBIENTE, SALUTE UMANA E PATRIMONIO CULTURALE

Caratterizzazione preliminare dello stato ambientale

Viene descritta la condizione *ante-operam* dei “sistemi” ambientali che potranno essere influenzati dall'attuazione del progetto, in particolare l'analisi valuterà i possibili impatti sulle due principali categorie di “sistemi” identificabili in:

- il sistema naturale, costituito dalla geomorfologia, dal suolo, dal soprassuolo, dalle acque di superficie, dal sottosuolo e dalle acque sotterranee;
- il sistema legato alla qualità della vita, costituito dalla qualità dell'aria, dal clima acustico e dalla presenza di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, la viabilità il sistema socio-economico.

La situazione ambientale di partenza viene poi confrontata con gli effetti che l'attuazione del piano può avere sugli stessi sistemi.

Fonte dei dati

In questa prima fase verranno brevemente trattate le diverse tematiche ambientali, individuando le prime criticità sulla base delle informazioni al momento disponibili. I temi trattati in questo contesto verranno ripresi e approfonditi nella relazione di screening. Una prima analisi e ricognizione delle questioni ambientali è stata effettuata per la stesura della presente relazione utilizzando i seguenti dati:

- ✓ Quadro Conoscitivo della Regione Veneto;
- ✓ dati da rilevazioni ARPAV;
- ✓ Piano di assetto del Territorio e relativo Rapporto Ambientale di VAS e Piano degli Interventi del Comune di Rosà;
- ✓ Elaborati relativi alla pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Vicenza;
- ✓ dati riferiti a specifici piani e studi specialistici.

Eventuali fonti specifiche saranno citate nella matrice di appartenenza.

L'indagine effettuata ha lo scopo di dare supporto alla fase di consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale prevista dal comma 1 dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. finalizzata alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nella Relazione di screening. Per ogni componente verranno evidenziate le criticità ed emergenze emerse in questa prima fase del processo e che dovranno essere approfondite nella successiva fase di valutazione. Le stesse verranno utilizzate per una prima verifica dei contenuti dello S.U.A.P., in particolare in riferimento agli obiettivi ed alle linee strategiche da questo individuate, atte a mitigare eventuali fonti di impatto ambientale.

Atmosfera

L'indagine relativa alla situazione meteorologica permette di individuare eventuali relazioni tra le caratteristiche della componente ambientale (temperatura, precipitazioni, anemologia, umidità, ecc) e la salute umana, i fenomeni di diffusione e dispersione di inquinanti in atmosfera e sul suolo, la capacità dell'ambito di interesse di gestire i fenomeni piovosi, le specie florofaunistiche e le colture agrarie potenzialmente presenti. A titolo esemplificativo il vento è il parametro dal quale dipendono maggiormente i fenomeni di diffusione e dispersione degli inquinanti mentre l'andamento delle precipitazioni influisce sulla qualità dell'aria e risulta un parametro estremamente interessante in relazione alla risorsa acqua in base alla trasformazione degli afflussi in deflussi.

Il clima della provincia di Vicenza e quindi di Rosà rientra, nella tipologia mediterranea pur presentando caratteristiche tipicamente continentali per la posizione climatologica di transizione caratterizzato da inverni rigidi e secchi ed estati calde e umide. Il regime pluviometrico è di tipo equinoziale, con un massimo in primavera, un secondo massimo più accentuato in autunno e un minimo assoluto in inverno. In ambito comunale non sono presenti stazioni agrometeorologiche appartenenti alla rete regionale di monitoraggio gestita da ARPAV. Tra le stazioni di monitoraggio gestite da ARPAV possono essere prese a riferimento quelle poste nei comuni limitrofi di Lusiana, Breganze e Bassano del Grappa.

Numero identificativo stazione	Comune in cui è sita la stazione	Quota m s.l.m.	Gauss x	Gauss y
139	Lusiana	772	1701210	5073345
147	Breganze	182	1700519	5066236
232	Bassano del Grappa	128	1712258	5073804

Fonte: ARPAV

Precipitazioni

I dati a disposizione (relativi al periodo dal 1996 al 2008) registrati nelle stazioni considerate rappresentative per l'ambito comunale in esame individuano una precipitazione in media pari a 1.300 mm di pioggia all'anno e i mesi più piovosi risultano essere quelli di aprile, maggio e agosto.

Parametro	Centralina	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Precipitazione (mm) somma	139 - Lusiana	68,1	41,5	77,9	130	149,2	132,4	107	140,8	149,7	151,4	185	102,4	1435,3
	147 - Breganze	63,5	44	76,3	125,2	121,1	115	101,3	122,5	114,5	139,7	157,3	99,4	1280
	232 - Bassano	55,4	52	71,6	115,6	141	95,2	90,4	156,5	116,4	117,4	162,5	97,7	1259,7
Precipitazione (giorni piovosi)	139 - Lusiana	6	4	6	11	12	10	10	10	8	8	9	8	103
	147 - Breganze	6	4	6	10	10	9	8	10	8	8	9	8	95
	232 - Bassano	4	4	6	9	10	8	8	9	8	8	8	7	89

Valori medi relativi agli anni 1996 - 2008 (Fonte: ARPAV)

Temperature

Per quanto riguarda le temperature, la media annua per gli anni in esame si attesta intorno ai 13 °C per le centraline site a Breganze e Bassano del Grappa, intorno ai 10 °C per quella sita a Lusiana. Le temperature massime si raggiungono nei mesi di giugno, luglio e agosto, con valori medi delle massime intorno ai 28 -

29°C per le stazioni di Breganze e Bassano del Grappa, 24 °C per quella sita a Lusiana. Per quanto riguarda le minime invece i mesi più freddi risultano essere gennaio e febbraio, con valori medi delle minime pari a 1 – 2 ° per le stazioni di Breganze e Bassano del Grappa, di poco inferiori a 0 °C per quella sita a Lusiana.

Parametro	Centralina	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Temperatura aria a 2m (°C) media delle minime	139 - Lusiana	-0,8	-0,5	2,2	5,6	10,1	13,5	15	15,1	11,1	7,9	3,4	-0,1	6,9
	147 - Breganze	1,4	1,9	5,1	8,6	13,2	16,6	17,9	18,1	13,9	10,5	5,8	2,2	9,6
	232 - Bassano	1,1	1,5	5,5	9,1	13,8	17,7	19,1	18,8	14,6	11,3	6,3	2,4	10,3
Temperatura aria a 2m (°C) media delle medie	139 - Lusiana	1,9	2,3	5,3	8,9	14	17,8	19,3	19,1	14,6	10,6	5,8	2,4	10,2
	147 - Breganze	4,3	5,3	8,9	12,7	18	21,8	23,4	23,1	18,4	14	8,7	5	13,6
	232 - Bassano	3,8	4,8	9,2	12,9	18,2	22,2	23,6	23	18,3	14,3	8,9	4,9	13,9
Temperatura aria a 2m (°C) media delle massime	139 - Lusiana	5,3	6,2	9,5	13,3	18,9	22,8	24,6	24,4	19,4	14,3	9,1	5,7	14,4
	147 - Breganze	7,7	9,3	13,3	17,4	23,4	27,5	29,3	29	24,1	18,4	12,4	8,4	18,3
	232 - Bassano	7,3	8,8	13,5	17,3	23,4	27,3	28,9	28,3	23,4	18,3	12,4	8,2	18,3

Valori medi del parametro temperatura relativi agli anni 1996 - 2008 (Fonte: ARPAV)

Umidità

La percentuale di umidità relativa esterna indica il rapporto tra la quantità di vapore contenuto da una massa d'aria e la quantità massima che ne può contenere quella massa d'aria nelle stesse condizioni di temperatura e pressione. Se, ad esempio, l'umidità relativa è pari al 100% non significa che c'è solo acqua ma che quella massa d'aria contiene la massima quantità di vapore contenibile in quelle condizioni senza che si condensi. Il nostro organismo è molto sensibile a queste variazioni tanto che taluni Autori sostengono, non a torto, che la percentuale di umidità contenuta nell'aria, associata a specifici ed elevati valori termici, costituisce il più importante fattore meteorologico determinante nell'insorgenza o nella riaccensione di specifiche patologie. Si riportano di seguito i dati relativi alle stazioni considerate (medie mensili – valori dal 1 gennaio 1996 al 31 dicembre 2008).

Parametro	Centralina	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Umidità relativa a 2m (%) media delle minime	139 - Lusiana	54	47	52	54	53	54	50	52	57	64	58	52	54
	147 - Breganze	55	47	46	46	43	43	41	42	46	57	57	53	48
	232 - Bassano	54	50	50	47	45	45	42	45	47	58	56	53	49
Umidità relativa a 2m (%) media delle medie	139 - Lusiana	70	65	70	72	73	72	70	72	76	81	75	69	72
	147 - Breganze	71	63	64	65	65	65	63	65	68	77	74	69	67
	232 - Bassano	71	67	67	67	65	64	62	64	68	76	73	69	68
Umidità relativa a 2m (%) media delle massime	139 - Lusiana	85	82	86	88	89	89	88	88	91	93	89	83	87
	147 - Breganze	84	79	82	84	85	86	85	86	87	91	87	83	85
	232 - Bassano	85	84	85	85	85	83	82	83	85	90	88	82	85

Valori medi del parametro umidità relativa relativi agli anni 1996 - 2008 (Fonte: ARPAV)

Anemologia

Il vento è il parametro dal quale dipendono maggiormente i fenomeni di diffusione e dispersione degli inquinanti atmosferici. Uno dei motivi che porta ad avere basse concentrazioni medie giornaliere nei paesi dell'Europa del Nord, oltre alle abbondanti precipitazioni, è anche una ventilazione maggiore rispetto a quella presente normalmente in Pianura Padana (Bacino Padano Veneto). Questa situazione in cui la calma dei venti è interrotta solo da eventi episodici e dovuta alla particolare conformazione dell'arco alpino che blocca i lati Ovest e Nord; inoltre vi è la presenza non indifferente di una dorsale appenninica a Sud. L'unico lato aperto è ad Est dove però si trova il mare Adriatico con caratteristiche di mare "chiuso". La conformazione geografica della Pianura Padana è assimilabile ad una "vasca" chiusa su tre lati e un quarto "aperto" sul mare Adriatico, una situazione che porta spesso a venti deboli durante gran parte dell'anno

(Bacino aerologico Padano Veneto). Si è osservato che più il vento è intenso e maggiore è il suo effetto dispersivo. Si è anche verificato che un vento che agisce già dal mattino risulta essere più efficace rispetto a venti che si levano dal pomeriggio/sera. Si riportano di seguito i dati registrati per la stazione di Lusiana e per quella di Bassano del Grappa (valori dal 1 gennaio 2001 al 31 dicembre 2008).

I venti provengono principalmente da nord-ovest. Le velocità medie annuali registrate al sito di Bassano sono intorno ai 2,5 m/sec (“brezza leggera” secondo la scala Beaufort), mentre quelle registrate a Lusiana risultano sempre inferiori a 1 m / sec (“bava di vento” secondo la scala Beaufort).

Qualità dell'aria

Parametro	Centralina	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
Velocità vento 10m media aritm. (m/s)	139 - Lusiana	0,5	0,6	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6	0,6	0,5	0,4	0,6	0,6	0,6
media delle medie	232 - Bassano	>>	>>	2,5	2,4	2,6	2,5	2,9	2,7	2,4	2,4	3,2	3,6	2,7
Direzione vento prevalente a 10m (SETTORE)	139 - Lusiana													
	232 - Bassano	>>	>>	NO										

Valori medi relativi agli anni 1996 - 2008 (Fonte: ARPAV)

Per inquinamento atmosferico si intende la modificazione della normale composizione o stato fisico dell'aria per la presenza di una o più sostanze in quantità e con caratteristiche tali da alterarne le normali condizioni ambientali e di salubrità. Gli inquinanti atmosferici hanno effetti diversi sui vari organismi a seconda della loro concentrazione atmosferica, del loro tempo di permanenza e delle loro caratteristiche fisico-chimiche. Gli effetti delle sostanze immesse in atmosfera sono più evidenti sugli apparati respiratori e su quelli legati alla fotosintesi clorofilliana. A causa delle loro dimensioni le sostanze più dannose sono quelle di tipo gassoso e le particelle più sottili, che riescono ad arrivare nelle profondità dell'apparato respiratorio e fotosintetico superando le barriere di difesa presenti nelle vie aeree superiori e negli apparati fogliari. Gli effetti degli inquinanti possono essere di tipo acuto, quando insorgono dopo un breve periodo di esposizione (ore o giorni) ad elevate concentrazioni di inquinanti, o di tipo cronico, se si manifestano dopo un lungo periodo (anni o decenni) ad esposizioni continue anche a basso livello. Recenti studi segnalano un aumento delle patologie bronchiali e polmonari e dei danni alla vegetazione conseguenti al peggioramento delle condizioni ambientali sempre più sottoposte alla pressione prodotta dall'attività umana.

La Regione Veneto, con D.G.R. n. 57 dell'11 novembre 2004, “Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera” ha adottato una suddivisione del territorio regionale sulla base di una serie di criteri di valutazione della qualità dell'aria:

- superamento delle soglie effettivamente rilevate in una campagna di rilevamento dati;
- i capoluoghi di Provincia;
- la popolazione (più di 20.000 abitanti);
- densità abitativa superiore a 1.000 ab/kmq, contermini ai Comuni individuati ai punti precedenti.

Secondo tale zonizzazione il Comune di Rosà risulta inserito in zona C per tutti gli inquinanti considerati.

Il piano stesso, ad ogni modo, considera la zonizzazione proposta come provvisoria e prevede la possibilità di una sua modifica.

Considerato che l'analisi puntuale delle concentrazioni degli inquinanti in ciascun Comune della Regione Veneto, utilizzando solo metodi strumentali, comporterebbe dei tempi di monitoraggio notevolmente lunghi, da parte di ARPAV è stata messa a punto, una volta acquisiti i dati dell'inventario delle densità emissive a livello comunale (t/a kmq), una metodica per giungere alla formulazione di una zonizzazione dell'intero territorio veneto. La metodologia approvata dal Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (C.I.S.), organismo istituito dal PRTRA in data 30 maggio 2006, è impostata sui seguenti principi:

- classificazione dei comuni sulla base della densità emissiva (tonnellate per kmq): APAT, secondo un approccio top-down, ha ricavato delle stime delle emissioni su base nazionale e provinciale;

- classificazione dei comuni sulla base della densità emissiva complessiva di: PM10 (polveri sottili), protossido di azoto (N₂O), ossidi di azoto (NO_x), ammoniaca (NH₃), ossidi di zolfo (SO_x), composti organici volatili (COV);
- a partire dalle emissioni originarie e stata considerata la soglia emissiva (q) del 100% per il PM10, del 20% per COV e il secondo percentile della soglia emissiva al 50% per NO_x, NH₃ e SO_x.

Nella zonizzazione tecnica si è tenuto conto altresì delle campagne di monitoraggio. I Comuni di fascia A sono stati ulteriormente suddivisi in tre sottosistemi per distinguere i Comuni che: sono causa di deterioramento della qualità dell'aria per se stessi e per i Comuni limitrofi (A1); non sono direttamente causa della propria qualità dell'aria.

Sulla base di tali considerazioni i Comuni sono stati classificati in:

- Comuni A2 a bassa densità emissiva ($q < 7 \text{ t/a Km}^2$);
- Comuni A1 provincia – ad alta densità emissiva ($7 \text{ t/a Km}^2 < q < 20 \text{ t/a Km}^2$);
- Comuni A1 agglomerato – ad alta densità emissiva ($q > 20 \text{ t/a Km}^2$);

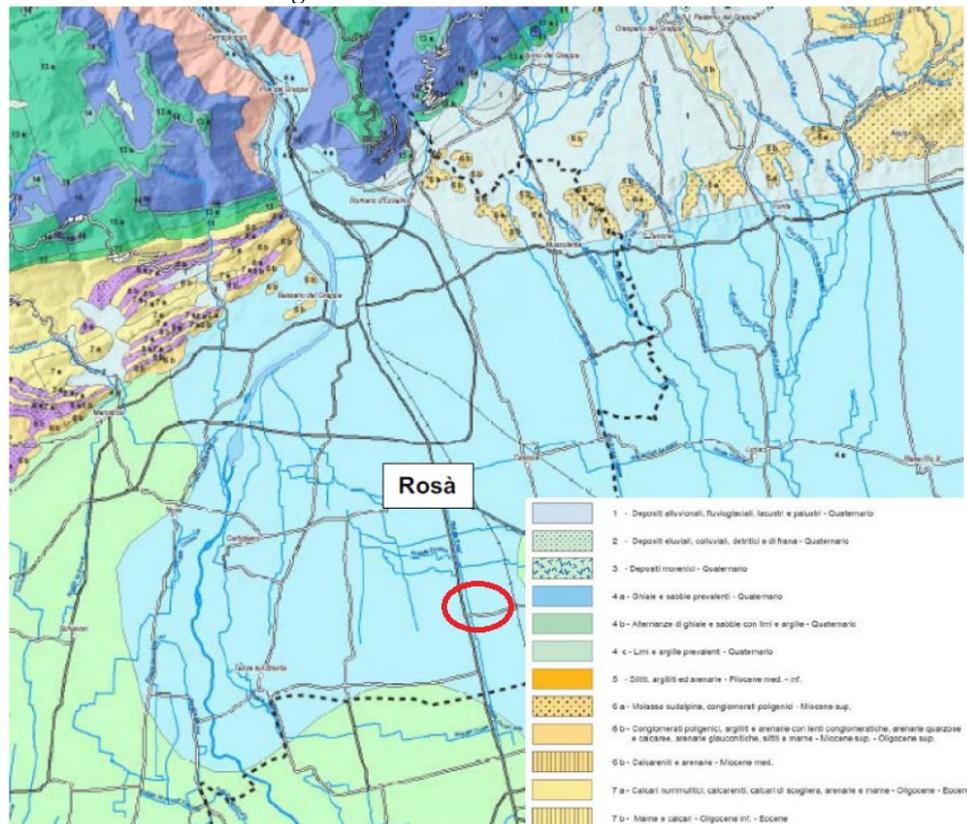
Il 17 ottobre 2006, con Delibera della Giunta Regionale n. 3195, è stato approvato l'aggiornamento della zonizzazione del territorio regionale. Secondo tale aggiornamento il Comune di Rosà è classificato in zona "A1 provincia", ove sono compresi i Comuni aventi densità emissiva compresa tra 7 t/a km^2 e 20 t/a km^2 .

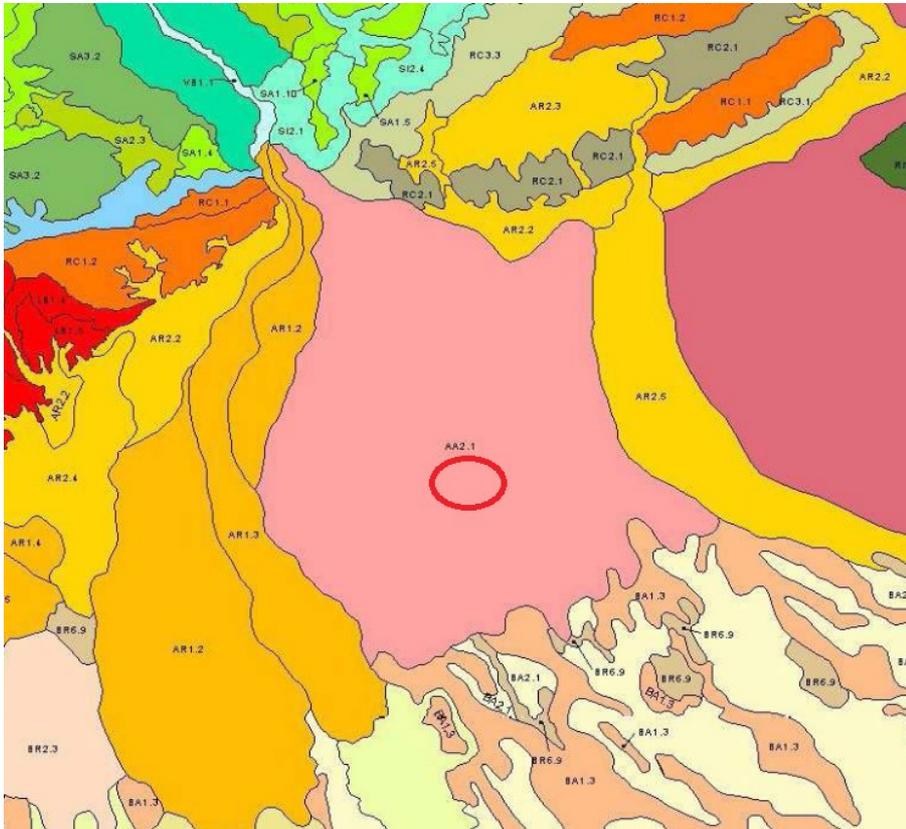
Suolo e sottosuolo

Il territorio del comune di Rosà si trova sul conoide fluvio-glaciale del Brenta che, dal punto di vista geologico, è caratterizzato da depositi alluvionali e fluvioglaciali quaternari distinti fino a 30 metri di profondità sulla base di stratigrafie di pozzi con ghiaie e sabbie prevalenti.

I suoli presentano poche tracce di idrografia relitta e sono costituiti da sabbie e ghiaie, da molto a estremamente calcaree; sono profondi ad alta differenziazione del profilo, decarbonatati, con accumulo di argilla in profondità.

Estratto della Carta Geologica del Veneto 1:100.000 del 1982 - non in scala





Estratto dalla Carta dei Suoli della Regione Veneto 1:250.000 del 2003 non in scala

Dal punto di vista delle caratteristiche geotecniche e geologiche del terreno nella zona in esame si segnala la presenza di sedimenti alluvionali permeabili che permettono un buon drenaggio delle acque

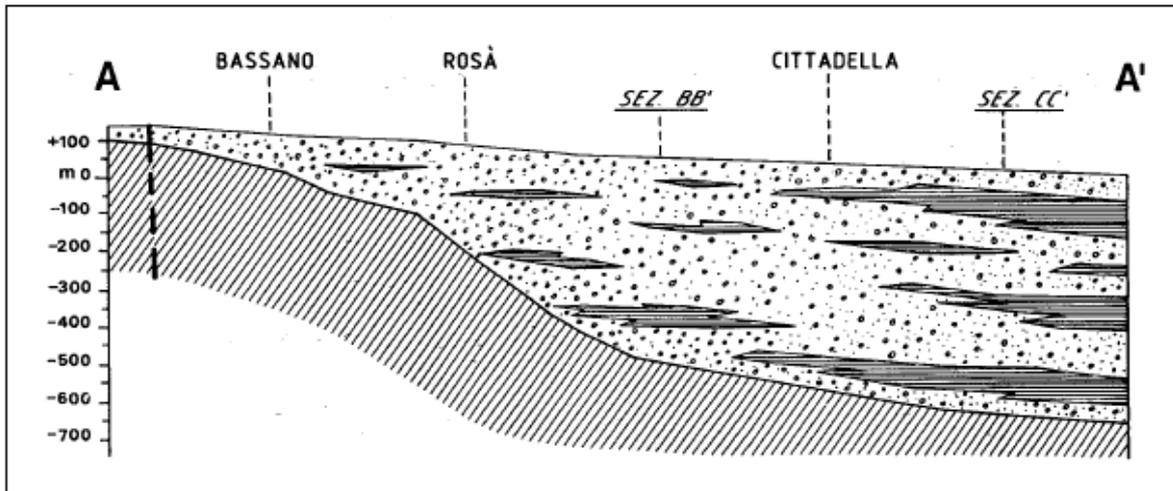
A grandi linee, la direzione del flusso della falda tende ad orientarsi prevalentemente da NE a SW. Essa è alimentata, oltre che dalle acque provenienti dai rilievi situati a nord, in prevalenza da dispersioni subalvee del fiume Brenta.

Il livello medio di falda secondo i dati disponibili in letteratura (carta isofreatica della Regione Veneto – 1983), risulta essere sufficientemente profondo dal piano di campagna, la morfologia della superficie freatica è in genere dolce.

Alcune indagini condotte in cava ubicata nelle vicinanze dell'area di studio hanno rilevato il valore K della permeabilità o conducibilità idraulica pari a 10^{-3} – 10^{-4} m/s. Questi valori che possono essere ragionevolmente estesi alla zona in oggetto, evidenziano un grado di permeabilità del terreno medio/alto.

La permeabilità dei sedimenti globalmente elevata viene confermata anche dall'analisi delle colonne stratigrafiche note e confermato dalle prove di portata sui pozzi esistenti.

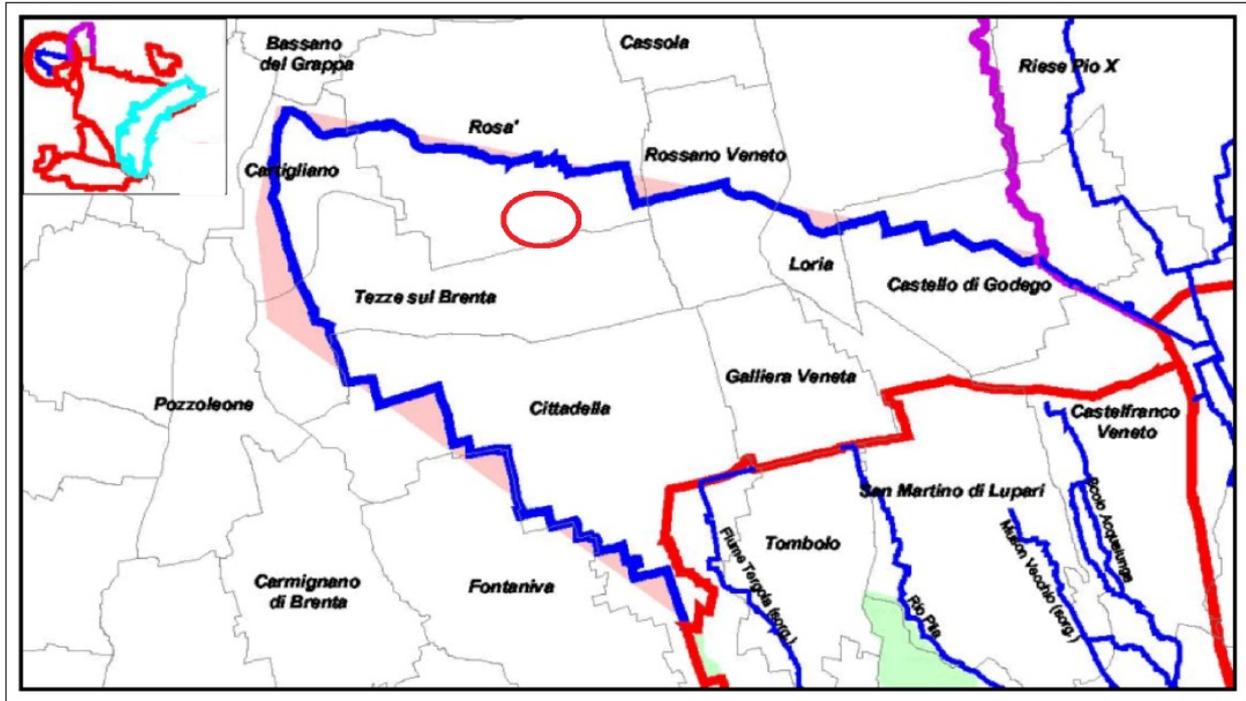
Sezione geolitologica della pianura vicentina tra Bassano e Cittadella



Dall'analisi della Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica risulta che l'area in oggetto è una zona A, ossia “Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali” ed in particolare è classificata come “Zona 2004: materiali granulari fluvioglaciali antichi prevalentemente ghiaiosi in matrice sabbiosa da moderatamente addensati a sciolti. Talvolta sono presenti conglomeratici e limoso argillosi, quest'ultimi di modesto spessore (massimo 1-2 metri sino a 80 metri di profondità [...]). Nel territorio comunale lo spessore di questi materiali varia da 200 a 500 metri e sono poggianti sul substrato costituito da Conglomerati del Messiniano. Le Vs 30 misurate con prove sismiche in sito sono maggiori a 360 m/sec.”

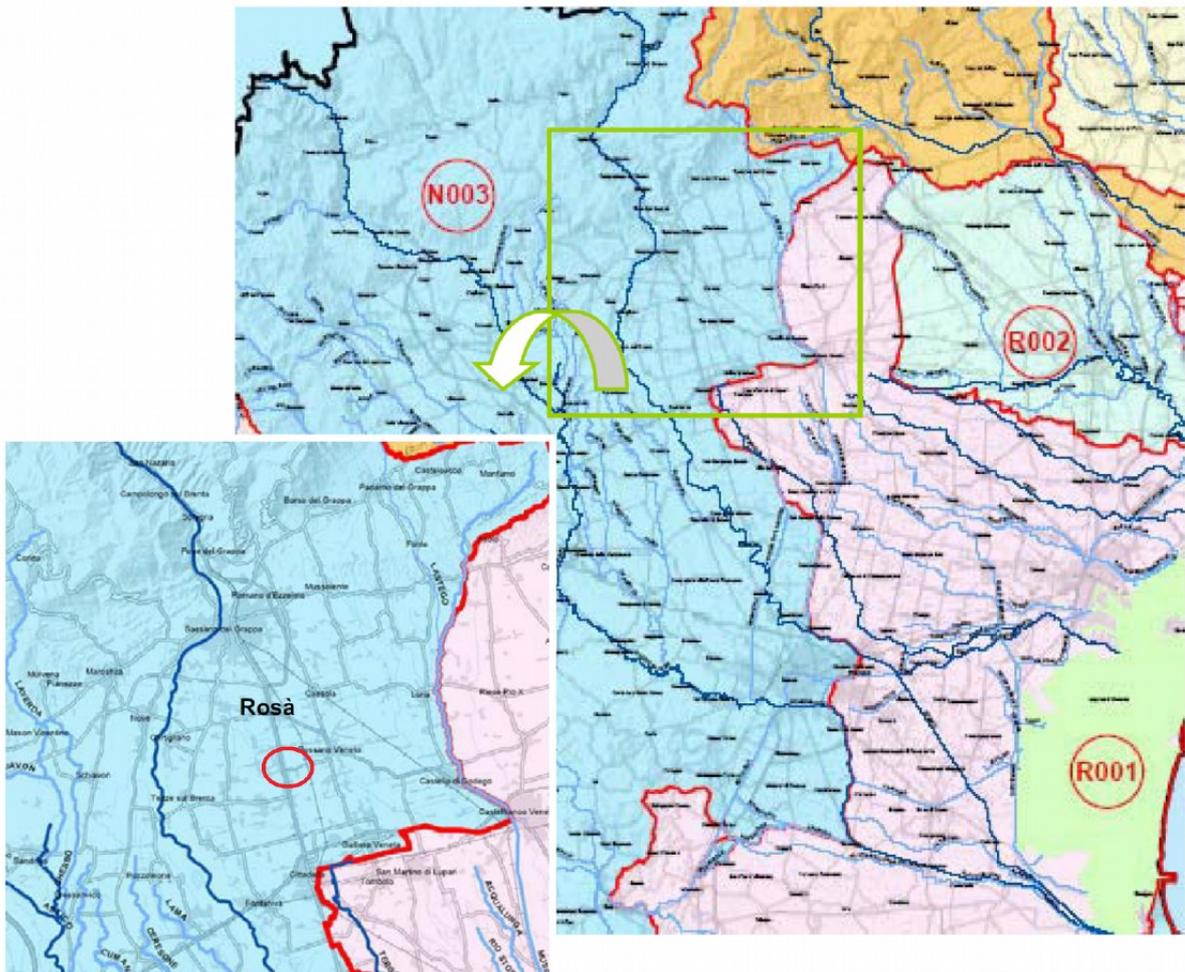
Acque superficiali

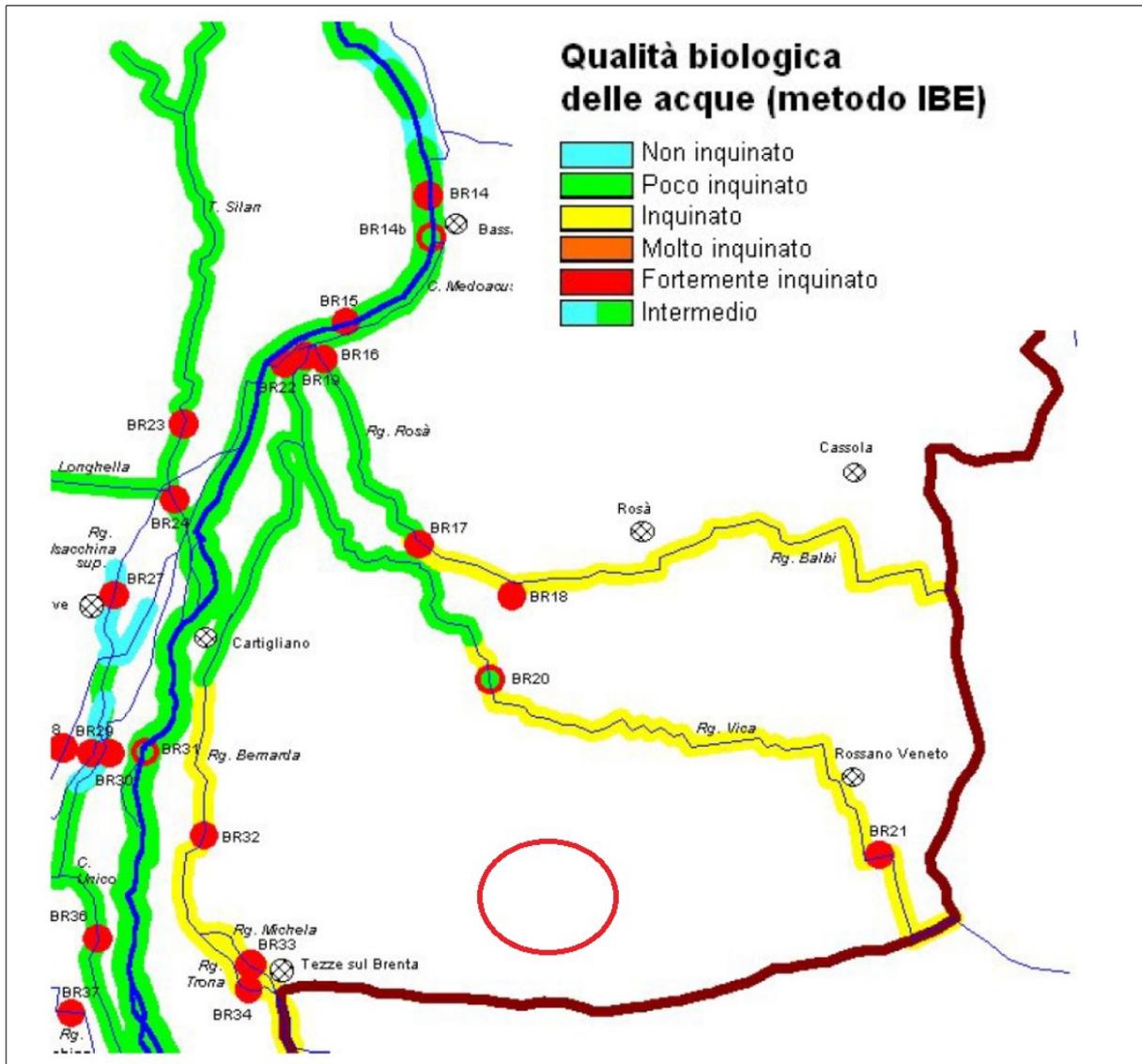
Il Comune di Rosà si trova nell'alta pianura veneta all'interno del bacino idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione (N003) nel sottobacino Veneto (N003/1). Più precisamente, sulla base delle analisi effettuate per la redazione del Piano Regionale Tutela delle Acque (2004) la porzione inferiore del territorio viene inserita nell'Area di ricarica del bacino scolante ad interventi a tipologia limitata.



Nuova perimetrazione del Bacino scolante della Laguna di Venezia in cui viene inserita una porzione del Comune di Rosà (da www.arpav.it) -- non in scala

*Inquadratura del Comune di Rosà all'interno del bacino idrografico Brenta-Bacchiglione
(da www.arpav.it) - non in scala*





Qualità Biologica delle acque tra il Brenta ed il confine orientale della Provincia di Vicenza (dal sito internet della Provincia di Vicenza www.provincia.vicenza.it/servizi/cpf/pesca) - non in scala.

Le acque superficiali del territorio comunale sono rappresentate dalle numerose rogge, e loro derivazioni, costruite artificialmente per poter irrigare nel modo più efficace tutto il sistema dei seminativi presente. Nonostante l'origine artificiale di queste rogge al loro interno si possono comunque trovare diverse specie ittiche ed anche alcune specie vegetali idrofittiche.

In alcune di queste rogge sono stati effettuati, da parte della Provincia di Vicenza in collaborazione con l'Univ. di Padova, alcune analisi sia dal punto di vista faunistico che dal punto di vista morfologico le quali hanno portato alla redazione della Carta Ittica della provincia. Infatti all'interno del territorio comunale si trovano 3 stazioni di rilevamento: una sulla roggia Vica in loc. Pegoraro e le altre due sulla roggia Rosà nelle località Ca' Dolfin e Travettore. In tutte e tre le stazioni vengono effettuati rilevamenti morfologici e chimici, mentre solo nella stazione di Roggia Vica i dati riguardano anche la fauna ittica.

Per quel che riguarda le stazioni presenti nel comune di Rosà i dati sono riportati nelle seguenti tabelle.

BR020 Corso: Roggia Vica Località: C. Pecoraro (Rosa')

Data	23/07/92	Massi (%)	0
Altezza slm (m)	89	Sassi-Ciottoli (%)	65
Coordinate	32T QR 13.1 66.4	Ghiaia grossa (%)	20
Cascate (%)	0	Ghiaia media (%)	10
Salti (%)	0	Ghiaia fine (%)	5
Saltelli (%)	0	Sabbia (%)	0
Correnti (%)	100	Limo (%)	0
Buche (%)	0	Argilla (%)	0
Raschi (%)	0	Velocità corrente (m/s)	1,06
Prof. correnti (cm)	44	Portata (l/s)	2097
Prof. buche (cm)	0	Copertura veg. fondo (%)	0
Prof. raschi (cm)	0	Ombreggiatura (0-5)	4
Larghezza max (m)	3,7	Antropizzazione (0-5)	2
Larghezza min. (m)	3,7	Temperatura acqua (°C)	15,5
Larghezza media (m)	3,7	pH	7,34
Omogeneità (0-5)	4	Conducibilità (microS)	220

(Dati desunti dal sito internet della Provincia Di Vicenza www.provincia.vicenza.it/servizi/cpf/pesca)

In linea di massima tutte le rogge hanno un fondale composto da clasti medio-grandi, senza la presenza di alcuna specie vegetale. La velocità media delle acque è di circa 1 m/s, quindi molto elevata, e la portata maggiore la si ha nella roggia BR018, visto anche il letto di dimensioni maggiori. Le acque hanno tutte un ph basico e la loro temperatura varia dai 15 ai 16,5 °C. I tratti BR017 e BR018 sono i più antropizzati, mentre il BR020 presenta un grado minore di pressione da parte dell'uomo.

Dal punto di vista dell'ittiofauna nella roggia Vica è stata accertata la presenza della trota fario (*Salmo (trutta) trutta* L.) e della trota iridea (*Oncorhynchus mykiss* Walbaum).

Con i dati raccolti è anche stato calcolato l'indice biotico esteso (IBE) per tutte i corpi idrici monitorati presenti nella provincia e, dal punto di vista della qualità ambientale, le due rogge analizzate nel comune di Rosà sono risultate inquinate.

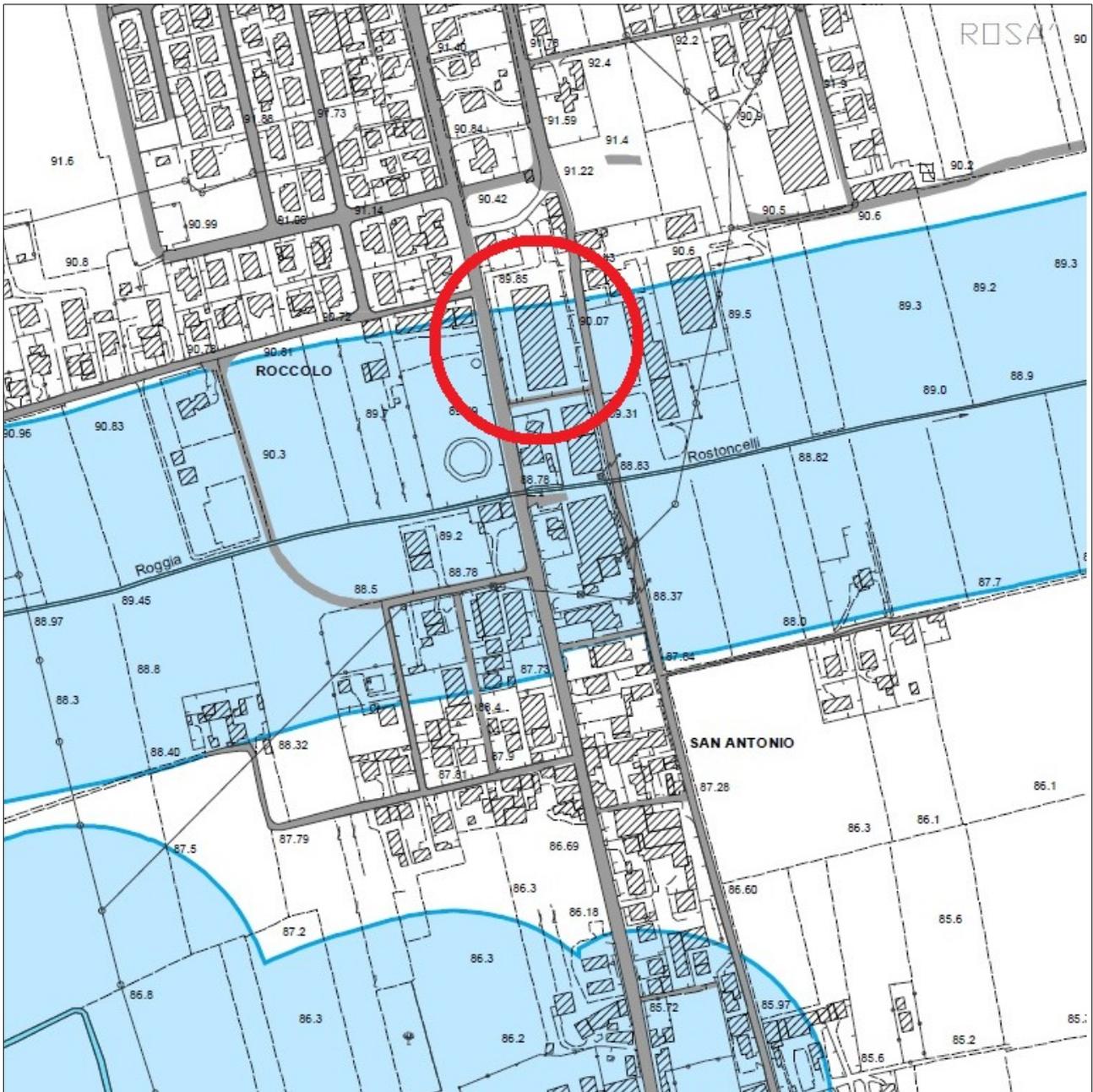


Tavola dei Vincoli – P.I. del Comune di Rosà – l'area ricade parzialmente nel vincolo del Dlgr 42/2004 per la presenza a sud della Roggia Rostoncelli.

Acque sotterranee

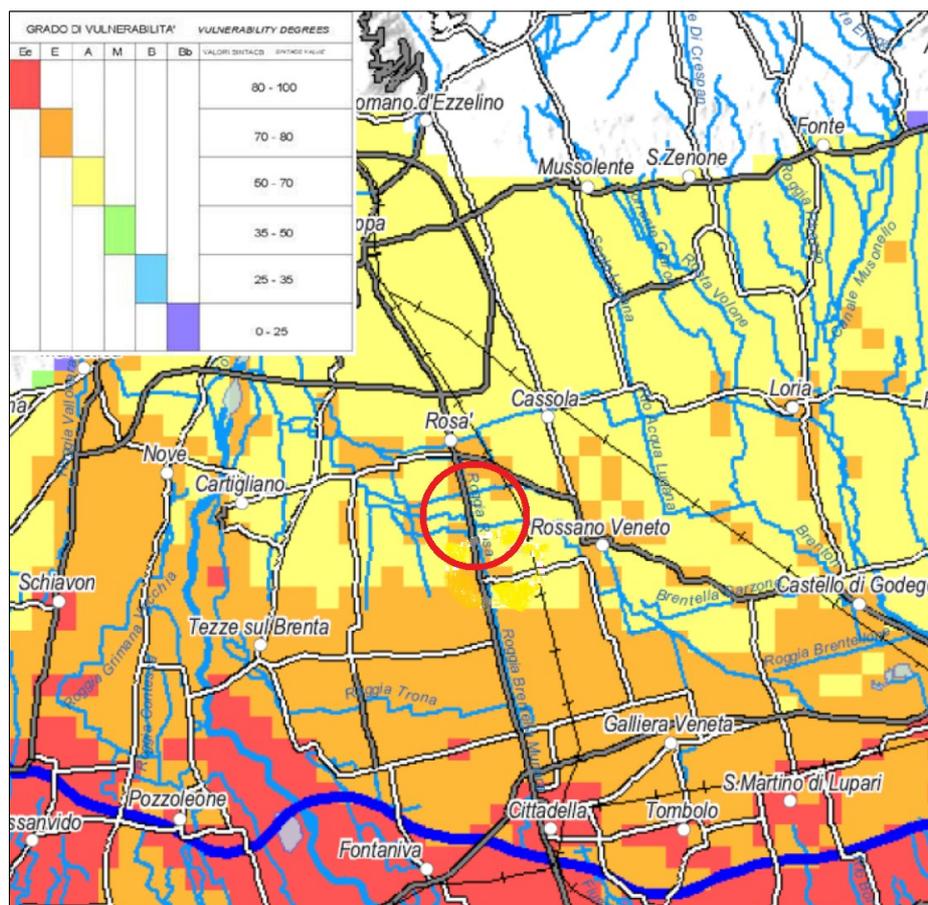
Si tratta delle acque contenute all'interno della falda freatica caratteristiche dell'alta pianura alluvionale veneta. Sono le aree di ricarica dei sistemi idrogeologici di pianura, con acquiferi ghiaiosi unitari ed indifferenziati. Da sempre queste acque sono state sfruttate sia per uso domestico che per l'irrigazione e, negli ultimi anni, anche per la produzione industriale. Infatti nel comune di Rosà sono presenti 36 punti di captazione di cui 16 per uso privato civile, e 20 per gli impianti produttivi. In tutto il prelievo annuale è di 283084 mc d'acqua di cui 276287 mc per uso aziendale, e 6797 mc per uso civile. Dalle ultime analisi eseguite per la stesura del PRTA si è riscontrato che negli ultimi decenni la captazione delle acque è andata così aumentando che il livello della falda nel bacino idrografico del Brenta è sceso di circa 5-7 m, la più alta regressione nella regione. Per questo motivo Rosà è inserito tra i comuni compresi nelle aree di primaria tutela quantitativa degli acquiferi (PRTA – Norme tecniche di attuazione Allegato D, 2004).

Dal punto di vista dell'inquinamento numerosi sono gli studi relativi alle acque sotterranee.

In prima analisi è stata valutata la vulnerabilità intrinseca della falda ai fluidi inquinanti tramite il metodo SINTACS (Civita et al., 2001) in cui vengono presi in considerazione i parametri:

- Soggiacenza

- Infiltrazione efficace
- Non-saturo (effetto di autodepurazione)
- Tipologia della copertura
- Acquifero (caratteristiche idrogeologiche)
- Conducibilità idraulica dell'acquifero
- Superficie topografica (acclività)



Carta della Vulnerabilità intrinseca della falda (da PTRC – Questioni e lineamenti di progetto, 2005) - non in scala

Con questi dati è stata ricavata la “Carta della Vulnerabilità naturale della falda freatica della Regione Veneto”, adottata con la delibera n.118/CR del 18/11/2003, nella quale il territorio del comune di Rosà si trova nella sua porzione settentrionale nel grado “Alto” di vulnerabilità; mentre nella porzione meridionale entra nella classe “Elevato”.

Oltre a queste analisi sulla vulnerabilità sono state eseguite anche delle ricerche sulla qualità delle acque presenti nelle falde. Nel comune di Rosà sono state effettuate, dall’ARPA Veneto, ricerche puntuali monitorando 4 pozzi. I dati raccolti riguardano lo stato chimico (SCAS), quantitativo (SQuAS) ed ambientale (SAAS) delle acque (tab.X) pubblicati nel PRTA – Stato di Fatto (2004).

Le analisi chimiche hanno riguardato soprattutto la presenza di nitrati nelle acque, che risultano mediamente presenti; rapportando questo valore con quello quantitativo si è ottenuto il valore ambientale che, per i due pozzi monitorati, raggiunge il valore “BUONO” che sta ad indicare che l’impatto antropico sulla quantità e/o qualità della risorsa è ridotto.

n. pozzo	Comune	Provincia	Tipo acquifero	Profondità colonna del pozzo (m)	SCAS	Note Stato Chimico (parametro determinante la classe)	SQuAS	SAAS
506	Rosà	VI	Freatico	73	2	NO3	*	
523	Rosà	VI	Freatico	84	2	NO3	B	BUONO
524	Rosà	VI	Freatico	60	2	Conduc. e NO3	B	BUONO
525	Rosà	VI	Freatico	44	2	Conduc. e NO3	*	

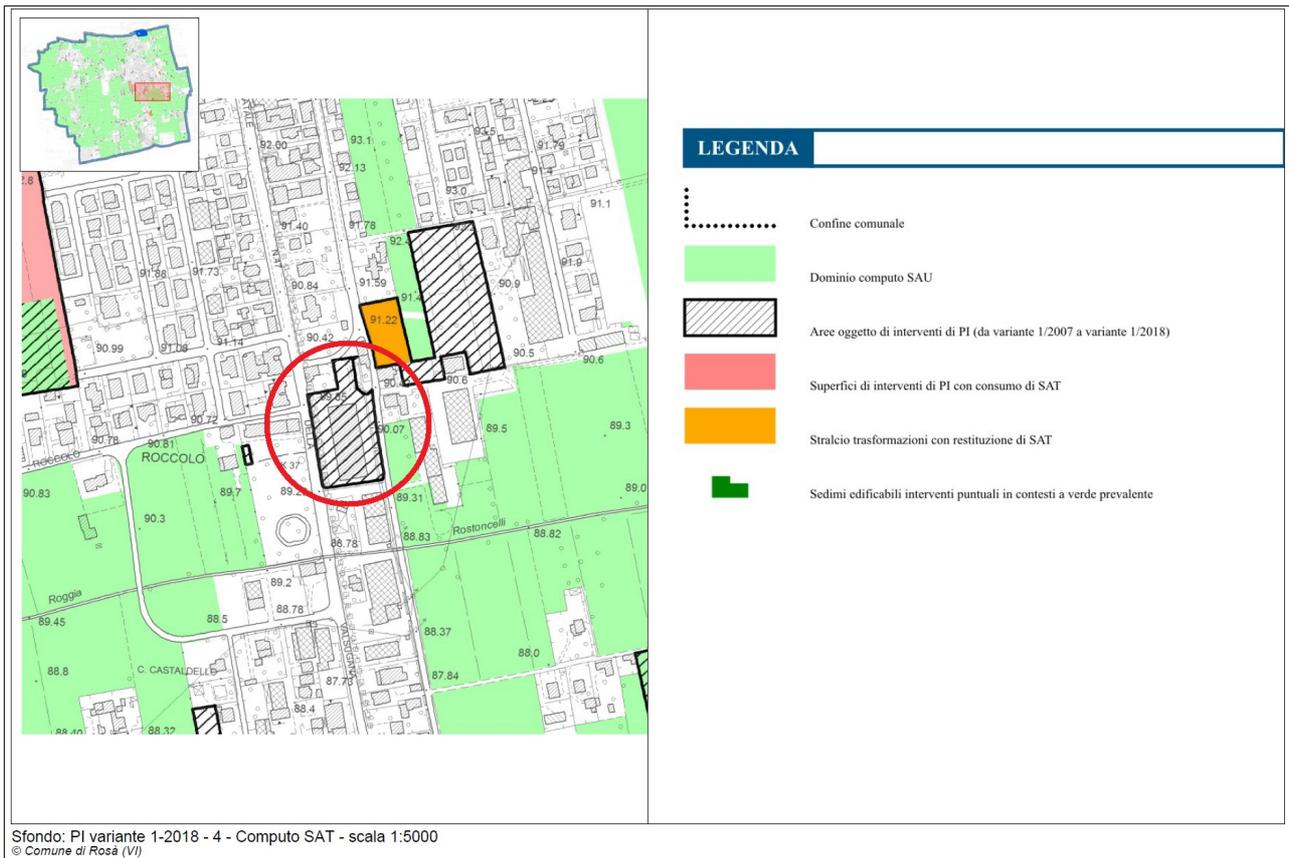
Un altro dato fornito dalla cartografia del PRTA è quello riguardante la carenza di risorse idriche per l’agricoltura. In base a questi dati Rosà si trova tra i comuni a vulnerabilità media dove la risorsa idrica non viene utilizzata nel modo più sostenibile per l’irrigazione dei campi (fig. 6 pag. 61 del PRTA – proposte di Piano).

Normativa sulla tutela delle acque

La normativa che regola la gestione delle acque si esplica nel Piano di Tutela delle Acque redatto ai sensi del D.Lgs. 152/1999 ed approvato dal DGR 445 del 29/12/2004. In questo piano vengono riprese tutte le leggi italiane e regionali e tutte le direttive europee per la gestione delle acque. Infatti il riferimento principale è il D.Lgs. 11/05/1999 n. 152, in cui sono comprese le direttive CEE 71/271 e 91/676, a sua volta modificato dal D.Lgs. 18/08/2000 n. 258. Inoltre fa riferimento alla direttiva 2000/60/CE (GUCE n. L327 del 22/12/2000) che fissa alcuni principi base per una politica sostenibile per le acque.

In particolare per quel riguarda il territorio del comune di Rosà viene ripresa anche la delibera n. 23 del 07/05/2003 il Consiglio Regionale del Veneto dove si approva l’aggiornamento della perimetrazione del bacino scolante della Laguna di Venezia di cui entra a far parte anche la parte meridionale del comune di Rosà le cui acque di falda alimentano i fiumi di risorgiva settentrionali del bacino scolante nella laguna il quale a sua volta è inserito nelle aree sensibili definite dall’Art. 11, e soggette alle prescrizioni dei limiti ridotti per azoto e fosforo degli art. 25 e 26.

Inoltre Rosà rientra sia nelle aree vulnerabili da nitrati di origine agricola che in quelle vulnerabili ai fitofarmaci, a cui si applicano gli art. 12 e 13 delle norme tecniche di attuazione del PRTA ed è anche inserito nell’allegato D delle stesse norme tra i comuni compresi nelle aree di prima tutela quantitativa degli acquiferi a cui viene applicato l’art. 39.



Sistema paesaggistico

Il territorio rosatese si trova in un contesto di potenzialità omogenea per quando riguarda gli habitat e la vegetazione, quello che invece ancora oggi è possibile osservare è una certa eterogeneità del paesaggio agricolo, frutto di diversi fattori quali le dimensioni delle proprietà, una certa vocazione alla orticoltura a pieno campo (asparago), alla foraggicoltura, alla prossimità dei centri abitati ed una significativa semplificazione di alcune porzioni del territorio. Data la natura prevalentemente rurale del territorio la zonizzazione del sistema agricolo riportata nel precedente PRG, ben rende la forte articolazione del sistema della produzione primaria. Infatti erano riportati tre diversi ambiti (A,B,C) con diverse sottocategorie. Esse sono:

Ambito A

Arece di recente irrigazione, ridotta presenza di siepi e alberature, diffusione dei prati e dei seminativi e rilevante dispersione insediativa:

- A1 Area delimitata da siepi, tenuta a prato, che conserva i moduli della centuriazione romana;
- A2 Estensioni a prato e seminativo nei pressi dei parchi storici che assumono discreto interesse visivo;
- A3 Area con presenza di viti in discreto stato di conservazione.

Ambito B

Area di diffusione della grande proprietà con appezzamenti di grande dimensione e ridotta presenza di alberature e siepi:

- B1 Area delimitata da siepi che conservano i moduli della centuriazione romana;
- B2 Cono visuale di villa Dolfin.

Ambito C

Area di antica irrigazione, coltivazioni con prevalenza a prato e con elevata presenza di siepi e piantate a viti:

- C1 Aree in cui il paesaggio originale appare anche notevolmente integro;

- C2 Aree che pur conservano in parte i prati originari, hanno sentito il forte impatto negativo delle dispersioni insediative.

Come emerge da questa classificazione gli elementi che caratterizzano il paesaggio sono la permanenza di un reticolo che risale alla centuriazione romana o la presenza di elementi quali siepi e prati (in realtà medicaie e foraggicoltura), dimensioni degli appezzamenti ridotte e un certo contenimento della dispersione insediativa. Come sarà evidenziato in seguito l'interpretazione del nuovo strumento urbanistico prevede una forte differenza fra aree agricole a funzione esclusivamente produttiva ed aree in cui l'elemento di conservazione paesaggistica.

A questi aspetti descrittivi del paesaggio vanno collegati i vincoli paesaggistici che derivano dal D.Lgs. 42/2004; esso individua per questa area alcune categorie e che nel caso del territorio rosatese sono importanti per caratterizzare il sistema paesaggistico attuale. Innanzitutto è tutelato tutto il sistema di Ca' Dolfin, costituito oltre che dalla villa (Vincolo monumentale) dal suo parco storico (giardini storici), dal cono visivo ad essa antecedente e dal lungo filare, oggi solo parzialmente presente. Viene tutelato anche il sistema idrico suddiviso in 4 livelli e precisamente canali principali, secondari, terziari e minori. In questo modo, uno dei sistemi con funzione anche ambientale e che meglio copre tutto il territorio, viene vincolato da un punto di vista paesaggistico.

Anche se relativi ad altri strumenti normativi, si possono ascrivere al sistema paesaggistico anche il sistema della centuriazione romana, e se pur ricadente nell'ambito di un vincolo idrogeologico è rilevante il paleoalveo del fiume Brenta, parzialmente visibile nella porzione nord-occidentale del territorio comunale.

Il lotto del fabbricato oggetto di intervento, si colloca lungo la statale SS47, nell'ambito del centro abitato, limitrofo ad altre zone residenziali, commerciali e produttive, caratterizzata da una forte presenza antropica, tranne che per il lato est: oltre viale Dei Tigli, c'è una zona a destinazione agricola.

Patrimonio architettonico, culturale ed archeologico

Rosà è conosciuta per le sue ville, la più celebre delle quali è senz'altro Villa Dolfin Boldù, immersa in un grande parco, a Ca' Dolfin, a due km dal centro del paese. La villa, iniziata nei primi anni del Settecento, presenta un corpo centrale in pietra rossa, un cortile di ampio respiro, con l'aggiunta di un porticato in stile neoclassico, con statue di ingresso. Nel 1918 fu sede del comando del IX Corpo d'Armata schierato sul Monte Grappa ed il 24 agosto 1918 ospitò il re d'Italia Vittorio Emanuele III. La Villa più antica sembra essere però Villa Morosini a Travettore, oggi Gioiagrande, già Villa Sturm fino all'ultima guerra. Altra villa dei primi anni del Settecento è Ca' Diedo, a Cusinati, villa Compostella-Zanchettin e Villa Branca-Boldù in stile impero asburgico. Da ricordare inoltre: Villa Zanchetta a Travettore, dove ebbe inizio la carriera artistica di Tito Gobbi, Villa Remondini-Nardini, Villa Segafredo, Villa Caffo.

Clima acustico

Il clima acustico è costituito dai suoni e rumori presenti nell'ambiente esterno. Oltre certi valori il rumore diventa un agente inquinante di tipo fisico che può determinare danni specifici all'udito; è inoltre dimostrato come un'esposizione prolungata al rumore possa essere causa di effetti sulla salute umana di tipo somatico o psicosociale.

Il rumore può essere originato da diverse sorgenti legate all'attività umana: traffico, attività industriali, commerciali ed artigianali. Tra queste il traffico veicolare costituisce senza dubbio la causa prevalente ed a maggiore diffusione nell'area urbana.

Un'altra variabile che può influire considerevolmente sull'entità del disturbo, a parità di condizioni di emissione, è la tipologia dell'edificato: la prevalenza di edifici posti a ridosso della sede stradale, come avviene nei centri storici, può essere causa di forte incremento della rumorosità a parità di emissione sonora per effetto delle riflessioni che si verificano tra le pareti.

Il rumore del traffico non è però l'unica causa di produzione di rumore nelle aree urbane, sebbene sia la più rilevante e la più diffusa: tra le altre sorgenti le attività produttive sono quelle che determinano il contributo maggiore. Nel caso si tratti aziende a ciclo continuo o di industrie pesanti (soprattutto ceramiche per gli

impianti a ciclo continuo ma anche le carpenterie metalliche), le ripercussioni indotte possono essere rilevanti anche se collocate all'esterno delle aree residenziali. Non vanno inoltre dimenticate una moltitudine di sorgenti acustiche che, seppure caratterizzate da un basso valore di emissione, possono produrre incrementi “disturbanti” del rumore ambientale a breve distanza; in questa tipologia rientrano frequentemente gli impianti per la diffusione della musica nei luoghi di intrattenimento, ma anche gli stessi impianti tecnologici condominiali, in particolare i condizionatori.

La maggiori difficoltà nello studio dell'inquinamento acustico si ha quando si tenta di valutare i disagi, in quanto il giudizio sul grado di disturbo risulta quanto mai soggettivo e destinato a modificarsi nel tempo ed in funzione del contesto.

L'inquinamento acustico rappresenta una problematica ambientale generalmente di rilievo in particolare nelle aree urbane dove i livelli di rumore sono spesso elevati a causa di sorgenti quali le infrastrutture di trasporto, ma anche le attività produttive, commerciali e temporanee. Sempre più la popolazione considera il rumore come una delle principali cause del peggioramento della qualità della vita.

Con l'emanazione della Legge Quadro sull'inquinamento acustico n. 447 del 26 ottobre 1995 si sono stabiliti i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno ed abitativo dall'inquinamento acustico. La Legge Quadro individua, in un sistema pubblico - privato, il soggetto deputato all'attuazione della strategia di azione sopra delineata, definendo in dettaglio le competenze in materia dei vari enti (Stato, Regioni, Province, Comuni ed enti privati). In attuazione dell'art. 3 della legge quadro è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/1997 sulla determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore, che stabilisce l'obbligo per i comuni di adottare la classificazione acustica. Tale operazione, generalmente denominata “zonizzazione acustica”, consiste nell'assegnare, a ciascuna porzione omogenea di territorio, una delle sei classi individuate dal decreto, sulla base della prevalenza ed effettiva destinazione d'uso del territorio stesso. I comuni recependo quanto disposto dal DPCM 14/11/1997 e dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto (DGR n° 4313 del 21 settembre 1993) devono provvedere a classificare il territorio di competenza nelle sei classi acusticamente omogenee fissando per ognuna di esse diversi limiti di ammissibilità di rumore ambientale. I livelli di rumore devono essere verificati sia nel periodo diurno che in quello notturno.

Il Comune di Rosà è dotato di un piano di zonizzazione acustica.

La zonizzazione individua le aree in cui il valore di decibel (teorico) non debba superare i limiti disposti dalla legge (DPCM 14/11/1997). Nel piano vigente sono presenti quattro categorie:

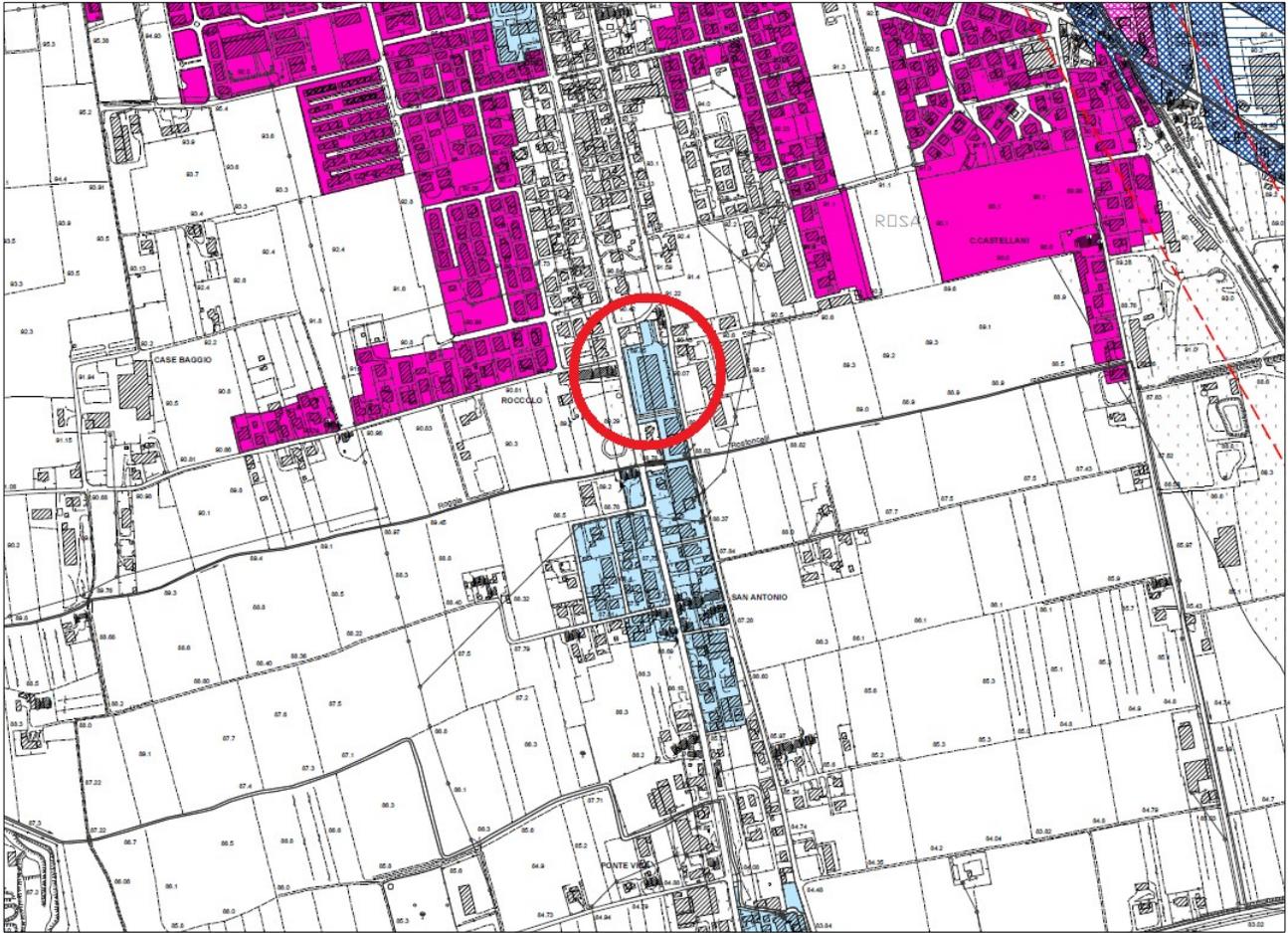
- Aree particolarmente protette (40-50 dB)
- Aree prevalentemente residenziali (45-55 dB)
- Aree di tipo misto (50-60 dB)
- Aree di intensa attività umana (55-65 dB)
- Aree prevalentemente industriali (70-60 dB)
- Aree esclusivamente industriali (70-70 dB)

Questo strumento deve anche essere considerato una linea guida per la minimizzazione dell'inquinamento acustico nelle aree maggiormente sensibili.

In base al Piano di Zonizzazione Acustica, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n°98 del 10.09.2001, poi aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n. 14 del 16.04.2007, l'intervento ricade all'interno del “Centro Abitato”.

L'area è classificata come area “IV Area di intensa attività umana (db 65 -55)” e confinante con “II – Area di tipo misto (db 60-55).

Estratto Tavola Zonizzazione Acustica del Comune di Rosà – non in scala



In base a quanto descritto nella *Relazione tecnica – Valutazione previsionale di impatto acustico* ai sensi di: Legge del 26/10/1995 n° 447, D.P.C.M. 14/11/1997, D.P.C.M. 01/03/1991, D.P.C.M. 16/03/1998, D.D.G. ARPAV n.3/2008, redatta dallo studio TM3 Ambiente ad opera del Dott. Marco Manfrè e dell'Ing. Alessandro Chistè, allegata alla presente istanza, recante data marzo 2019, si evince che:

1. l'area oggetto di studio è fortemente influenzata dal punto di vista acustico dal traffico stradale, in particolare quello in passaggio sulla SS47;
2. rispetto allo stato di fatto, l'intervento in progetto comporterà esclusivamente un presumibile aumento del traffico indotto, non essendo prevista alcuna modifica alle attuali installazioni impiantistiche a servizio della struttura di vendita oggetto di intervento. Sono stati valutati 2 diversi scenari, uno sulla base dell'affluenza presunta durante la settimana e uno per il fine settimana.
3. In riferimento ai limiti di emissione, i valori calcolati al confine dell'area evidenziano il rispetto dei limiti previsti, per entrambi gli scenari valutati;
4. in riferimento ai limiti assoluti di immissione, il superamento previsionale presso il confine (punto n.1 e n.6) non risulta critico in quanto presso tali punti non sono presenti dei recettori ed in quanto non è da addebitare alla sorgente monitorata, considerando il rispetto dei limiti di emissione;
5. in riferimento ai limiti differenziali di immissione, non si riscontrano criticità presso gli ambienti abitativi dell'area.

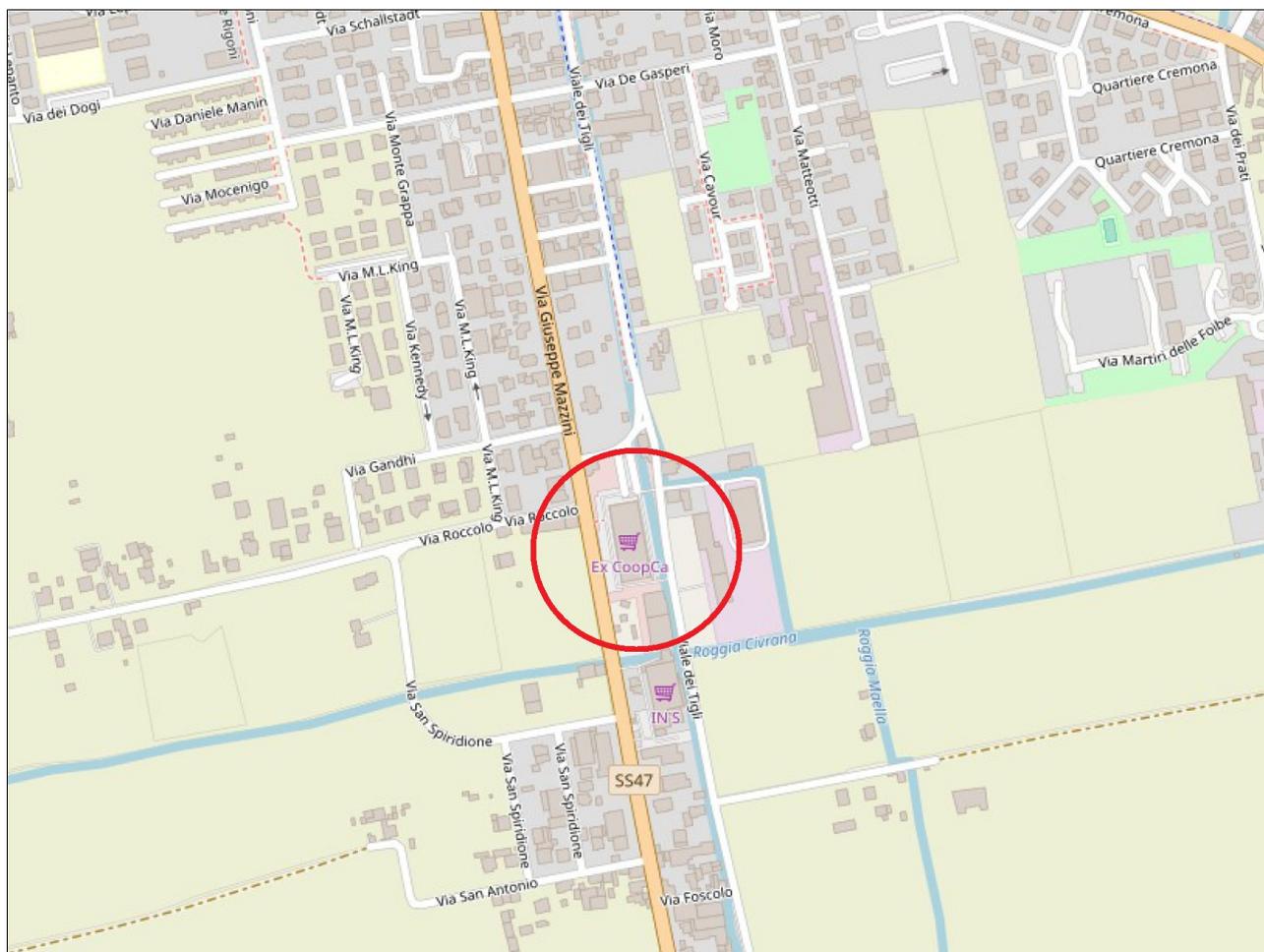
In conclusione si ritiene che l'intervento previsto non determinerà criticità dal punto di vista acustico nell'area di progetto in riferimento a quanto prescritto dalla normativa in campo pubblicitario ed al relativo Piano di Classificazione Comunale Acustica adottato.

Viabilità

Rosà è nata su un'importante crocevia di 3 strade che si intersecano secondo gli assi nord-sud ed est-ovest:

- ▲ La SS47 della Valsugana che collega Padova a Trento (costituisce l'asse nord-sud)
- ▲ La SR245 Castellana che partendo dalla stessa Rosà raggiunge Mestre (dal centro si dirige ad est)
- ▲ la SP58 (che dal centro punta ad ovest verso Nove).

Il fabbricato in oggetto si colloca su un lotto lungo la statale SS47, da cui si accede direttamente lungo il confine ovest. Il lato est è delimitato dalla strada comunale Viale Dei Tigli: anche da questa è possibile accedere all'area di pertinenza del fabbricato.



Collegamento tra l'area e la viabilità principale

Su più ampia scala il Comune di Rosà è individuato come “Area critica per la Viabilità” dal PTCP nella tavola 4.1.A, scala 1:50000. “Sistema insediativo infrastrutturale”, art. 63 delle Norme Tecniche. In particolare al comma 4 del suddetto articolo si riporta quanto segue:

“La rappresentazione dell’ “area critica per la viabilità” riportata nella tav. 4 evidenzia situazioni di particolare complessità in relazione ai collegamenti viari; per tali ambiti risulta necessario procedere a specifiche verifiche e valutazioni di tipo economico ambientale e funzionale, da attuarsi secondo le procedure di legge con la partecipazione dei comuni territorialmente interessati.”

La SS47, a circa 0,5 km dall'area in oggetto è localizzata tra i Territori Strutturalmente Conformati, denominata “Strada Mercato” e regolamentata dall'art 78 delle Norme Tecniche del PTCP, di cui si riporta un estratto:

“3. DIRETTIVE PER LE STRADE MERCATO:

a. I Comuni che si attestano sulle Strade mercato indicate dal PTCP nella tav. 4 individuano azioni volte prioritariamente a riqualificare gli insediamenti delle medie e grandi strutture di vendita nonché di parchi commerciali, cercando di sfruttare le potenzialità esistenti, recuperando e riqualificando le aree dismesse o sottoutilizzate per il miglioramento della qualità dei servizi territoriali.

b. I Comuni, attraverso specifici piani unitari, prevedono altresì la costruzione di regole comuni condivise per la progettazione di fronti strada compatti e spazi aperti aventi carattere urbano, e per la creazione di spazi pubblici di qualità (piazze, parchi...).

c. I PRC stabiliscono idonee misure per la compatibilità ambientale dell'intervento, prevedendo opere di compensazione e mitigazione all'interno di aree della rete ecologica afferente i sistemi delle strade mercato, al fine di garantirne la continuità e la consistenza;

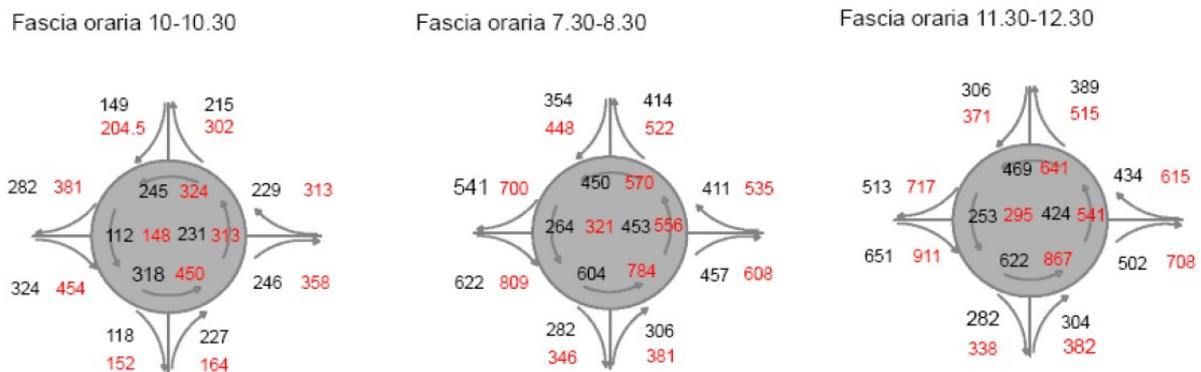
d. Per l'attuazione degli interventi previsti, gli enti interessati stipulano accordi intesi al generale obiettivo della perequazione e dell'equilibrio territoriale.

e. Il PTCP individua nella tav. 4 le seguenti strade mercato: [...]

II. STRADA MERCATO S.S. 47 BASSANO – CITTADELLA: L'eventuale insediamento di grandi strutture di vendita e di parchi commerciali potrà avvenire a condizione che non comporti l'aumento del livello di congestione del traffico, esclusivamente nell'ambito del PATI tematico coordinato dalla Provincia o di un accordo di programma con la Provincia ed i comuni limitrofi ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 11/04. A tal fine specifici studi dovranno valutare il traffico generato dai nuovi interventi e la capacità reggente della rete viabilistica esistente e dovranno essere previsti interventi e forme di mitigazione atti a fluidificare il flusso di traffico."

Nel Rapporto Ambientale allegato al Piano di Assetto del Territorio del Comune di Rosà redatto nel 2005 sono stati riportati alcuni dati relativi al monitoraggio diretto del traffico veicolare. E' stato rilevato il numero di autoveicoli che hanno attraversato l'incrocio al centro di Rosà tra la SS n.47 e la SS n.245 dalle 7:30 alle 12:30 in un giorno ferialo nel mese di febbraio 2004. Durante la mattinata hanno impegnato l'incrocio in totale 4317 veicoli.

n.= numero di passaggi
n.= veicoli equivalenti



Flusso del traffico veicolare all'incrocio tra la SS47 e la SS245

Sono stati inoltre monitorati i veicoli che hanno transitato lungo le seguenti strade del Comune di Rosà:

- SS47, sia in direzione Bassano del Grappa che Cittadella,
- SP58, sia in direzione Tezze, che diventa SS245 verso Rossano Veneto

durante i giorni che vanno da venerdì 07 dicembre 2012 a giovedì 13 dicembre 2012 nell'arco delle 24 ore. Abbiamo estrapolato i dati relativi ai giorni feriali, escludendo i festivi. Risulta quanto segue:

Tratto stradale	Venerdì 07	Lunedì 10	Martedì 11	Mercoledì 12	Giovedì 13
SP 58 direzione Rossano Veneto	4551	4155	4193	4439	4506
SP 58 direzione Tezze	6096	5613	5767	5778	6069
SS47 direzione Bassano del Grappa	7739	6624	7072	6898	7194
SS47 direzione Cittadella	9557	9396	9283	9449	9466
	Numero veicoli				

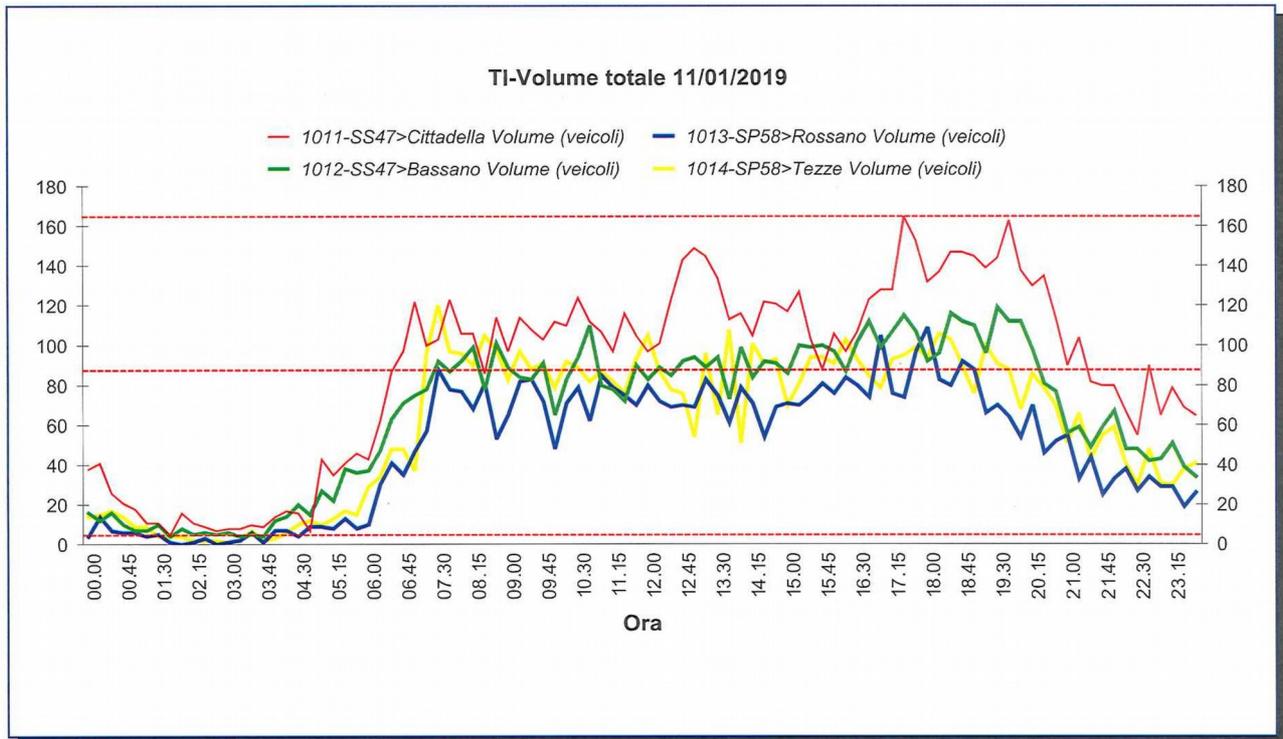
Il comune sarà presto servito anche dalla Superstrada Pedemontana Veneta, che lo collegherà alla rete autostradale italiana, in particolare alla A4, alla A31 ed alla A27.

Il fabbricato in progetto è situato in Via Mazzini lungo la SS47, quindi il tratto interessato dal progetto riguarda la SS47 direzione Cittadella. La media dei veicoli nei giorni in esame è di 9530,20 veicoli al giorno, con un picco di 9557.

Sono stati rilevati i dati dei primi 15 giorni del 2019 sullo stesso tratto di strada. La fonte che ha fornito i dati è l'ufficio tecnico del Comune di Rosà:

1011-SS47>Cittadella TI-Volume totale														
Ora	02/01/2019	03/01/2019	04/01/2019	05/01/2019	06/01/2019	07/01/2019	08/01/2019	09/01/2019	10/01/2019	11/01/2019	12/01/2019	13/01/2019	14/01/2019	15/01/2019
	Volume (veicoli)													
\$06.00...09.00	809	829	791	616	358	1188	1234	1181	1202	1149	863	440	1192	1165
\$12.00...14.00	1264	1012	1078	1259	1180	965	999	1020	1025	1005	1125	1071	987	1028
\$17.00...19.00	1196	1183	1159	1262	1362	1087	1064	1013	1053	1137	1233	1256	1056	1074
\$00.00...24.00	8805	8364	8757	9682	9168	7878	7932	8041	8092	8430	9435	9085	7936	8074

1011-SS47>Cittadella TI-Volume totale														
Ora	02/01/2019	03/01/2019	04/01/2019	05/01/2019	06/01/2019	07/01/2019	08/01/2019	09/01/2019	10/01/2019	11/01/2019	12/01/2019	13/01/2019	14/01/2019	15/01/2019
	Volume (veicoli)													
\$06.00...09.00	809	829	791	616	358	1188	1234	1181	1202	1149	863	440	1192	1165
\$12.00...14.00	1264	1012	1078	1259	1180	965	999	1020	1025	1005	1125	1071	987	1028
\$17.00...19.00	1196	1183	1159	1262	1362	1087	1064	1013	1053	1137	1233	1256	1056	1074
\$00.00...24.00	8805	8364	8757	9682	9168	7878	7932	8041	8092	8430	9435	9085	7936	8074



I rilievi attestano che il traffico medio si mantiene sui 8549,93 veicoli/giorno con un picco di 9692 veicoli/giorno del 05/01/2019.

L'ampliamento della superficie di vendita da 1499 mq a 1991,62 mq ed dell'attività svolta, non può avere impatti sulla viabilità e sul traffico.

Considerato il tipo di attività ed il numero di mezzi che movimentata, anche nelle condizioni di un eventuale incremento dell'attività commerciale, non sono necessarie modifiche alla viabilità esistente, né all'area di pertinenza del fabbricato, che si presenta più che sufficiente e ben organizzata anche per supportare un incremento di mezzi.

L'impatto sul traffico risulta non significativo.

Attualmente la movimentazione si registra sull'ordine di 250 clienti al giorno dal lunedì al venerdì e di 500 clienti al giorno nel fine settimana. Se si considera che l'attività destinata al partner commerciale si presume sarà destinata ad attività similare, si può supporre che il traffico indotto aumenterà proporzionalmente all'aumento della superficie di vendita a disposizione.

L'aumento di 492,62 mq di superficie di vendita e il passaggio da una sola attività alla compresenza di due attività al piano terra, comunque paritetiche, comporterà l'aumento presumibile di altri 82 clienti circa durante la settimana, e di circa 164 clienti il fine settimana: il conteggio viene fatto in proporzione alla superficie in aumento e considerando che il volume di affari venga mantenuto allo stesso livello dell'attuale attività:

Infrasettimanale lunedì- venerdì:

$$x = (1991:1499) \times 250 = n. 332 \text{ clienti circa totali,}$$

Differenza tra stato attuale e progetto:

$$n. 332 - n. 250 \text{ clienti} = \mathbf{n. 82}$$

Fine settimana sabato-domenica:

$$x = (1991:1499) \times 500 = n. 664 \text{ clienti circa totali,}$$

Differenza tra stato attuale e progetto:

$$n. 664 - n. 500 \text{ clienti} = \mathbf{n. 164.}$$

Veicoli al giorno rilevati sulla SS47 dal lunedì al venerdì: dato medio 9530 veicoli/giorno.

Si ritiene presumibile che i veicoli durante il fine settimana siano in numero minore: si stima quindi di mantenere i 9530 veicoli come condizione più sfavorevole e quindi come dato di riferimento.

Considerato che dai dati ricavati nel 2012 la media dei veicoli al giorno sulla strada statale SS47 direzione Cittadella è di n. 9530 veicoli, dal lunedì al venerdì si stimano le percentuali di traffico incidenti sulla SS47 legati all'attività di Intermedia:

- i 250 veicoli stimati per Intermedia al giorno incidono per il 2,6% sul traffico veicolare della strada SS47; a seguito della realizzazione del progetto, l'incremento di 82 clienti/giorno per un totale di 332 clienti/giorno e quindi veicoli, inciderà del 3,5% sul traffico medio sopra stimato sul traffico infrasettimanale: dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 0,86%,
- considerando invece che il traffico stimato della clientela raddoppia nel fine settimana, i dati sono i seguenti: allo stato di fatto i 500 clienti/giorno e quindi veicoli incide per il 5,2%; considerando l'incremento di 164 clienti/giorno per un totale di 664 clienti/giorno, considerando il dato medio di riferimento del numero di veicoli di 9.530 trasferito anche al fine settimana, il numero dei clienti inciderà del 7 % sul traffico medio che si riversa o proviene dalla "Strada mercato": dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 1,8 %.

Se si considerano i veicoli medi di gennaio 2019, ossia 8550 veicoli/giorno circa, i risultati saranno i seguenti:

- l'incremento di 82 clienti a seguito dell'ampliamento per un totale di 332 clienti e quindi veicoli, inciderà del 3,9% sul traffico medio: dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 0,96%;
- l'incremento di 164 clienti per un totale di 664 clienti giorno e quindi veicoli, inciderà del 7,8% sul traffico medio stimato in 8550: dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 1,9 %.

Quindi valutando le possibili condizioni, il traffico indotto dall'ampliamento della superficie di vendita sulla SS47 incide dal 0,86% all'1,9 %: trattasi solo di veicoli in ingresso all'area che non ritornano in uscita sulla SS47 in quanto il traffico in uscita dall'area è obbligatoriamente dirottato su Viale dei Tigli.

Inoltre si sottolinea che il considerare i 332 o 664 clienti pari al numero di veicoli circolanti al giorno è una stima cautelativa ai fini dell'analisi del traffico: presumibilmente il numero dei veicoli è inferiore al numero di acquirenti al giorno.

Infine ad oggi la proposta progettuale e il tipo di attività contribuiscono verosimilmente a migliorare la condizione del traffico che si riversa nell'intorno rispetto alla precedente attività di supermercato autorizzata nei primi anni del 2000.

Per quanto riguarda l'attività, ad essa non sono connessi mezzi se non autocarri leggeri, solo in maniera sporadica, nell'ordine di un mezzo o due al mese.

Campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Gli inquinanti fisici di interesse per la valutazione sono:

- le radiazioni ionizzanti, particelle e onde elettromagnetiche dotate di elevato contenuto energetico, in grado di rompere i legami atomici del corpo urtato e caricare elettricamente atomi e molecole neutri ionizzandoli;
- le radiazioni non ionizzanti, forme di radiazioni elettromagnetiche che, al contrario delle radiazioni ionizzanti, non possiedono l'energia sufficiente per modificare le componenti della materia e degli esseri viventi.

Le radiazioni non ionizzanti si dividono in radiazioni a bassa e ad alta frequenza. La classificazione si basa sulla diversa interazione che i due gruppi di onde hanno con gli organismi viventi e i diversi rischi che potrebbero causare alla salute umana.

Radiazioni non ionizzanti a bassa frequenza

Le principali sorgenti che generano campi elettromagnetici a bassa frequenza e che interessano gli ambienti di vita e di lavoro sono: gli elettrodotti; gli elettrodomestici e i dispositivi elettrici in genere.

Radiazioni non ionizzanti ad alta frequenza

Le principali sorgenti artificiali nell'ambiente di campi elettromagnetici ad alta frequenza (RF), ossia con frequenze tra i 100 kHz e i 300 GHz, comprendenti campi elettromagnetici a radio frequenze (100 kHz - 300 MHz) e microonde (300 MHz - 300 GHz), sono gli impianti per radio-telecomunicazione. Tale denominazione raggruppa diverse tipologie di apparati tecnologici: impianti per la telefonia mobile o cellulare, o stazioni radio base (SRB); impianti di diffusione radiotelevisiva (RTV: radio e televisioni); ponti radio (impianti di collegamento per telefonia fissa e mobile e radiotelevisivi).

Per quel che riguarda l'inquinamento elettromagnetico nel comune di Rosà sono presenti 3 ponti GSM oltre ad alcuni elettrodotti. Mentre i secondi passano comunque ad un'altezza ragguardevole, i ponti GSM si trovano molto più vicini al suolo. Per monitorare gli effetti di queste fonti puntuali nel 2005, su richiesta dell'amministrazione comunale, l'ARPAV ha effettuato alcuni rilievi nelle zone più sensibili del comune tra cui: la palestra (V. Monsignor Filippi), la piscina (V. Bonaventura), la struttura ricreativa nel quartiere Cremona, presso l'English school (V. Segafredo) ed in altri punti all'interno del territorio comunale (V. Giolitti, v. Cap. Alessio, v. Baracca e v. dei Prati).

Dalle misure effettuate i limiti di esposizione, nonché i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità del DPCM 08/07/2003 sono stati rispettati, quindi le radiazioni emesse dalle centraline risultano essere a norma di legge.

Con la realizzazione del progetto l'impianto elettrico verrà modificato creando una nuova fornitura dedicata alla nuova unità commerciale, tuttavia ciò non comporterà la necessità di aumenti di potenza. Si segnala la presenza di una cabina elettrica a servizio della lottizzazione nel suo complesso, situata a nord del fabbricato.

Radiazioni ionizzanti

Il radon è un gas radioattivo naturale, incolore e inodore, prodotto dal decadimento radioattivo del radio, generato a sua volta dal decadimento dell'uranio, elementi che sono presenti, in quantità variabile, nella crosta terrestre. La principale fonte di immissione di radon nell'ambiente è il suolo, insieme ad alcuni materiali da costruzione quali il tufo vulcanico e, in qualche caso, l'acqua. Il radon fuoriesce dal terreno, dai materiali da costruzione e dall'acqua disperdendosi nell'atmosfera e accumulandosi negli ambienti chiusi.

Gli ambienti a piano terra sono particolarmente esposti perchè a contatto con il terreno, fonte principale da cui proviene il radon. Il radon è pericoloso per inalazione ed è considerato la seconda causa di tumore polmonare dopo il fumo di sigaretta (più propriamente sono i prodotti di decadimento del radon che determinano il rischio sanitario). Le strategie per la prevenzione del radon indoor nelle nuove costruzioni e quelle per la mitigazione negli edifici esistenti sono quindi necessari per ridurre i rischi sulla salute.

L'incremento di tumore risulta statisticamente significativo per concentrazioni di radon indoor superiori a 200 Bq/mc, tuttavia l'OMS ha recentemente individuato come livello di riferimento quello di 100 Bq/mc quale parametro cautelativo da considerare per ridurre il rischio della popolazione che vive in zone caratterizzate da alta concentrazione di radon (cfr. "WHO handbook on indoor radon – a public health perspective", WHO, 2009). Il livello di riferimento di 200 Bq/mc (Becquerel per metro cubo), è quello adottato dalla Regione Veneto con DGRV n. 79 del 18/01/02 "Attuazione della raccomandazione europea n. 143/90: interventi di prevenzione dall'inquinamento da gas radon negli ambienti di vita" come livello raccomandato per le abitazioni (sia per le nuove costruzioni che per le esistenti), oltre il quale si consiglia di intraprendere azioni di bonifica. L'ARPAV fornisce l'indicatore "Percentuale di abitazioni attese superare un determinato livello di riferimento di concentrazione media annua di radon", elaborato sulla base delle misurazioni annuali rilevate nell'ambito delle indagini nazionale e regionale condotte, rispettivamente, alla fine degli anni '80 e nel periodo 1996- 2000.

Dai dati ARPAV si rileva la possibilità che nel Comune di Rosà alcuni edifici possano essere interessati da inquinamento da radon, in percentuale stimata superiore al livello di riferimento di 200 Bq/mc dal 10% al 20%.

In particolare l'ARPAV ha condotto un monitoraggio su edifici sensibili quali le scuole.

Il Decreto Legislativo 241/00 stabilisce i limiti di concentrazione media annua di radon nei luoghi di lavoro ed, espressamente, anche nelle scuole; in particolare, per le scuole dell'infanzia e dell'obbligo, il limite (chiamato livello d'azione) è fissato in 500 Bq/m³. In caso in cui il valore di concentrazione medio annuo rilevato sia inferiore al livello d'azione, ma superiore a 400 Bq/m³ il decreto prevede inoltre l'obbligo della ripetizione della misura.

In Comune di Rosà sono state segnalati i superamenti dei limiti in alcune scuole delle frazioni di Sant'Anna e di San Pietro, delle quali il Comune ha provveduto a bonifica (fonte: sito www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/radiazioni-ionizzanti/radon/aree-a-rischio-in-veneto), che tuttavia si trovano in zone del comune lontane dall'area oggetto di studio.

L'attività svolta dalla ditta Intermedia SNC nella conformazione attuale e nell'eventualità dell'inserimento di una nuova attività paritetica non produce radiazioni ionizzanti o radiazioni non ionizzanti.

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso è l'irradiazione di luce artificiale - lampioni stradali, insegne, ecc.- rivolta direttamente o indirettamente verso la volta celeste. Gli effetti più eclatanti prodotti da tale fenomeno sono un aumento della brillantezza del cielo notturno e una perdita di percezione dell'universo attorno a noi, perchè la luce artificiale più intensa di quella naturale "cancella" le stelle del cielo.

La perdita della visibilità del cielo notturno non è solo una "questione astronomica", ma anche sociale in quanto impedisce la "fruizione" di uno spettacolo tra i più affascinanti del mondo naturale. L'inquinamento luminoso costituisce anche un'alterazione di molteplici equilibri ambientali: tra gli effetti associabili all'inquinamento luminoso ad esempio è da considerare l'influenza negativa che esso esercita sul ciclo della fotosintesi clorofilliana che le piante svolgono nel corso della notte e dei ritmi circadiani.

L'illuminazione è parte integrante della gestione del territorio. Da un lato è al servizio della comunità e delle società locali mentre dall'altro promuove lo sviluppo economico, migliora la sicurezza della viabilità e la sicurezza psicologica ed emotiva dei pedoni e dei cittadini residenti, nonché migliora il comfort abitativo ed ambientale.

Il servizio di illuminazione è essenziale per la vita cittadina dato che persegue le seguenti importanti funzionalità:

- a) garantire la visibilità nelle ore buie, dando la migliore fruibilità sia delle infrastrutture che degli spazi urbani secondo i criteri di destinazione urbanistica;
- b) garantire la sicurezza per il traffico stradale veicolare al fine di evitare incidenti, perdita di informazioni sul tragitto e sulla segnaletica in genere per assicurare i valori di illuminamento minimi di sicurezza sulle strade con traffico veicolare, misto (veicolare – pedonale), residenziale, pedonale, a verde pubblico, ecc;
- c) conferire un maggiore "senso" di sicurezza fisica e psicologica alle persone scoraggiando le aggressioni nonché servire da ausilio per le forze di pubblica sicurezza;
- d) aumentare la qualità della vita sociale con l'incentivazione delle attività serali; con una adeguata illuminazione è possibile favorire il prolungamento, oltre il tramonto, delle attività commerciali e di intrattenimento all'aperto;
- e) valorizzare le strutture architettoniche e ambientali; un impianto di illuminazione, adeguatamente dimensionato in intensità luminosa e resa cromatica, è di supporto alla valorizzazione e al miglior godimento delle strutture architettoniche e monumentali e limita il degrado dell'area illuminata.

Per la realizzazione di un impianto di illuminazione esterna esistono vincoli da rispettare quali norme e leggi di carattere internazionale, nazionale e altre di tipo regionale. In particolare la Regione del Veneto promuove, con la Legge n.17 del 7 Agosto 2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso [...]", alcuni punti fondamentali tra i quali:

- la riduzione dell'inquinamento luminoso e ottico, nonché la riduzione dei consumi energetici da esso derivanti;
- l'uniformità dei criteri di progettazione per il miglioramento della qualità luminosa degli impianti per la sicurezza della circolazione stradale;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dell'attività di ricerca scientifica e divulgativa svolta dagli osservatori astronomici;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dell'ambiente naturale, inteso anche come territorio, dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, nonché degli equilibri ecologici sia all'interno che all'esterno delle aree naturali protette;
- la protezione dall'inquinamento luminoso dei beni paesistici, così come definiti dall'articolo 134 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e successive modificazioni;
- la salvaguardia della visione del cielo stellato, nell'interesse della popolazione regionale.

Non sono state effettuate analisi specifiche sull'inquinamento luminoso all'interno del comune di Rosà, tuttavia si segnala che ad una distanza di circa 8 km in linea d'aria dal sito in oggetto, si trova l'osservatorio comunale "G. Toaldo", Gruppo Astrofili Monte Grappa, Via L. Nodari, in comune di Nove (Vicenza): la presenza dell'osservatorio è tutelata dalla legge L.R. 17 del 07.08.2009, allegato B, secondo l'articolo 8 "Disposizioni in materia di osservatori astronomici", essendo i due siti ad una distanza inferiore ai 10 km, per l'area in oggetto eventuale nuova illuminazione delle aree esterne dovrà attenersi a normativa specifica ed alle indicazioni derivanti dall'applicazione della LR.17/09.

Tuttavia, come più volte detto, si precisa che l'intervento riguarda solamente l'interno del piano terra del fabbricato commerciale.

Sistema socioeconomico

Se si considera la suddivisione del territorio regionale in sistemi agricoli e rurali proposta nel Piano di sviluppo rurale il territorio comunale viene ben fotografato dalla seguente categoria:

Sistemi misti di pianura e di collina inseriti in aree ad industrializzazione diffusa:

- Contesto socioeconomico: Ricadono in questi sistemi la maggior parte dei comuni e delle superfici regionali (254 comuni ed oltre il 29% di superficie); si tratta delle aree, in prevalenza di pianura ed in parte collinari di Verona, Vicenza, Padova, Treviso e Venezia, che costituiscono quella che può essere definita la grande area metropolitana del Veneto. Le loro principali peculiarità sono infatti l'industrializzazione e l'insediamento diffuso, con un incremento molto consistente della densità demografica negli anni Ottanta (quasi il 31% della popolazione ed oltre il 6% di aumento), a conferma dei processi di crescita suburbana in atto. Il ruolo di questi territori nella formazione del PIL regionale è notevole (40%), con un indicatore pro-capite superiore alla media regionale.
- Ruolo dell'agricoltura. Modesto è il ruolo del settore primario per l'occupazione (meno di 8% degli addetti totali), ma rilevante è il contributo di questi sistemi alla produttività agricola regionale (38% del RLS totale), con una redditività ad ettaro leggermente superiore alla media regionale (2,5 milioni).
- Strutture aziendali. Le dimensioni medie aziendali sono le più basse di tutta la Regione (2,9 ettari di SAU). La forte diffusione di aziende con prevalenti funzioni residenziali (pluriattive e/o anziane) è evidenziata soprattutto dall'elevato numero di aziende al di sotto dei 2 ettari (quasi il 62% che insistono su quasi il 22% di SAU); minimo è invece il peso delle aziende di grandi dimensioni fisiche (meno del 3% di SAU). Il carattere prevalente di residenzialità assegnato al mondo rurale è testimoniato anche dalla contenuta diminuzione numerica delle unità, mentre è solo in parte proseguita la contrazione delle superfici agricole, a dimostrazione che i maggiori conflitti nell'uso della terra tra le diverse destinazioni sembrano giunti al termine.
- Ordinamenti produttivi. Gli ordinamenti più diffusi sono la cerealicoltura (35% di SAU), che del resto caratterizza tutti i sistemi con buona produttività agricola, l'allevamento bovino, con un consistente carico sulle superfici foraggiere (9,2 capi per ettaro, nonostante esse insistano sul 30% di SAU); l'allevamento avicolo integrato con il polo veronese di trasformazione (35% dei capi totali e

quasi 54 per ettaro); la viticoltura (quasi 13% della SAU), con un'apparente modesta quota di superfici DOC. Questa minore rilevanza è infatti frutto della notevole estensione del sistema, in quanto in molte aree, vicine ai principali sistemi viticoli regionali, il peso delle produzioni di qualità aumenta, come vedremo successivamente.

- Integrazione con la trasformazione alimentare. All'interno di questo sistema ricade larga parte dell'industria di trasformazione alimentare: 53% delle Unità locali e quasi il 57% degli addetti. Si tratta però in prevalenza di strutture di piccole e medie dimensioni, in media con circa 10 addetti per UL e con un minimo peso dell'industria di grande dimensione.
- Problemi emergenti. In queste aree notevole sembra essere stato l'impatto delle riforme della politica dei prezzi già adottate per i cereali e per l'allevamento bovino (densità di carico). Sotto un profilo ambientale esse in larga parte appartengono alle aree omogenee di bassa, media e alta pianura, in base all'attuazione del Reg 2078; questi territori presentano un notevole aggravamento dei problemi, sia per le caratteristiche dello sviluppo e dell'insediamento, sia per l'elevata presenza di allevamenti bovini ed avicoli. Occorre dunque valutare con attenzione le difficoltà che potranno sorgere nell'applicazione delle misure agroambientali; ciò implica la necessità di prevedere patti territoriali ambientali, che tengano conto della presenza di tipologie aziendali non tradizionali (le aziende residenziali pluriattive e/o anziane) e di attori esterni (i contoterzisti). Va invece valutata nei singoli contesti l'opportunità di proseguire gli interventi dell'ex ob 5b, che riguardano il 35% dei comuni, ma ulteriori considerazioni emergeranno nell'analisi dei sottosistemi.

Attualmente i settori produttivi in cui è maggiormente impegnata l'economia rosatese riguardano il mobile, la ceramica, la microutensileria e la meccanica leggera.

L'attività è a conduzione familiare: coinvolge 3 componenti della famiglia più 3 dipendenti.

L'ampliamento in progetto comporterà l'aumento di 1 o 2 dipendenti.

L'investimento che l'azienda si propone di effettuare avrà sicuramente un impatto positivo sulla componente socio-economica, l'azienda si affrancherà meglio nel tessuto commerciale rosatese, si creeranno così nuovi posti di lavoro e verrà dato un contributo all'incremento dell'economia locale.

Rifiuti

Dalla Rapporto Ambientale allegato al P.A.T. risulta che il comune di Rosà si pone attualmente a livelli molto alti per quanto riguarda la percentuale di rifiuti riciclati. I dati che seguono si riferiscono agli ultimi 5 anni, dal 2001 al settembre 2005. Dai calcoli effettuati nell'ultimo anno (2004) nel comune vengono riciclati il 63% dei rifiuti totali valore che supera sia la media regionale (45,8%) sia quella provinciale (52,08). Per quanto riguarda invece i dati complessivi vengono prodotti 5.269.450 Kg che corrispondono a 414 Kg residente/anno. Anche in questo caso il valore è positivo rispetto alla media regionale (483,85 Kg residente/anno) e sostanzialmente pari alla media provinciale (408,5).

Per quanto riguarda la produzione di rifiuti, il nuovo intervento andrà ad incrementare il volume dei rifiuti urbani domestici, anche se in quantità trascurabile.

Per quanto riguarda l'attività commerciale di INTERMEDIA S.N.C., essa non produce materiale di scarto, se non rifiuti di tipo urbano, in particolare residui di imballaggi, come peraltro si prevede avverrà anche per la futura parte in ampliamento.

L'area è asservita dal consorzio ETRA s.p.a. di cui il Comune di Rosà fa parte, che si occuperà della raccolta differenziata e dello smaltimento dei rifiuti sopracitati. La zona infatti è inserita in un sistema a destinazione commerciale e residenziale già collaudato ed operativo da anni.

Salute umana

Il rischio sanitario è fortemente connesso agli argomenti sviluppati nei paragrafi del quadro di riferimento ambientale del presente studio. In particolare gli aspetti di rischio principale sulla salute umana nell'area di

progetto sono legati principalmente all'inquinamento atmosferico (imputabile principalmente al traffico veicolare), al rischio di contaminazione delle acque del corpo idrico recettore e delle falde sotterranee, all'inquinamento acustico (legato anch'esso al traffico automezzi) e al rischio di incidenti interni al complesso commerciale.

In particolare per l'intervento in oggetto non sono previste emissioni di inquinanti atmosferici connessi alle attività, non mutano inoltre le condizioni di scarico in fognatura, né delle acque meteoriche o dei piazzali rispetto a quanto già autorizzato e realizzato.

L'analisi condotta sull'impatto relativo all'aumento traffico veicolare in fase di esercizio, induce a concludere che ha un'incidenza trascurabile.

7. VALUTAZIONE DELLE OPZIONI ALTERNATIVE DI PROGETTO

Il Proponente prima di iniziare la fase progettuale ha effettuato una valutazione delle opzioni operative alternative, ossia:

- f) *opzione zero*, non eseguire l'intervento;
- g) *opzione uno*, eseguire l'intervento nel luogo e nelle modalità proposte
- h) *opzione due*, eseguire l'intervento in area diversa.

Scegliere *l'opzione zero*, comporta la rinuncia all'ampliamento dell'attività della ditta, che, oltre a significare una perdita in termini economici per la stessa, potrebbe incidere anche sull'andamento generale dell'economia locale e comunale, privando la popolazione di nuove opportunità lavorative e commerciali.

Scegliere *l'opzione due* non consente di avere importanti vantaggi economici ed ambientali, che la proposta di progetto invece contiene, ossia ridurre al minimo la movimentazione su strada nuove strade dei prodotti e della clientela, intervenire su un edificio esistente, in una realtà consolidata, senza operare modifiche su altre realtà ambientali.

L'opzione uno è determinante dal punto di vista strategico per i diversi motivi. Ampliare la superficie di vendita disponibile all'interno di una fabbrica esistente, e già a destinazione commerciale, significa usufruire di infrastrutture già esistenti, di standard urbanistici già presenti nell'area di pertinenza, di beneficiare della vicinanza con altre aree commerciali, produttive e residenziali, senza andare ad alterare altre realtà di rilevanza ambientale e paesaggistica.

L'opzione uno permette di consolidare un'area già idonea all'attività commerciale e di dare spazio ad una futura attività congruente.

8. AZIONI DI MITIGAZIONE ED INSERIMENTO PAESAGGISTICO

La fase di cantiere si limita a:

- demolizione di parte delle attuali pareti divisorie,
- installazione dei pannelli divisorii tra le aree destinate alla vendita e le aree destinate a deposito,
- installazione di pareti in cartongesso divisorie di altezza pari a 2 ml che delimitano l'attività commerciale,
- la realizzazione di due pareti in cartongesso che compartimentano la zona dei quadri elettrici,
- la demolizione del serramento e l'installazione del portone sezionale sul fronte est,
- la modifica dell'impianto elettrico in funzione dell'ampliamento.

Questi interventi non comportano la movimentazione di camion e mezzi pesanti, se non nell'ordine di mezzi furgonati e di autocarri leggeri per circa 6 viaggi al giorno per 60 giorni circa.

Le emissioni acustiche, atmosferiche e vibrazioni sono riconducibili infatti, solo alla fase di cantiere, mentre in fase di esercizio il fabbricato non è fonte di emissioni.

In fase di esercizio considerato che il progetto in parola si inserisce in un fabbricato esistente, in una realtà commerciale già consolidata e fortemente antropizzata,

considerato che il progetto riguarda solamente il cambiamento del layout degli interni al piano terra, senza interventi all'esterno dell'edificio, considerato che le aree a verde sono già realizzate a seguito delle passate concessioni ed autorizzazioni, e sono già state frazionate ed assegnate al Comune di Rosà in quanto aree pubbliche, non sono previsti interventi di mitigazione all'esterno del fabbricato.

Tuttavia durante la gestione ed utilizzo del bene oggetto di intervento sono auspicabili delle misure comportamentali per rendere minime le incidenze sul paesaggio esistente.

Le prescrizioni operative si possono così riassumere :

- manutenzione del sito e verifica delle eventuali incidenze non ipotizzabili durante la fase di progetto;
- informazione e formazione delle maestranze circa i rifiuti prodotti, ed in particolar modo il divieto assoluto di essere bruciati in loco, e dello smaltimento degli stessi nelle apposite discariche in fase di cantiere, mentre in fase di esercizio lo smaltimento dei rifiuti urbani avverrà ad opera dell'ente preposto.
- gestione e manutenzione della parte impiantistica seguendo le norme di legge.

9. CONDIZIONI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, MITIGAZIONI

Di seguito sono descritte le pressioni ipotizzabili sulle varie componenti ambientali determinate dalla realizzazione del progetto. Le valutazioni sono state compiute sia considerando gli effetti prevedibili in fase di cantierizzazione e in fase di svolgimento delle attività, ossia in fase di esercizio. Le conoscenze e le analisi fatte per ognuno degli impatti sulle componenti ambientali analizzate hanno permesso di valutarne la significatività e la durata, e di conseguenza di considerare i possibili interventi mitigativi o compensativi.

Per la fase di cantiere nello specifico, trattandosi di una attività molto limitata nello spazio e nel tempo che non presenta particolari incidenze da approfondire si è valutato come non significativa l'analisi degli impatti.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con atmosfera e qualità dell'aria

L'intervento, date le dimensioni e la tipologia delle attività previste, per la sua esecuzione non ha dimensioni tali da interferire con il normale andamento degli eventi climatici della zona.

Polveri ed emissioni:

Eventuali impatti sulla componente aria possono verificarsi durante la fase di cantiere.

In questa fase ci sarà un impatto negativo modesto, generato dalle emissioni diffuse prodotte dai mezzi d'opera e dalle polveri dovute alla movimentazione dei materiali. Tale impatto è a carattere temporaneo e circoscritto, sarà mitigato attraverso un'adeguata gestione del cantiere e si quantifica nell'ordine di mezzi furgonati per circa 6 viaggi al giorno per circa due mesi di attività, in cui si svolgeranno le opere di demolizione di parte delle attuali pareti divisorie, di installazione delle nuove pareti e dei nuovi pannelli divisorii, la demolizione del serramento e l'installazione del portone sezionale sul fronte est, e la modifica dell'impianto elettrico in funzione dell'inserimento della nuova attività.

Considerando la distanza dai fabbricati residenziali circostanti e gli orari dei lavori, le opere verranno realizzate durante il giorno, si può concludere che non si prevedono effetti di disturbo per le abitazioni residenziali vicine al comparto produttivo.

Per quanto riguarda l'innalzamento di polveri e l'utilizzo di attrezzi ad elevata rumorosità, al fine di limitare le emissioni gassose e le emissioni di polveri durante le attività di cantiere, è previsto l'utilizzo di automezzi per il trasporto dei materiali con standard qualitativo minimo di omologazione a norma di legge.

I rischi sanitari in questa fase perlopiù riguardano gli operatori: tuttavia potranno essere controllati e ridotti attraverso l'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale.

L'ampliamento previsto dalla presente pratica di S.U.A.P. non prevede in fase di esercizio la realizzazione di particolari impianti tecnologici.

Le attività non comporteranno emissioni di polveri, emissioni chimiche o di reflui se non quelli paragonabili a quelli domestici, l'impatto sulla matrice polvere ed emissioni risulta quindi trascurabile e non significativo.

Traffico

In fase di cantiere, i mezzi previsti sono nell'ordine di mezzi furgonati che arrivano e partono dal sito per 6 viaggi di media al giorno per circa due mesi di attività. Trattasi prevalentemente di autocarri leggeri.

L'incremento del traffico sulla viabilità circostante è pressoché nullo.

In fase di esercizio il tipo di attività commerciale ed il numero di mezzi che movimentano, anche nelle condizioni di incremento della stessa come da progetto, non comportano modifiche alla viabilità esistente: l'area di pertinenza del fabbricato, ha accessi diretti e già autorizzati lungo la strada SS47 e lungo la strada comunale Viale Dei Tigli, è dotata dunque di una viabilità capace di supportare un incremento dei mezzi rispetto alla condizione attuale. L'area è dotata di parcheggi pubblici e privati come previsto da normativa.

In merito allo stato di fatto si calcola che per l'attività di INTERMEDIA SNC transitano sull'area 250 veicoli legati al flusso della clientela al giorno che raddoppiano nel fine settimana. In fase progettuale ci sarà un ulteriore aumento di 82 veicoli infrasettimanali e di 164 veicoli per il fine settimana.

Per quanto riguarda l'attività, ad essa non sono connessi mezzi se non autocarri leggeri, e solo in maniera sporadica, nell'ordine di un mezzo o due al mese. Si presume la stessa tipologia di traffico per attività simile di vendita di prodotti al dettaglio.

L'aumento di superficie di vendita necessita della reperibilità di nuovi parcheggi privati: l'area da destinare ad essi è stimata in 73,89 mq, verrà reperita nell'intorno dell'edificio (n. 5 parcheggi più area di manovra). E' in corso richiesta di cessione di 5 parcheggi pubblici al Comune di Rosà da convertire in parcheggi privati all'interno del lotto in oggetto.

L'impatto sulla componente atmosfera e qualità dell'aria risulta quindi **trascurabile, non significativo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con suolo e sottosuolo

Dall'analisi della situazione rilevata, si possono trarre le seguenti considerazioni conclusive.

- La realizzazione dell'intervento in progetto si sviluppa in un ambito territoriale classificato come "Area idonea (ex terreno ottimo)" nella "*Carta delle fragilità – penalità ai fini edificatori*", art. 10 delle Norme Tecniche, derivante dalle analisi delle caratteristiche geologiche svolte a supporto del P.A.T. del Comune di Rosà.
- L'esecuzione delle opere programmate non comporta variazioni apprezzabili all'attuale assetto generale dell'area esaminata.
- Le opere previste non possono influire sull'attuale regime della falda acquifera, in quanto non si attuano interventi ed ampliamenti strutturali, ma si interviene semplicemente con demolizione e ricostruzione di partizioni interne all'edificio già realizzato, modificando le destinazioni d'usi delle superfici ed ampliando quindi la superficie di vendita rispetto a quella computata attualmente.

Si sottolinea che, all'epoca di realizzazione del piano di lottizzazione, le infrastrutture, gli standard, la viabilità di accesso e i parcheggi pubblici di pertinenza, erano stati calcolati ed autorizzati in base alle superfici e destinazioni del fabbricato nella sua totalità, mettendo già in previsione che tutto il fabbricato era a destinazione commerciale.

Il progetto proposto che consiste nel ampliamento di layout del piano terra e soprattutto dell'aumento di superficie di vendita, non richiede la reperibilità di nuovi standard, né quindi l'occupazione di nuove aree, ma solamente l'individuazione di ulteriori parcheggi privati che verranno localizzati all'interno dell'area destinata al PL 51. E' in corso la richiesta al Comune di cessione di alcuni parcheggi pubblici da convertire in privati nell'intorno dell'edificio.

Considerato il tipo di attività commerciale ed il numero di mezzi che movimentano, anche nelle condizioni di un eventuale incremento nei termini indicati dal progetto, non sono necessarie modifiche alla viabilità esistente, né all'area di pertinenza del fabbricato, che si presenta più che sufficiente e ben organizzata anche per supportare un incremento dei mezzi. L'area e la viabilità ad essa connessa era già stata progettata, autorizzata e realizzata considerando le superfici del fabbricato e le destinazioni commerciali e direzionali

nella loro totalità, non è prevista quindi ulteriore impermeabilizzazione di suolo né realizzazione di nuove reti a seguito del progetto.

Il nuovo layout non incide sui parametri urbanistici di reperibilità degli standards, ma solo nella necessità di individuare nuovi parcheggi privati: il piano terra resta tutto a destinazione commerciale, gli standard allo stato di fatto erano già stati calcolati con questa premessa. Il nuovo layout aumenta la superficie di vendita all'interno della destinazione commerciale, quindi l'unico parametro da rivalutare sono i parcheggi privati, che dovranno aumentare in proporzione all'aumento della nuova superficie di vendita, dato che gli attuali non sono sufficienti. Non si interviene sulle aree esterne, non avviene un ulteriore consumo di suolo.

L'impatto sulla componente suolo può considerarsi **trascurabile** in fase di cantiere per quanto riguarda il rischio di sversamenti o inquinamenti ad opera dei mezzi di cantiere, mentre può considerarsi **nullo** in fase di esercizio. Si evidenzia che il fabbricato è inserito in un contesto già molto edificato.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con acque superficiali e sotterranee

Non ci sono interventi sui prospetti esterni dell'edificio.

Per quanto riguarda le acque reflue dei bagni queste verranno convogliate alla rete di fognatura esistente.

Attualmente la gestione delle acque meteoriche prevede che le acque dei pluviali con tubo in pvc Ø 160 vengano convogliate in tubazione in cls ad anello intorno all'edificio, a sua volta collegata a tre pozzi perdenti ubicati nei pressi delle aree a parcheggio, uno a nord e due a sud adeguatamente dimensionati.

In merito alle acque nere il Comune di Rosà (VI) ha affidato, con delibera del Consiglio Comunale n. 72 in data 24/09/2003, alla Società Brenta Servizi S.p.A. (ora ETRA S.p.A.) la gestione del proprio Servizio Idrico Integrato, tra cui anche la gestione delle reti ed impianti della rete fognaria. Per quanto riguarda l'area di progetto lo scarico in fognatura pubblica è stato autorizzato da Brenta Servizi con Autorizzazione prot. n. 7585/2004.

La rete di raccolta acque nere è composta da tubazioni in pvc Ø 160, pozzetti di ispezione e di raccordo che conferiscono tramite sifone tipo Firenze le acque nere alla fognatura comunale in corrispondenza dell'accesso da via Mazzini.

In considerazione del fatto che non sono prodotti reflui di processo e che gli interventi non cambiano lo stato di fatto relativo agli esterni dell'edificio e alle reti ad esso connesse, l'impatto sulla componente acque profonde e acque superficiali può considerarsi **nullo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con biodiversità, flora e fauna

L'attuazione del progetto non modificherà la morfologia dell'area e gli effetti sulla vegetazione saranno trascurabili per la scarsa presenza di vegetazione autoctona di rilievo.

L'impatto su questa componente, in considerazione dello stato dei luoghi, si può considerare **nullo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con sistema paesaggistico, patrimonio culturale, architettonico ed archeologico

Il sito non ricade all'interno di vincolo monumentale, archeologico, ricade all'interno del vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/2004, tuttavia gli interventi previsti sono tra quelli elencati nel DPR n. 31/2017 ed esclusi dall'autorizzazione paesaggistica.

L'attività che si andrà ad insediare è compatibile ed omologa con le destinazioni d'uso delle aree urbane limitrofe e non interferirà con la salvaguardia del patrimonio architettonico e paesaggistico, con un impatto che si può considerare **trascurabile**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con clima acustico

Le attività di cantierizzazione previste sono compatibili con la classificazione dell'area prevista dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Rosà in area "IV Area di intensa attività umana (db 65 -55)" e

confinante con “II – Area di tipo misto (db 60-55). Le attività saranno comunque limitate ad un periodo necessario alla predisposizione dell’area e si svolgeranno in giorni feriali secondo orari di cantiere diurni.

Allo stesso modo le operazioni e le attività che verranno collocate nell’area di intervento a destinazione commerciale, dovranno essere compatibili con la classificazione suddetta, zona di intensa attività umana, prevista per il sito.

Attualmente il clima acustico è condizionato dal rumore del traffico, considerato il tessuto urbano presente, considerato il clima acustico antecedente all’intervento, considerato che l’aumento del traffico si verificherà in percentuali contenute rispetto allo stato di fatto, si ritiene che anche l’ampliamento consentirà di rispettare i limiti differenziali di immissione all’interno dei ricettori circostanti, ed i limiti i limiti di emissione verso la zona est (III – Area di tipo misto – 60-50 dB) e non si andrà a modificare il clima acustico già esistente.

Oltre all’attività attuale di INTERMEDIA anche l’ampliamento dell’attività commerciale con l’inserimento di un partner, non produrrà emissioni superiori ai livelli fissati: il tipo di attività rientrerà nelle categorie descritte dal DPR. n. 227/2011, Allegato B punto 32.

In base a quanto descritto nella *Relazione tecnica – Valutazione previsionale di impatto acustico*” ai sensi di: Legge del 26/10/1995 n° 447, D.P.C.M. 14/11/1997, D.P.C.M. 01/03/1991, D.P.C.M. 16/03/1998, D.D.G. ARPAV n.3/2008, redatta dallo studio TM3 Ambiente ad opera del Dott. Marco Manfrè e dell’Ing. Alessandro Chistè, recante data marzo 2019, si conclude che:

1. l’area oggetto di studio è fortemente influenzata dal punto di vista acustico dal traffico stradale, in particolare quello in passaggio sulla SS47;
2. rispetto allo stato di fatto, l’intervento in progetto comporterà esclusivamente un presumibile aumento del traffico indotto, non essendo prevista alcuna modifica alle attuali installazioni impiantistiche a servizio della struttura di vendita oggetto di intervento. Sono stati valutati 2 diversi scenari, uno sulla base dell’affluenza presunta durante la settimana e uno per il fine settimana.
3. In riferimento ai limiti di emissione, i valori calcolati al confine dell’area evidenziano il rispetto dei limiti previsti, per entrambi gli scenari valutati;
4. in riferimento ai limiti assoluti di immissione, il superamento previsionale presso il confine (punto n.1 e n.6) non risulta critico in quanto presso tali punti non sono presenti dei recettori ed in quanto non è da addebitare alla sorgente monitorata, considerando il rispetto dei limiti di emissione;
5. in riferimento ai limiti differenziali di immissione, non si riscontrano criticità presso gli ambienti abitativi dell’area.

In conclusione l’intervento previsto non determinerà criticità dal punto di vista acustico nell’area di progetto in riferimento a quanto prescritto dalla normativa in campo pubblicistico ed al relativo Piano di Classificazione Comunale Acustica adottato.

L’impatto su questa componente si può considerare **nullo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con viabilità e traffico

La buona viabilità esistente garantisce comodi e sicuri punti di immissione e tragitti anche nella fase di cantiere, la viabilità esistente permetterà ai mezzi pesanti di arrivare dalla Strada SS47 o attraverso la strada comunale Viale Dei Tigli.

In fase di cantiere, i mezzi previsti sono nell’ordine di mezzi furgonati che arrivano e partono dal sito per 6 viaggi di media al giorno per circa due mesi di attività. Trattasi prevalentemente di autocarri leggeri.

L’incremento del traffico sulla viabilità circostante è pressoché nullo.

In fase di esercizio, si sottolinea quanto già descritto al paragrafo “*Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con atmosfera e qualità dell’aria*”: il tipo di attività commerciale ed il numero di mezzi che movimentano, anche nelle condizioni di incremento della stessa come da progetto, non comportano modifiche al traffico ed alla viabilità esistente.

In merito allo stato di fatto si calcola che per l'attività di INTERMEDIA SNC transitano sull'area 250 veicoli legati al flusso della clientela al giorno che raddoppiano nel fine settimana.

Per quanto riguarda l'attività, ad essa non sono connessi mezzi se non autocarri leggeri, e solo in maniera sporadica, nell'ordine di un mezzo o due al mese. Si considera la nuova attività che andrà inserita nella parte di superficie di vendita in ampliamento come attività che produrrà un movimento di mezzi simile.

Considerato che dai dati ricavati nel 2012 la media dei veicoli al giorno sulla strada statale SS47 direzione Cittadella è di n. 9530 veicoli, dal lunedì al venerdì si stimano le percentuali di traffico incidenti sulla SS47 legati all'attività di Intermedia:

- i 250 veicoli stimati per Intermedia al giorno incidono per il 2,6% sul traffico veicolare della strada SS47; a seguito della realizzazione del progetto, l'incremento di 82 clienti/giorno per un totale di 332 clienti/giorno e quindi veicoli, inciderà del 3,5% sul traffico medio sopra stimato sul traffico infrasettimanale: **dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 0,86%,**
- considerando invece che il traffico stimato della clientela raddoppia nel fine settimana, i dati sono i seguenti: allo stato di fatto i 500 clienti/giorno e quindi veicoli incide per il 5,2%; considerando l'incremento di 164 clienti/giorno per un totale di 664 clienti/giorno, considerando il dato medio di riferimento del numero di veicoli di 9.530 trasferito anche al fine settimana, il numero dei clienti inciderà del 7 % sul traffico medio che si riversa o proviene dalla "Strada mercato": **dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 1,8 %.**

Se si considerano i veicoli medi di gennaio 2019, ossia 8550 veicoli/giorno circa, i risultati saranno i seguenti:

- l'incremento di 82 clienti a seguito dell'ampliamento per un totale di 332 clienti e quindi veicoli, inciderà del 3,9% sul traffico medio: **dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 0,96%;**
- l'incremento di 164 clienti per un totale di 664 clienti giorno e quindi veicoli, inciderà del 7,8% sul traffico medio stimato in 8550: **dallo stato di fatto alla condizione di progetto c'è un incremento del traffico che incide dello 1,9 %.**

Quindi valutando le possibili condizioni, il traffico indotto dall'ampliamento della superficie di vendita sulla SS47 incide dal **0,86% all'1,9 %**: trattasi solo di veicoli in ingresso all'area che non ritornano in uscita sulla SS47 in quanto il traffico in uscita dall'area è obbligatoriamente dirottato su Viale dei Tigli.

Inoltre si sottolinea che il considerare i 332 o 664 clienti pari al numero di veicoli circolanti al giorno è una stima cautelativa ai fini dell'analisi del traffico: presumibilmente il numero dei veicoli è inferiore al numero di acquirenti al giorno.

Infine ad oggi la proposta progettuale e il tipo di attività che si andranno ad insediare contribuiscono verosimilmente a migliorare la condizione del traffico che si riversa nell'intorno rispetto alla precedente attività di supermercato autorizzata nei primi anni del 2000.

La viabilità all'interno delle aree destinata al PL 51 prevede l'accesso da Via Mazzini e l'uscita obbligatoriamente su Viale dei Tigli: il progetto della viabilità già approvato e realizzato con il piano di lottizzazione stesso, consente una circonvallazione a senso unico attorno all'edificio, permettendo lo scorrere dei veicoli all'interno dell'area in modo agevolato e sicuro consentendo l'uscita dall'area solo verso Viale dei Tigli, strada comunale su cui il traffico veicolare ha un'intensità decisamente minore e secondaria rispetto alla strada SS47 – Via Mazzini.

L'impatto atteso sulla componente traffico risulta quindi **trascurabile**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici

Nell'area oggetto di intervento non è presente nessun elettrodotto. Il progetto non produrrà variazioni sull'attuale situazione legata ai campi elettromagnetici.

In fase di cantiere si ritiene che non si verifichino impatti.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, i campi elettromagnetici generati possono essere attribuiti principalmente alle linee di trasporto dell'energia elettrica.

Partendo dal presupposto che tutti i cavi verranno interrati, è ragionevole affermare che gli effetti dei campi elettromagnetici sono da ritenersi del tutto trascurabili.

Gli interventi in progetto non comportano l'introduzione di nuove fonti di radiazioni ionizzanti o non ionizzanti né in fase di cantiere né in fase di esercizio.

Con la realizzazione del progetto l'impianto elettrico verrà modificato creando una nuova fornitura dedicata alla nuova unità commerciale, tuttavia ciò non comporterà la necessità di aumenti di potenza. Si segnala la presenza di una cabina elettrica a servizio della lottizzazione nel suo complesso, situata a nord del fabbricato. L'impatto dovuto a questa componente si può considerare **nullo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità dell'impianto di illuminazione

Il progetto non prevede un intervento all'esterno dell'area né modifiche od integrazioni dell'impianto di illuminazione esistente.

Eventuale installazione di punti luce a servizio della nuova attività dovrà essere conforme a quanto richiesto dalla Legge Regionale n°17 del 07.08.2009.

La progettazione secondo normativa vigente garantirà il rispetto dei limiti di emissioni luminose pertanto l'impatto si ritiene **nullo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità con sistema socio-economico

Il progetto proposto trova collocazione all'interno di un sistema insediativo urbano a destinazione commerciale e direzionale, già asservito da direttrici viabilistiche.

Predisporre aree consone all'insediamento di commerciale e direzionale rappresenta sicuramente per il contesto sociale una opportunità di sviluppo del mercato e quindi dei benefici al sistema economico, in quanto consente anche la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'individuazione e il riconoscimento di aree idonee rappresentano la garanzia che tali attività avranno disponibilità di servizi e apprestamenti; nel contempo l'eventuale manifestarsi di eventi impattanti dal punto di vista ambientale, per il paesaggio, la natura e la popolazione circostante avverrà in ambiti contenuti e controllati, se non già fortemente antropizzati, come nel presente caso, senza intaccare ulteriori aree di maggiore importanza ambientale e/o paesaggistica.

Quindi sia dal punto di vista strutturale, infrastrutturale che urbanistico, la zona destinata al nuovo progetto promosso dalla ditta INTERMEDIA SNC risulta già predisposta e compatibile con le attività previste nell'area, risulta inoltre essere un'occasione di sviluppo economico, insediativo e di lavoro per attività che in essa verranno collocate, con la possibilità di valutare, controllare e mitigare eventuali impatti sull'ambiente circostante. L'ampliamento dell'attività comporterà l'assunzione di ulteriori 1 o 2 dipendenti.

L'impatto atteso dall'intervento sulla componente socio economica è sicuramente di tipo **positivo**.

Conclusioni sulla valutazione di compatibilità sulla gestione dei rifiuti

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti durante la realizzazione del progetto e a seguire durante lo svolgimento delle attività produttive sono state condotte le seguenti analisi e considerazioni.

In fase di cantiere si stima un impatto trascurabile perché i rifiuti prodotti saranno conferiti in impianti di trattamento se le caratteristiche fisiche lo permetteranno, come sarà previsto dalla gestione del cantiere.

Nella fase di esercizio, si prevede un incremento della produzione di rifiuti urbani domestici, ma in quantità trascurabile. Il ciclo dei rifiuti è attualmente gestito dal consorzio ETRA S.p.A. di cui il Comune di Rosà fa parte.

Per quanto riguarda i rifiuti prodotti dall'attività commerciale, non sono previsti data la tipologia di esercizio.

L'impatto atteso dall'intervento sulla componente è da ritenersi **trascurabile**.

10. VERIFICA DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO IN RELAZIONE AI CRITERI CONTENUTI NELL'ALLEGATO I AL D.LGS. 4/2008

La determinazione della significatività degli effetti dell'attuazione della proposta progettuale della ditta INTERMEDIA SNC, è stata fatta con riferimento al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed ai criteri dell'allegato I al D. Lgs. 4/2008, così come previsto dall'art.12, adattandoli alla situazione locale e sviluppandoli, in particolare, negli aspetti che possono determinare impatti ambientali. Il rapporto risponde pertanto, attraverso schede di analisi e valutazione, ai seguenti punti:

1. in quale misura il Piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività;
2. in quale misura il Piano influenza altri piani o programmi;
3. se il Piano promuove lo sviluppo sostenibile;
4. se il Piano è rilevante ai fini dell'autorizzazione delle normative nel settore ambientale;
5. quali sono gli impatti derivanti dall'attuazione del piano;
6. quale è l'entità e l'estensione degli impatti nello spazio;
7. quale è la probabilità, la durata, la frequenza e la reversibilità degli impatti;
8. se esiste un effetto cumulativo degli impatti;
9. se esistono rischi per la salute umana e per l'ambiente;
10. se possono essere alterati il valore e la vulnerabilità della area interessata in relazione alle caratteristiche naturali, al superamento del livello di qualità ambientale o dell'utilizzo del suolo;
11. se possono esservi impatti su aree protette a livello nazionale, comunitarie o internazionale.

N	Criteri per la verifica di assoggettabilità desunti dall'allegato I al D. Lgs. 4/2008	Analisi e risultati
1	In quale misura l'attuazione della variante al Piano degli Interventi e l'insediamento dell'attività stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività.	L'attuazione del progetto non definisce un quadro di riferimento per i progetti di cui agli allegati II, III, IV del D.Lgs. n 4/2008. Costituisce invece riferimento per progetti relativi ai singoli interventi edilizi di comparto, che però non determineranno impatti significativi sull'ambiente in quanto contesto caratterizzato da presenza antropica e comunque in prossimità di centri urbanizzati e prevede per la sua esecuzione opere ed interventi mitigativi. Il progetto si inserisce in un contesto decisivo territoriale a carattere comunale.
2	In quale misura l'attuazione dell'insediamento dell'attività produttiva utilizzando le previsioni dell'articolo 4 della L.R. 55/12 influenzerà altri piani o programmi.	L'attuazione è compatibile con il PTCP e conforme al PTRC e al PAI. Per la sua esecuzione e futura gestione non determinerà la necessità di piani o programmi sotto ordinati nè richiederà piani o programmi conseguenti. Per questo aspetto si ritiene che l'attuazione del SUAP non influenzi altri piani o programmi.

N	Criteri per la verifica di assoggettabilità desunti dall'allegato I al D. Lgs. 4/2008	Analisi e risultati
3	Se e in quale misura l'attuazione dell'insediamento dell'attività in zona impropria attraverso lo sportello SUAP promuove lo sviluppo sostenibile.	<p>L'esecuzione rispetta i principi dello sviluppo sostenibile sanciti da normative e atti d'indirizzo approvati, con particolare riferimento alla tutela delle risorse naturali ed alla qualità della vita.</p> <p>Il progetto proposto dalla ditta INTERMEDIA SNC, presenta soluzioni progettuali che lo rendono coerente con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.</p>
4	Se l'attuazione dell'insediamento dell'attività in zona impropria attraverso lo sportello SUAP è rilevante ai fini dell'attuazione della normativa nel settore ambientale.	<p>L'attuazione è in conformità alle normative ambientali vigenti quali PTA, Emissioni sonore, Inquinamento luminoso.</p> <p>Nelle scelte progettuali proposte, l'esecuzione si adegua alle normative ambientali interessate.</p>
5 6 7 8	<p>Quali sono gli impatti derivanti dall'attuazione del Progetto.</p> <p>Qual'è la loro entità ed estensione nello spazio.</p> <p>Qual'è la probabilità, la durata, la frequenza degli impatti.</p> <p>Se esiste un effetto cumulativo degli impatti.</p>	<p>Non sono ipotizzabili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione della proposta progettuale sulla morfologia, sulla vegetazione, sull'ambiente idrico superficiale, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee.</p> <p>Nel caso della qualità dell'aria e del clima acustico gli impatti risulteranno trascurabili trattandosi di modifiche che incideranno in minima parte su di uno stato di fatto costituito da aree già caratterizzate da presenza antropica; sono impatti che nell'eventualità si verifichino, sono rapidamente e facilmente mitigabili.</p> <p>Pertanto sono trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali (punto 5 e 6), sia come probabilità, durata e frequenza (punto 7) che come effetti cumulativi (punto 8).</p> <p>Per l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti si ritiene che il nuovo progetto determini impatti sull'ambiente trascurabili. Eventuali impatti avranno una estensione limitata al più prossimo intorno dell'area di intervento e saranno prontamente mitigabili.</p>
9	Se esistono rischi per la salute umana e per l'ambiente.	<p>La progettazione ha inserito elementi che si propongono di minimizzare o impedire rischi per la salute umana e per l'ambiente, l'obiettivo del piano è di permettere l'ampliamento di una attività industriale presente da molti anni nel territorio rosatese.</p> <p>L'esecuzione del Progetto, visti le modalità di esecuzione e la destinazione ad ospitare attività svolte dall'uomo, non evidenzia rischi per la salute e l'ambiente.</p>

N	Criteri per la verifica di assoggettabilità desunti dall'allegato I al D. Lgs. 4/2008	Analisi e risultati
10	Quanto possono essere alterati il valore e la vulnerabilità dell'area interessata in relazione alle caratteristiche naturali, al superamento del livello di qualità ambientale e dell'utilizzo del suolo.	<p>L'alterazione connessa all'intervento rientra tra quella derivante dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale in cui si inserisce, l'intervento si inserisce in un contesto dove questa tipologia di aree è già presente.</p> <p>Per questo aspetto si ritiene che il Progetto non determini effetti significativi sulla vulnerabilità e qualità ambientale.</p>
11	Se l'attuazione del Progetto determina impatti su aree protette.	<p>L'area non ricade all'interno né è prossima ad aree protette.</p> <p>Per questo aspetto il Progetto richiesto non interferisce con aree protette.</p>

Questa relazione è sviluppata in modo tale da fornire all'autorità competente gli elementi di valutazione necessari per esprimere il giudizio: impatti previsti dall'attuazione del piano, coerenza con le normative ambientali, alterazione dei valori di qualità ambientale.

CONCLUSIONI SULLA VALUTAZIONE AMBIENTALE

La significatività degli effetti dovuta all'attuazione del progetto è stata determinata in riferimento alla situazione locale e sviluppando gli aspetti che possono generare impatti ambientali.

La realizzazione è compatibile con il P.T.C.P., è conforme al P.T.R.C., al P.A.I., al P.A.T., al P.I. ed al P.Z.A., non comporterà una variante al Piano Interventi ed è compatibilmente con quanto espresso dagli artt. 3 e 18 della L.R. 50/2012.

L'esecuzione rispetterà i principi dello sviluppo sostenibile sanciti da normative e atti d'indirizzo approvati, con particolare riferimento alla tutela delle risorse naturali ed alla qualità della vita: il progetto di modifica del piano terra del fabbricato esistente e i cambi di destinazione connessi presentano soluzioni progettuali che li rendono coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La realizzazione del progetto è in conformità alle normative ambientali vigenti quali P.T.A., emissioni sonore, inquinamento luminoso. Nelle scelte progettuali proposte, l'esecuzione si adegua alle normative ambientali interessate.

Non sono ipotizzabili impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del progetto sulla morfologia, sulla vegetazione, sulla qualità dell'aria, sull'ambiente idrico superficiale, sul sottosuolo e sulle acque sotterranee.

Nel caso del clima acustico la presenza del nuovo insediamento non modifica il clima di rumore attualmente esistente nell'area del nuovo insediamento.

Pertanto sono trascurabili gli impatti sulle matrici ambientali, sia come probabilità, durata e frequenza. Per l'entità e le caratteristiche degli interventi previsti si ritiene che il progetto determini impatti sull'ambiente trascurabili. Eventuali impatti avranno una estensione limitata al più prossimo intorno dell'area di intervento e saranno prontamente mitigabili.

La progettazione, viste le modalità di esecuzione e la destinazione ad ospitare attività svolte dall'uomo, permettere l'insediarsi di attività commerciali senza che ciò comporti rischi per la salute e l'ambiente.

L'alterazione connessa all'intervento rientra tra quella derivante dall'evoluzione ordinaria del sistema territoriale. L'intervento si inserisce in un contesto dove questa tipologia di aree è già presente: per questo aspetto si ritiene che il progetto non determini effetti significativi sulla vulnerabilità e qualità ambientale.

L'area non ricade né è prossima ad aree protette per questo aspetto il progetto non interferisce con le stesse.

Le analisi svolte all'interno della presente Relazione ambientale (screening) consentono quindi di affermare che il progetto proposto dalla ditta INTERMEDIA SNC risulta complessivamente compatibile sia con i caratteri urbanistici e territoriali dell'area in cui va ad insediarsi, sia in rapporto alle componenti ambientali investigate.

Le previsioni di sviluppo commerciale si inseriscono in un ambito già urbanizzato ed adeguatamente infrastrutturato, già caratterizzato nell'intorno dalla presenza di strutture ed impianti commerciali e produttivi, completando ed integrandosi con lo sviluppo urbanistico-produttivo già in atto nell'area.

Al fine di predisporre un sito adeguato all'insediamento di attività commerciali, la proposta progettuale prevede l'assunzione di una serie di azioni idonee, quali:

- garantire la dotazione infrastrutturale per servizi pubblici e di interesse generale, mediante il mantenimento ed il rispetto di aree a standard, parcheggi pubblici ed zone verdi già esistenti nel sito;
- assunzione a livello progettuale, di idonee azioni di contenimento del consumo energetico e di eventuale inquinamento luminoso, acustico e elettromagnetico.

Alla luce di quanto esposto nella presente relazione di valutazione, vista l'ammissibilità di localizzazione del nuovo intervento, appurato che gli impatti sono per la maggior parte di tipo trascurabile, si può ritenere che la trasformazione risulti sostenibile, trattandosi di interventi inseriti in un contesto già urbanizzato, destinato ad attività equivalenti e/o compatibili.

Poiché non sono presenti criticità, non sono stati individuati parametri da monitorare o indicatori sintetici per verificare nel tempo gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione del progetto.

Si conclude che la realizzazione del nuovo layout del piano terra del fabbricato esistente a destinazione commerciale e direzionale proposto dalla ditta INTERMEDIA SNC non avrà impatti significativi sull'ambiente.

Dal punto di vista normativo l'aumento di superficie di vendita da 1499 mq a 1991 mq fa sì che l'intervento rientri nei casi previsti dall'artt. 3 e 18 della L.R. 50/2012 che definiscono la media struttura di vendita.

Rientra nei casi sottoposti a verifica di assoggettabilità in base a quanto indicato dall'allegato A alla Dgr.n.575 del 03 maggio 2013 e a quanto definito alla lettera b), punto 7, allegato IV alla Parte II del Decreto legislativo n. 152 del 2006.

Trattasi comunque di interventi inseriti in un contesto già fortemente urbanizzato e con un'influenza limitata al sistema antropico.

Pertanto l'attuazione del Progetto proposto dalla ditta INTERMEDIA SNC non avrà impatti significativi sull'ambiente e conseguentemente si ritiene che non debba essere sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Luogo e data *Bassano del Grappa, luglio 2019*

Firma


Ordine degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e
Conservatori Provincia di Vicenza
**CARMEN
GAZZOLA**
n°2305

Firma


INGEGNERE SIMONE MICHELETTO